

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



INTER-MILAN CINESE

Il derby alle 12.30

Piatto forte servito a 330 milioni di tifosi

La stracittadina di San Siro di sabato 15 aprile avrà un'audience molto più alta
Roma-Atalanta a Pasqua: polemica Cei

GRAZIANO, TAIDELLI ALLE PAGINE 14-15



NIENTE STANGATA

**Squalificato Bacca ma per un solo turno
Galliani ammonito**

Il finale allo «Stadium»: al Milan va di lusso
Dall'a.d. «frasi offensive verso gli avversari»
Sui danni indagherà la Procura federale

GOZZINI, PASOTTO A PAGINA 13

LA SIGNORA NEL SALOTTO BUONO

**JUVE TRA LE OTTO GRANDI D'EUROPA
RIGORE! DYBALA DECIDE ANCHE CONTRO IL PORTO**

I bianconeri corrono qualche rischio di troppo. La Joya firma l'1-0 definitivo C'è il passaggio ai quarti

CENITI, CONTICELLO, DALLA VITE, DELLA VALLE, ELEFANTE, LICARI ALLE PAGINE 2-3-5-6-8

IL COMMENTO di Luigi Garlando

25

IN CHAMPIONS SERVE DI PIU'

Il terzo approdo ai quarti di Champions nelle ultime 5 edizioni (una finale compresa) consacra la programmazione e il lavoro del club non meno dei 5 scudetti vinti. Rende ancora più scintillante il ciclo Conte-Allegri.

L'ARTICOLO A PAGINA 25



**LA SITUAZIONE
IL Leicester promosso
Schmeichel sventa il 2-1 con il Siviglia**

IERI
JUVENTUS-PORTO
LEICESTER-SIVIGLIA

1-0
2-0

OGGI
A. MADRID-B. LEVERKUSEN (And. 4-2)
MONACO-MAN. CITY (And. 3-5)

GIA' QUALIFICATE
REAL MADRID (SPA), BAYERN MONACO (GER), BARCELLONA (SPA), B. DORTMUND (GER), JUVENTUS (ITA), LEICESTER (ING)

Paulo Dybala, 23 anni, festeggia con Leonardo Bonucci, 29, dopo il gol dell'1-0 segnato su rigore

G+ STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE



Ciclismo, Quintana bis alla Tirreno-Adriatico Sagan, brividi e ironia

BERTON, MARABINI ALLE PAGINE 30-31



F.1, sentite Ricciardo: «Hamilton deve temere Vettel e la Ferrari»

PERNA A PAGINA 33



Magnini, dalla piscina si tuffa in cucina «Fede? E' come Phelps»

ARCOBELLI A PAGINA 35

IL TECNICO DEL CHELSEA E LA RIVALITÀ CON MOURINHO

Conte batte Mou pure in amore

La lite, la vittoria: Antonio scalza lo Special One dai cuori blues

BOLDRINI A PAGINA 27, ANALISI DI CUGINI A PAGINA 25



27

IL CASO

Tramezzani furioso dopo il k.o. per 5-2 porta il Lugano in fabbrica all'alba

LONGO A PAGINA 27



IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi
I cinesi impongono Inter-Milan alle 12.30 della vigilia di Pasqua. Per la gita di Pasquetta ci faranno sapere.

4 BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE KYMCO



**INNOVAZIONE
AMBIENTE
TECNOLOGIA
STILE**



JUVENTUS 1 PORTO 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE Dybala su rigore al 42' p.t.

JUVENTUS (4-2-3-1)
Buffon; Alves, Bonucci, Benatia (dal 15' s.t. Barzaghi), Alex Sandro; Marchisio, Khedira; Cuadrado (dal 1' s.t. Pjaca), Dybala (dal 33' s.t. Rincon), Mandzukic; Higuain, PANCHINA Neto, Chiellini, Pjanic, Lichtsteiner

ALLENATORE Allegri
BARICENTRO MEDIO 52,9 METRI
CAMBI DI SISTEMA dal 33' s.t. 4-3-3
ESPULSI nessuno
AMMONITI Cuadrado per gioco scorretto

ARBITRO Hategan (Romania) NOTE spettatori 37.455, incasso di 2.621.250 euro, abbonati 3.706, quota di 326.686 euro. Tiri in porta 5-2. Tiri fuori 9-4. In fuorigioco 1-0. Angoli 4-1. Recuperi: 1' p.t., 3' s.t.

PRIMO TEMPO

- 3' Primo squillo Dybala si porta avanti il pallone di testa e scaglia il destro verso la porta di Casillas, che però finisce fuori.
- 10' Buffon spettatore Destro di Tiquinho, Gigi blocca senza problemi.
- 23' Iker a terra Cross di Cuadrado, Mandzukic salta più in alto di Maxi Pereira ma il portiere spagnolo tiene il pallone.
- 38' Prove generali Angolo di Dybala, con Mandzukic che taglia sul primo palo e gira di testa ma non trova la porta.
- 42' GOL DYBALA Angolo di Dani Alves, Maxi Pereira «para» su Higuain dopo il grande riflesso di Casillas su Alex Sandro. Rigore: Paulo-gol con il sinistro incrociato.

SECONDO TEMPO

- 4' Quasi autogol Cross da destra di Dani Alves, con la deviazione di Danilo che per poco non vale il 2-0: Casillas salva con il palo.
- 4' Tiquinho grazia la Juve Benatia perde il duello con l'attaccante del Porto che, solo davanti a Buffon, allarga troppo la conclusione.
- 15' Asse croato Mandzukic prolunga per Pjaca, che stoppa bene con il petto ma di sinistro incrocia troppo il diagonale.
- 21' Destro largo Higuain prova a liberarsi tra due avversarie e tenta il diagonale, ma il suo tiro finisce di poco a lato.

IL TABELLONE

In nero le qualificate		
REAL MADRID (Spa)	◀ 3-1 ▶ 3-1 ▶ N	NAPOLI (ITA)
BAYERN (Ger)	◀ 5-1 ▶ 5-1 ▶ ARSENAL (Ing)	
BENFICA (Por)	◀ 1-0 ▶ 0-4 ▶ BORUSSIA D. (Ger)	
PSG (Fra)	◀ 4-0 ▶ 1-6 ▶ BARCELLONA (Spa)	
RITORNO Ieri		
PORTO (Por)	◀ 0-2 ▶ 0-1 ▶ JUVENTUS (ITA)	
SIVIGLIA (Spa)	◀ 2-1 ▶ 0-2 ▶ LEICESTER (Ing)	
RITORNO Oggi		
B. LEVERKUSEN (Ger)	◀ 2-4 ▶ - ▶ ATL. MADRID (Spa)	
MANCHESTER CITY (Ing)	◀ 5-3 ▶ - ▶ MONACO (Fra)	
■■■ QUARTI		
Andata 11-12 aprile		
Ritorno 18-19 aprile		
■■■ SEMIFINALI		
Andata 2-3 maggio		
Ritorno 9-10 maggio		
■ FINALE		
3 giugno a Cardiff		

GDS

● Bianconeri solidi e si comportano da grandi: ora servono minimi accorgimenti per puntare all'obiettivo finale

Fabio Licari
INVIA TO TORINO

Non è stata entusiasmante la Juve, in undici contro dieci avrebbe potuto (dovuto?) schiacciare il Porto. Eppure si conferma un'impresione importantissima con vista Champions: questa squadra si sente, e si comporta, da grande. Come Barcellona, Real e Bayern. Affonda letale e poi si ritrae, anche per non sprecare energie inutili. Gestisce la superiorità irridente, però dovrebbe moltiplicare il coefficiente di cattiveria sottorete, avvicinandolo a quello, già altissimo, del sacrificio collettivo. È solida, anche se si distrae a risultato deciso. Sono accorgimenti minimi con i quali compie il grande salto verso Cardiff. L'1-0 al Porto basta e avanza per iscriversi ai quarti, per entrare ancora nel G8 europeo come nel 2013 e 2015, missione per la verità già compiuta all'andata, e per fare paura alle rivali. Crediamo che le tre «grandissime», non parliamo delle altre, eviterebbero con piacere i bianconeri nei quarti. Ed eviterebbero Dybala, ancora una volta il protagonista e non soltanto per il gol.

DYBALISSIMO Dybala è sempre più l'anima della Juve. Nel 4-2-3-1 comunque coraggioso – non solo per gli standard cui siamo abituati in Italia –, quando decide di fare il Messi lo fa, squarcia difese e avversarie e prendendosi tutte le responsabilità. Come col Milan, rigore decisivo compreso. Con Dybala e la struttura in cemento armato che gli gira attorno si può sognare la Champions: in una stagione che, anche per gli interpreti più attesi, sembra di transizione. Se l'argentino abbassa il ritmo anche la Juve sembra accontentarsi della circolazione della palla, non velocissima. Ma quando parte succede sempre qualcosa. Anche giocando a tutto campo e partendo da dietro, più alla Tevez che alla Dybala recente. Nello stretto, in area, alcune entrate con dribbling sono impressionanti. Ancora di più lo è il recupero estremo sul limite dell'area di Buffon: un rientro difensivo che gli altri «10» si sognano.

DI RIGORE! Per dirla tutta, la



La Juve ent

Signora ai quarti Rigore di Dybala Porto ancora in 10 e dolce è la notte



Iker Casillas, 35 anni, lascia sconsolato la Champions REUTERS

semplicità della sfida consente ad Allegri – o forse sono situazioni spontanee – alcuni accorgimenti a quel modulo che sembrava improponibile ma ha conseguito 10 successi e un pari in 11 partite: Mandzukic un po' più centrale, come dice la fotografia tattica delle posizioni, aumentando così la forza d'urto in mezzo ma perdendo qualcosa sugli esterni. Dove però l'anarchia di Dani Alves, come contro il Milan, finisce col portare scompiglio nella struttura del Porto, fragilina di suo, e indebolita dalla seconda espulsione in due partite: all'andata dopo 27', qui al 40' ma in un caso più importante, la «parata»

di Maxi Pereira sul tiro di Higuain. Espulsione e rigore di Dybala: implacabile, 12 su 12 in stagione. Poi, senza Donnarumma davanti, ma solo il campione del mondo e d'Europa Casillas, è più facile.

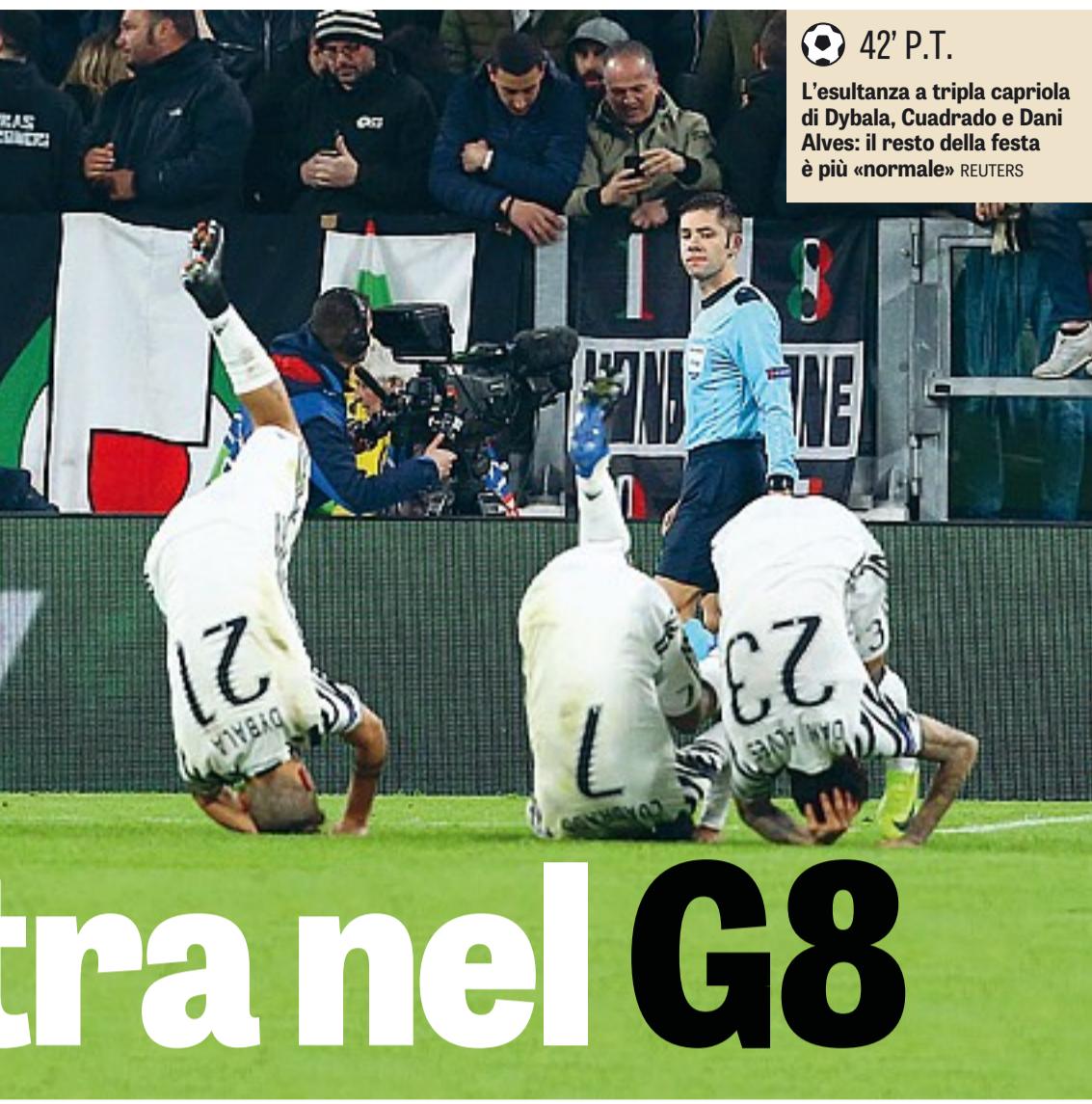
PORTO ANNACQUATO Nel battesse l'evidente gap tecnico, a rendere tutto più facile ci si mette l'atteggiamento di Espírito Santo. Che è consapevole dell'inferiorità del Porto ma, esclusa una manciata di minuti all'inizio, neanche aggredisce quando invece dovrebbe dare una scossa e rendere meno impossibile il recupero dello 0-2 (mai successo, tradizione con-

**SE DEVE SEMBRARE UN INCIDENTE
LUI È IL SICARIO PERFETTO**

JASON STATHAM JESSICA ALBA TOMMY LEE JONES MICHELLE YEOH

MECHANIC RESURRECTION

EAGLE PICTURES DA OGGI DISPONIBILE IN DVD E BLU-RAY™



tra nel G8

fermata). Porto che sembra quasi gestire, facendo così il gioco della Juve che può restare alta, tenere i pericoli lontano da Buffon, e tentare l'entrata ricerando troppo lo spettacolo. Per un tacco geniale di Mandzukic, che spiana il tiro di Pjaca, c'è infatti qualche giropalla di troppo. Da evitare in futuro. Quando la cifra tecnica sarà ben più alta di quella del Porto debole psicologicamente e con André Silva molto meno fenomeno di quanto annunciato.

QUELLA DISTRAZIONE In questo scenario un po' surreale, quasi un allenamento, quello che non si capisce - o si capisce troppo bene e si chiama «distrazione da qualificazione anticipata» - è come il Porto abbia collezionato due palle gol clamorose in contropiede, fallite malamente (con Tiquinho e Jota ipnotizzati da Buffon). Due urlacci di Allegri serviranno perché non si ripetano situazioni del genere contro Suarez, Robben o Ronaldo, l'esito non sarebbe lo stesso. Anche in questi ottavi sarebbe stato assurdo concedere un pari a una squadra in 10

SCENARI

Nella ripresa qualche distrazione di troppo: il Porto ha 2 occasioni per l'1-1

Ancora a secco Higuain: un solo centro nelle ultime sei partite

per un tempo (e sommata l'andata fanno 113' complessivi). Assurdo e psicologicamente deprimente. Così la difesa è rimasta la meno battuta della Champions, appena 2 gol in 8 sfide, e lo Stadium « vergine» per il 21° match di fila.

RECUPERARE HIGUAIN Non ha tutti i torti Sacchi quando chiede più «gusto» per il dominio del gioco, ma possiamo capire l'idea di Allegri di non mettere a repentaglio un equilibrio che neanche lui avrebbe immaginato quando ha lanciato il nuovo sistema. Equilibrio nel quale alcuni interpreti a volte offrono meno (Cuadrado, come all'andata, ma forse soffre la

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mobilità tattica di Dani Alves), altri non sempre esaltano ma quando non ci sono un po' si rimpicciolono (ieri Pjanic avrebbe forse velocizzato e verticalizzato qualche manovra un po' stagnante): c'è la solidità collettiva a compensare tutto. Uno però, Higuain, dopo aver fatto i botti s'è un po' fermato, a secco anche ieri, un gol in 6 partite. Qualcosa va studiato.

LA MOVIOLA di FRANCESCO CENITI

DA MAXI PEREIRA UNA PARATA: OKAY IL RIGORE E L'ESPULSIONE

Le difficoltà di Hategan, fischietto romeno di 36 anni che nella vita di tutti giorni è medico, finiscono dopo una sua perfetta decisione: il rigore in favore della Juve alla fine del primo tempo con espulsione di Maxi Pereira. L'azione nasce da un angolo sul quale svetta Alex Sandro, la girata di testa è respinta da Casillas. Sul pallone si fionda Higuain: il suo tocco è destinato in rete, ma ci pensa il difensore a «pararlo» con un tuffo a braccia aperte. Netto il penalty e nulla da dire neppure sul rosso diretto per il gol negato ai bianconeri. In precedenza l'arbitro aveva in modo corretto ammonito Cuadrado (entrata da arancione), Layún e André André. Nella ripresa, con i ritmi bassi e la gara tranquilla, i cartellini restano a riposo.

IL PERSONAGGIO PAULO DYBALA

Freddezza e idee chiare «Con questa squadra si può alzare la coppa»

Quattro giorni dopo il Milan al 97', altro rigore trasformato «Non possiamo non pensare di poter arrivare fino in fondo»

Fabiana Della Valle
INVIATA A TORINO

Aognuno il suo momento. Quando Iker Casillas vinse la sua prima Champions League con il Real Madrid (1999-2000), Paulo Dybala aveva 7 anni e sgambettava ancora sui campetti sudamericani. Il portiere spagnolo aveva avuto gli incubi per colpa di un altro 10 bianconero, Alessandro Del Piero: era il 2003, si giocava nel vecchio Delle Alpi e Pinturicchio firmò uno dei tre gol che permisero alla Signora di ribaltare il 2-1 del Bernabeu e di centrare la finale tutta italiana. Dybala sogna di sollevare quella coppa che i suoi predecessori hanno dovuto lasciare in mani altrui in quelle due occasioni, ma che avevano comunque vinto in precedenza.

SIAMO DA FINALE Paulo ieri ha festeggiato la terza rete europea, la seconda in un ottavo (dopo quella di un anno fa al Bayern). Il pubblico lo ha ringraziato per l'ennesimo cameo con una standing ovation: delle 14 reti stagionali (di cui 6 su rigore), 12 hanno avuto lo

Tevez freddo Iker dal dischetto due stagioni fa, nella semifinale di Champions: era l'andata, la Juventus vinse 2-1 allo Stadium grazie alla rete dell'argentino e gli bastò l'1-1 del ritorno per volare a Berlino. Qualche anno prima il portiere spagnolo aveva avuto gli incubi per colpa di un altro 10 bianconero, Alessandro Del Piero: era il 2003, si giocava nel vecchio Delle Alpi e Pinturicchio firmò uno dei tre gol che permisero alla Signora di ribaltare il 2-1 del Bernabeu e di centrare la finale tutta italiana. Dybala sogna di sollevare quella coppa che i suoi predecessori hanno dovuto lasciare in mani altrui in quelle due occasioni, ma che avevano comunque vinto in precedenza.

L'INFALLIBILE Quattro giorni dopo i veleni di Juventus-Milan, il gladiatore è tornato sul luogo del delitto, il dischetto, mostrando identica precisione. Altra porta, altro angolo, portiere spiazzato. L'ha tirato dalla stessa parte di Doha, l'unico penalty fallito con la maglia della Juve (in totale in Italia sono 14 centri su 16 calciati: Dybala aveva sbagliato una volta anche col Palermo), tenendo però la palla un po' più bassa. Freddezza e ottima tecnica d'esecuzione, due doti indispensabili per un rigorista. Con lui la Juventus ha rimpiazzato tiratori scelti del passato, che contro Casillas hanno vissuto serate di gloria.

RIGORI
4
Gli ultimi 4 gol segnati da Dybala in questa stagione sono stati tutti su calcio di rigore

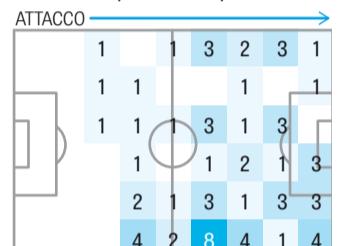
stadium come teatro e 10 sono arrivate nel 2017. Ora che la Signora è nei quarti è lecito guardare fino a Cardiff: «Il rigore con il Milan pesava di più - dice -, ma non è facile calciare in competizioni così. Magari un giorno farò il cucchiaio, ma non lo dico... Ora affronteremo tutte squadre che giocano bene ma la Juventus può vincere la Champions: con la squadra che abbiamo non possiamo non pensare di arrivare in finale, dove vorrei trovare il Barcellona, meglio affrontarlo in gara secca. Abbiamo le nostre chance». Dybala vuole vincere ed essere decisivo, come è successo ieri con il Porto di Casillas.

EROI DA CHAMPIONS Carlitos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SUA PARTITA AI RAGGI X

TOCCI PER ZONA
Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



TIRI
NELLO SPECCHIO FUORI
1 3

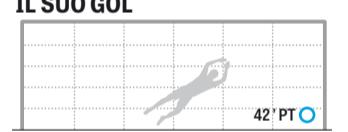
CROSS
2

PASSAGGI
POSITIVI 40 NEGATIVI 8

SPONDE
5

DRIBBLING
4

IL SUO GOL



1

Paulo Dybala, 23 anni. È alla Juve dal 2015



LAPRESSE

4 BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE KYMCO

INNOVAZIONE
AMBIENTE
TECNOLOGIA
STILE

KYMCO

A PARTIRE DA 2.000 €
SCONTO 100 €
AGILITY R16+ 125E3/200iE3
1.900 €

A PARTIRE DA 2.000 €
SCONTO 100 €
LIKE 125/200i
1.900 €

A PARTIRE DA 3.400 €
SCONTO 400 €
PEOPLE GTi 125/200/300/ABSE3/E4
3.000 €

A PARTIRE DA 2.300 €
SCONTO 200 €
PEOPLE ONE 125iDDDE3/125iDDDE4
2.100 €

A PARTIRE DA 2.700 €
SCONTO 450 €
DINK 125/200i
2.250 €

A PARTIRE DA 3.300 €
SCONTO 600 €
G-DINK 125i/300i
2.700 €

A PARTIRE DA 4.250 €
SCONTO 600 €
X-TOWN 125iCBSE4/300iABSE4
3.650 €

A PARTIRE DA 4.500 €
SCONTO 700 €
DOWNTOWN 300i/300iABS
3.800 €

A PARTIRE DA 4.590 €
SCONTO 400 €
NEW DOWNTOWN 125iABS/350iABSE3/E4
4.190 €

A PARTIRE DA 4.600 €
SCONTO 800 €
K-XCT 300i/300iABS
3.800 €

A PARTIRE DA 5.900 €
SCONTO 800 €
XCITING 400i/400iABSE3/E4
5.100 €

1 ANNO DI ASSISTENZA
KYMCO CARE 2.0
LUBRIFICANTI ORIGINALI
REPSOL
CONVENZIONE ASSICURATIVA
Motoplatinum BOX

Promozione valida fino al 30 aprile 2017. L'offerta si riferisce alle rispettive versioni base: Agility 125 R16+, Like 125, People One 125i E3, People GTi 125, G-Dink 125i, Downtown 300i, Nuovo Downtown 125i E4, K-XCT 300i, Xciting 400i, X-Town 125i. Listino IVA inclusa Franco Rivenditore. Spese di immatricolazione + KYMCO CARE € 300. Condizioni e scadenza iniziativa su kymco.it/promozioni. Kymco si riserva il diritto di apportare variazioni tecniche, estetiche o di altra natura anche senza alcun preavviso. Si consiglia di verificare tutte le informazioni presso i punti vendita Kymco, vedi elenco su kymco.it/rivenditori. KYMCO CARE è in collaborazione con ACI GLOBAL. Estensione garanzia 5PRO riservata agli scooter, a partire da 125cc. Le garanzie della polizza assicurativa "Motoplatinum" sono prestate da LA PARISIENNE Assurances S.A. e ARISA Assurances S.A. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo, scaricabile su www.24hAssistance.com.

“I ricavi delle imprese digitalizzate aumentano fino al 26%”

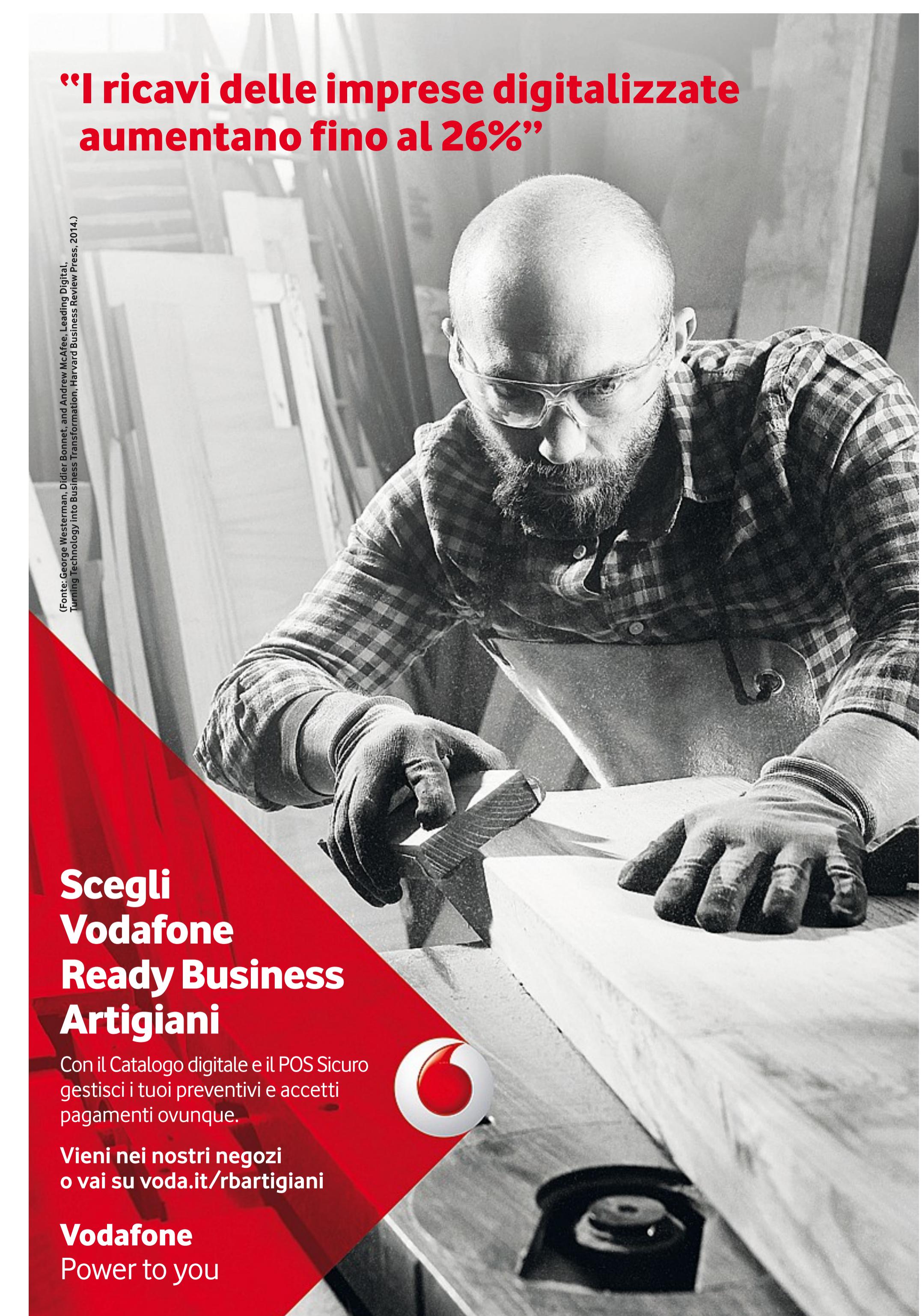
(Fonte: George Westerman, Didier Bonnet, and Andrew McAfee, *Leading Digital, Turning Technology into Business Transformation*, Harvard Business Review Press, 2014.)

**Scegli
Vodafone
Ready Business
Artigiani**

Con il Catalogo digitale e il POS Sicuro
gestisci i tuoi preventivi e accetti
pagamenti ovunque.

**Vieni nei nostri negozi
o vai su voda.it/rbartigiani**

Vodafone
Power to you



LE PAGELLE di MATTEO DALLA VITE



BUFFON
Tiquinho: parata centrale. Ancora Tiquinho, questa volta lanciato verso il gol: uscita disperata ma coprente. Come contro Diogo Jota.

● PARATE 2
● RINVI 7
● PRESE ALTE 1



D. ALVES
Inizio un po' così: troppi appoggi faticosi di faciloneria. Poi si rimette nel calcio concreto, europeo: e va, tappina, toccando più di 150 palloni.

● CONTRASTI 4
● CROSS 7
● PASSAGGI 105



BONUCCI
Dallo sgabello di Porto a Tiquinho: non è un gran problema fino a quando la tensione cala nella ripresa. Toglie il tempo sul finale a Jota.

● CONTRASTI 1
● LANCI 15
● PASSAGGI 102



BENATIA
Uno svarione solo, che è poi quello che porta Tiquinho in zona Buffon. Per il resto, tutto benone: esce per un problema all'adduttore.

● CONTRASTI 0
● LANCI 5
● PASSAGGI 65



ALEX SANDRO
Fino a quando Maxi Pereira non si immola (braccio da rigore) non è una serata facile. Nella ripresa, mostra spunti ma anche dimenticanze.

● CONTRASTI 1
● CROSS 4
● PASSAGGI 64



MARCHISIO
Prende una legnata nella ripresa, mostra saggezza nel primo tempo in cui gli tocca stare nella cesta per il girovagare delle mezze punte del Porto.

● TIRI 0
● RECUPERI 5
● PASSAGGI 88



KHEDIRA
Arriva anche al servizio, quasi al tiro, comunque mostra l'attenzione giusta senza strafare o cercare cose non da lui. Partita sana e basica.

● TIRI 0
● RECUPERI 4
● PASSAGGI 59



MANDZUKIC
Un colpo di tacco e due conclusioni: sono il senso visibile di un match in cui, ancora una volta, mostra pure la forza dei rientri costruttivi.

● TIRI 2
● DRIBBLING 1
● SPONDE 4



HIGUAIN
Testa: fuori. Diagonale: fuori. Prima o poi si sbloccherà davvero in Europa, è la legge dei grandi bomber. Intanto, è lui a portare il rigore.

● TIRI 2
● DRIBBLING 1
● SPONDE 0



JACA
Il gol a Oporto può smentire ogni idea che la sua frenesia di cercare il gol lo penalizzi. Eppure ci va sempre vicino. Il resto? Fulmini e doppi-passi.

● TIRI 1
● DRIBBLING 2
● SPONDE 0



BARZAGLI
Riprende le redini della zona centrale e deve rialzare l'asticella dell'attenzione dopo alcune fiammate del Porto. Ci riesce e non ci riesce.

● CONTRASTI 0
● LANCI 2
● PASSAGGI 36



RINCON
Il Porto ha ancora speranze, fa il galletto in mezzo al campo con gli inserimenti di Otavio e Jota. Ma ecco Rincon: due aggressioni e via.

● TIRI 0
● RECUPERI 0
● PASSAGGI 18



JUVENTUS
6,5

MARCHISIO CI METTE SAGGEZZA CHE FORZA I RIENTRI DI MANDZU

IL TECNICO

MASSIMILIANO ALLEGRI

La consegna è di gestire e non quella di cercare rabbiosamente il gol subito, cosa che avrebbe potuto sbilanciare l'apparato a favore del Porto. La sua Juve va col possesso, l'attenzione e senza frenesia; lui fa i cambi che deve fare e raggiunge i quarti di finale pur sacramentando un po' per quegli inusuali svarioni nella ripresa.



PORTO
5,5

MARCANO BENE IN DUE RUOLI TIQUINHO ARMADIO IMPRECISO

IL TECNICO

NUNO ESPÍRITO SANTO

Ti aspetti un Porto che provi a ragionare di rabbia, intraprendenza, velocità, anche di pancia per cercare il gol subito. Invece le intenzioni bellicose vengono rattrappite da uno svolgimento del tema troppo compassato e mai rapido quando si tratta di servire le punte o di verticalizzare per bene. Un'altra espulsione lo avvilita.



CASILLAS

Sul rigore va dall'altra parte ma è bravo a neutralizzare il quasi autogol di Danilo e a silenziare Mandzukic e le altre frecce bianconere.

● PARATE 3
● RINVI 11
● PRESE ALTE 1



M. PEREIRA

Sembra Cantona, ma verso il pallone e non uno spettatore: il gesto è quello, col braccio da rigore netto. Prima, museruola ad Alex Sandro.

● CONTRASTI 0
● CROSS 0
● PASSAGGI 10

IL MIGLIORE

PAULO DYBALA

La solita partita piena, una scatola magica, recuperi e spunti, giochi di prestigio dentro l'area e scivolate a rubar palla come un umilissimo mediano. Il rigore lo calcia da gran signore, è il secondo di fila dopo quello piazzato al Milan: quando è in versione «no» siamo alla versione da cinema, effetti speciali compresi.



7,5

IL PEGGIORE

JUAN CUADRADO

Sarà che il suo spegnersi con troppa facilità arriva da quell'ammonizione al 12' del primo tempo. Sarà, ed è anche plausibile che il giallo lo influenzi, resta il fatto che la sua gara è una marcia sotto, Alves lo fa stringere per dargli campo e lui non si trova, Max lo cambia per evitare un altro giallo. Un'occasione: alta.



5,5



6,5

HATEGAN Rigore ed espulsione talmente netti che non c'è nulla da dire: Maxi Pereira fa muro col braccio a un tiro indirizzato in gol. Il resto delle situazioni (ammonizioni) è tutto valutato in maniera corretta.

SOVRE 6 - GHEORGHE 6

IL MIGLIORE

DIOGO JOTA

Fa più lui di tutti gli attaccanti messi insieme. Entra dopo 67', però ha coraggio, forza, iniziative e qualità per poter arrivare a dar fastidio. Succede due volte, in una sbagliata un gol abbastanza facile ma va premiato per la concretezza che altri non hanno saputo dare al Porto. Fosse entrato prima, chissà.



6,5

IL PEGGIORE

ANDRÉ SILVA

Si parte da un presupposto: Maxi Pereira si fa espellere ma almeno prova a spingere fino alla Cassazione (il rigore di Dybala) un gol già fatto. Lui, strombazzatissimo e certamente bravo, non azzecca quasi mai la giocata né viene servito con le dovute maniere.



5

PETRESCU 6,5 - COLTESCU 6

MORATO.IT



ANTONY MORATO

#IAMWHOIAM



KHEDIRA
Arriva anche al servizio, quasi al tiro, comunque mostra l'attenzione giusta senza strafare o cercare cose non da lui. Partita sana e basica.

● CONTRASTI 0
● LANCI 2
● PASSAGGI 36



MANDZUKIC
Un colpo di tacco e due conclusioni: sono il senso visibile di un match in cui, ancora una volta, mostra pure la forza dei rientri costruttivi.

● TIRI 2
● DRIBBLING 1
● SPONDE 4



HIGUAIN
Testa: fuori. Diagonale: fuori. Prima o poi si sbloccherà davvero in Europa, è la legge dei grandi bomber. Intanto, è lui a portare il rigore.

● TIRI 2
● DRIBBLING 1
● SPONDE 0



JACA
Il gol a Oporto può smentire ogni idea che la sua frenesia di cercare il gol lo penalizzi. Eppure ci va sempre vicino. Il resto? Fulmini e doppi-passi.

● TIRI 1
● DRIBBLING 2
● SPONDE 0



BARZAGLI
Riprende le redini della zona centrale e deve rialzare l'asticella dell'attenzione dopo alcune fiammate del Porto. Ci riesce e non ci riesce.

● CONTRASTI 0
● LANCI 2
● PASSAGGI 36



RINCON
Il Porto ha ancora speranze, fa il galletto in mezzo al campo con gli inserimenti di Otavio e Jota. Ma ecco Rincon: due aggressioni e via.

● TIRI 0
● RECUPERI 0
● PASSAGGI 18



BARZAGLI
Riprende le redini della zona centrale e deve rialzare l'asticella dell'attenzione dopo alcune fiammate del Porto. Ci riesce e non ci riesce.

● CONTRASTI 0
● LANCI 2
● PASSAGGI 36



RINCON
Il Porto ha ancora speranze, fa il galletto in mezzo al campo con gli inserimenti di Otavio e Jota. Ma ecco Rincon: due aggressioni e via.

● TIRI 0
● RECUPERI 0
● PASSAGGI 18



BARZAGLI
Riprende le redini della zona centrale e deve rialzare l'asticella dell'attenzione dopo alcune fiammate del Porto. Ci riesce e non ci riesce.

● CONTRASTI 0
● LANCI 2
● PASSAGGI 36



BARZAGLI
Riprende le redini della zona centrale e deve rialzare l'asticella dell'attenzione dopo alcune fiammate del Porto. Ci riesce e non ci riesce.

● CONTRASTI 0
● LANCI 2
● PASSAGGI 36



BARZAGLI
Riprende le redini della zona centrale e deve rialzare l'asticella dell'attenzione dopo alcune fiammate del Porto. Ci riesce e non ci riesce.

● CONTRASTI 0
● LANCI 2
● PASSAGGI 36



BARZAGLI
Riprende le redini della zona centrale e deve rialzare l'asticella dell'attenzione dopo alcune fiammate del Porto. Ci riesce e non ci riesce.

● CONTRASTI 0
● LANCI 2
● PASSAGGI 36



BARZAGLI
Riprende le redini della zona centrale e deve rialzare l'asticella dell'attenzione dopo alcune fiammate del Porto. Ci riesce e non ci riesce.

● CONTRASTI 0
● LANCI 2
● PASSAGGI 36



BARZAGLI
Riprende le redini della zona centrale e deve rialzare l'asticella dell'attenzione dopo alcune fiammate del Porto. Ci riesce e non ci riesce.

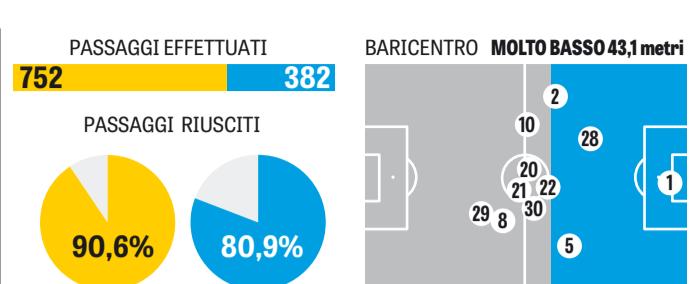
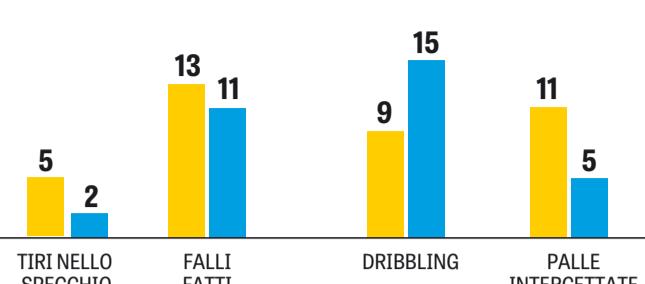
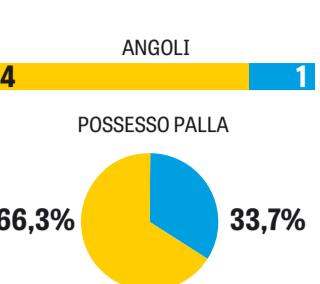
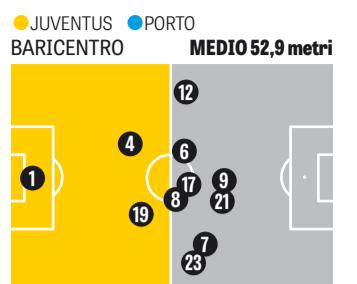
● CONTRASTI 0
● LANCI 2
● PASSAGGI 36



BARZAGLI
Riprende le redini della zona centrale e deve rialzare l'asticella dell'attenzione dopo alcune fiammate del Porto. Ci riesce e non ci riesce.

● CONTRASTI 0
● LANCI 2
● PASSAGGI 36

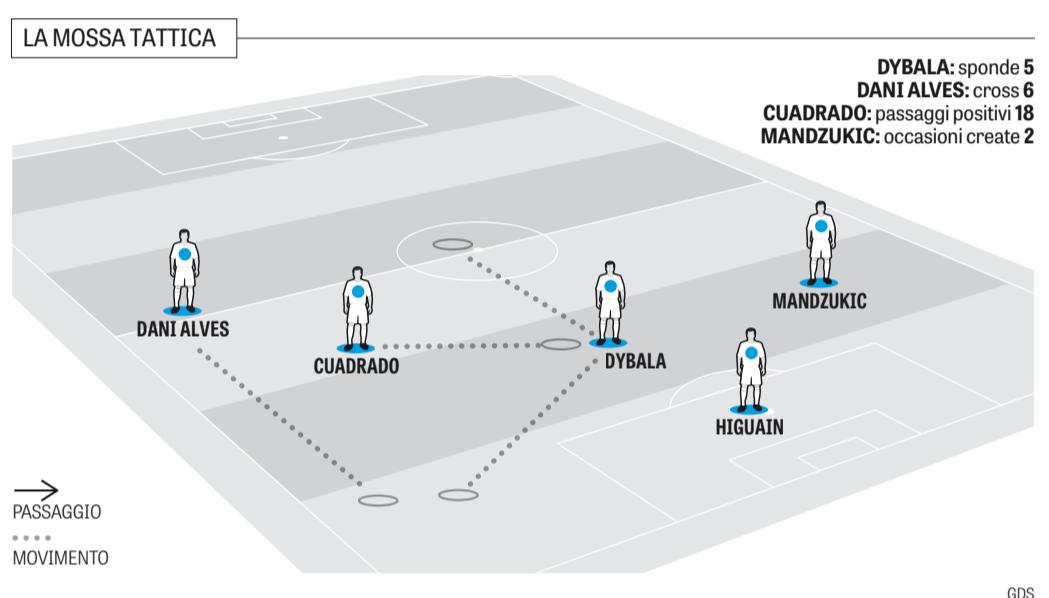




LA PARTITA AI RAGGI X

Che folla sulla destra E Alves a tutto campo fa cigolare il Porto

● Nel primo tempo la Juve ha scelto di pendere sulla fascia dove al brasiliano e Cuadrado si è aggiunto a volte Dybala



Andrea Elefante

Resta da chiedersi cosa succederà quando finalmente Paulo Dybala e Gonzalo Higuain si accenderanno insieme, contemporaneamente, con buona continuità. E' quello su cui probabilmente Allegri lavorerà di più, per raffinare il 4-2-3-1 che ha scelto per lucidare anche la versione europea della sua Juve. Intanto, in attesa di ritrovare il cannibalismo un po' perduto del Pipita (un solo gol nelle ultime 6 partite, ma si diceva lo stesso anche ad inizio stagione...), il tecnico si gode due segnali chiarissimi. Anzitutto il momento di grazia di Dybala: quando sta così, si può accettare volentieri che dipendano anzitutto dai suoi cambi di ritmo, dal suo velenoso moto perpetuo, ma pure dalla sua capacità di mettersi al posto giusto (anche 5 sponde, ieri), i picchi di pericolosità offensiva della Juve. Per non dire della sua chirurgica precisione su rigori: anche quello che ha piegato il Porto è stato perfetto.

GALLEGGIANTE Dybala ha galleggiato un po' ovunque a piacere. Anche più frequentemente a destra, perlomeno all'inizio: ovvero sulla fascia che la Juventus nei primi 45' ha netamente calpestato di più. Quella scelta per aggredire il Porto, per sfilacciarlo piano piano,

sfiancandone un approccio alla partita già piuttosto tiepido. La catena Dani Alves-Cuadrado era di suo una promessa di serata poco tranquilla per Layun e Brahimi: mantenuta, con il laterale sinistro preso in mezzo più volte e l'esterno franco algerino costretto a continui ripiegamenti in fase difensiva.

LA CATENA E qui è arrivato il secondo segnale (da riverificare) per Allegri: l'efficacia – perlomeno nel primo tempo – di Dani Alves, che senza rinunciare alla qualità (105 passaggi positivi, 6 cross, 4 occasioni create) si è sforzato di non far perdere equilibri, garantendo 4 contrasti vinti, 2 palloni intercettati e soprattutto 11 palle recuperate. Finché la Juve è stata un meccanismo quasi perfetto, sono stati lucidi anche i suoi tempi di sovrapposizione, perché Cuadrado ha trovato spesso il modo di accentrarsi senza andare a pestare i piedi a Dybala, che a volte dirottava sulle stesse zolle.

IL PRINCIPINO Forse anche perché poco cercato, fino al colpo di testa che ha preceduto il rigore dell'1-0 Alex Sandro ave-

va lasciato tracce molto labili: solo qualche timida discesa nonostante il movimento ad elastico di Mandzukic per avvicinarsi a Higuain gli lasciasse spazi per avanzare con più pericolosità. E nonostante Marchisio, assieme a Benatia (diverse buone scalate e una sola grave defaillance, che per poco non è costata l'1-1 di Soares), avesse garantito quando necessario la copertura di quella zona di campo lasciata più sguarnita.

RIPRESA A SINISTRA

Un problema morto sul nascere, una volta che il Porto è rimasto in dieci. E quella che era stata una tendenza evidentissima – il pendere della Juve a destra – si è sfumata molto nella ripresa, quando i bianconeri hanno cambiato campo più spesso. In vantaggio di tre gol nel computo totale e con un'avversaria in dieci da stancare il più possibile, pure la catena sinistra è stata sollecitata di più. Anche perché Allegri, spostato Mandzukic a destra, ha mandato Pjaca a giocare in faccia a Layun, nel frattempo fatto scivolare da Espírito Santo sulla fascia opposta a quella dove aveva iniziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Go Further



FORD TRANSIT RIDUCE I COSTI, AUMENTA I VANTAGGI.



FORD TRANSIT VAN
€ 16.750
ANCHE SENZA USATO
DA ROTTAMARE

IN PIÙ CON LEASING FORD CREDIT ANTICIPO ZERO TAN 3,95% TAEG 4,97%
7 ANNI DI GARANZIA FORD PROTECT INCLUSI E PRIMI DUE TAGLIANDI OMAGGIO

Leasing Ford Credit: esempio di Leasing su Nuovo Transit Van 290 L2 2.0 TDCi EcoBlue 105CV Euro 6 Entry con Clima e Radio e garanzia estesa 7 anni/200.000 Km Ford Protect. Prezzo di vendita € 17.405,74 (IPT, messa su strada e IVA esclusa); primo canone anticipato € 553,87 (comprensivo di prima quota leasing € 253,87 e spese gestione pratica € 300), 47 quote da € 253,87 (IVA e spese incasso Rid € 3 escluse); opzione finale di riscatto ad € 8.389,06. Importo totale del credito di € 18.756,85 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta, assicurazione vita e invalidità. Totale da imborso € 20.718,82. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN 3,95%, TAEG 4,97%. Salvo approvazione FCE Bank plc.** L'offerta include in omaggio, in esclusiva per Ford Credit, il Ford Service Pack, 2 tagliandi manutenzione ordinaria (4 anni/120.000km). Per informazioni sulle condizioni generali del finanziamento fare riferimento alla Brochure Informativa disponibile sul sito www.fordcredit.it. **Nuovo Ford Transit Van: consumi da 6,3 a 8,2 litri/100km (ciclo misto); emissioni CO2 da 162 a 215 g/km.** Offerta valida su Nuovo Transit Van 290 L2 2.0 TDCi EcoBlue 105CV Euro 6 Entry fino al 31/03/2017, grazie al contributo dei Ford Partner. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento.



TRA FUORICLASSE CI SI CAPISCHE.



Con **Sofia Goggia**, abbiamo tagliato un altro traguardo. Questa volta sulle piste da sci.

Cosa abbiamo in comune? Lei è una sciatrice italiana di soli 24 anni che è già salita sul tetto del mondo. Noi siamo una banca italiana di soli 3 anni che ha raccolto i più importanti riconoscimenti e premi internazionali del settore.

Siamo convinti che, per lei e per noi, sia solo l'inizio.

widiba
NO ORDINARY BANK

➤ AREA TECNICA
L'ALLENATORE DELLA JUVENTUS



ALLEGRI «OBIETTIVO CENTRATO MA IL GIOCO È DA MIGLIORARE COSÌ ADESSO NON BASTA PIÙ»

«Nella ripresa siamo stati poco efficienti, nonostante fossimo 11 contro 10: si attacca con velocità o si sta dietro con pazienza»

Filippo Conticello
INVIATO A TORINO

L'ultima volta da queste parti si era scatenata una guerra termo-nucleare: in confronto alle isterie sparse di Juventus-Milan, lo Stadium ha vissuto ieri una seduta relax in un centro benessere. Eppure

Massimiliano Allegri non ha esibito una faccia rilassata neanche dopo l'1-0 al Porto che vale i quarti di finale di Champions: «Abbiamo fatto una gara intelligente e senza forzare nel primo tempo, ma 11 contro 10 abbiamo fatto il contrario dell'andata, difeso male e con troppa fretta». Da adesso in poi difficile che la Champions regali altre serate così spensierate, anzi meglio iniziare già a tendere i nervi per i quarti: «L'obiettivo era arrivare nelle prime otto e confermarsi, c'è voglia di migliorare nella qualità del gioco: andiamo ad affrontare squadre importanti e servono prestazioni diverse».

SPAURACCHIO VARDY I cambi con cui Allegri aveva vinto la manche di Oporto a Torino sono serviti per prevenire inutili grattacapi: a fine primo tempo fuori Cuadrado, ammonito, e dopo un po' anche Benatia per un fastidio all'adduttore. Per Pjaca, invece, una tirata di orecchie del tecnico: «Nel calcio esiste la fase offensiva e quella difensiva. Le sue doti si esalteranno quando capirà che c'è da fare fatica anche in difesa. Ha un esempio davanti: deve lavorare come Mandzukic». Buffon, invece, ha avuto il compito di parare certi eccessi di entusiasmo: «Qui appena cali di tensioni rischi. Sia-

mo migliorati tanto, abbiamo consapevolezza: questo era l'obiettivo prefissato quando è iniziato questo bellissimo ciclo, la Juve deve stare sempre nella top 8 europea. Se arriva a questo livello per 10 anni di fila, prima o poi alza la coppa». La notizia, però, è arrivata dopo perché il capitano teme Vardy più di Messi e Ronaldo: «Ai quarti vorrei evitare il Leicester, ha entusiasmo e niente da perdere».

GRAN BALLO È stata una serata di gala, una di quelle in cui si indossa il vestito buono per il gran ballo europeo: c'era così lo stato maggiore del club in tribuna e il presidente Andrea Agnelli ha confabulato fitto fitto con il cugino John Elkann, presidente di Exor. La curva, invece, ha iniziato a sgolarsi solo dopo dieci minuti di silenzio, giusto il tempo di lasciare il solito vuoto dietro alla porta, nello spicchio di solito occupato dai Viking: il gruppo ha subito il divieto di esporre i propri simboli ed è in polemica aperta con la società. Chi, invece, le polemiche le spinge per contratto (e abitudine mentale) è proprio Allegri: «Ora farò giocare più Marchisio? Sta crescendo, devo gestire tutti, anche perché se vogliamo arrivare in fondo a tutte le competizioni dovremo giocare 18 partite». L'ennesima curva, però, gli è arrivata da Beppe Marotta: «Siamo molto contenti di Allegri, è lungimirante voler continuare con chi ha dimostrato di essere un leader dello spogliatoio e un grande allenatore», ha detto l'a.d. nel dopogara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➤ AREA TECNICA
L'ALLENATORE DEL PORTO

ESPIRITO SANTO «PECCATO NON ESSERE MAI STATI 11 CONTRO 11»



«In parità numerica non abbiamo mai subito e chissà come sarebbe finita. Spiace non aver regalato ai nostri tifosi nemmeno un gol»

INVIATO A TORINO

Lo sciagurato Alex era scivolato (sulle caviglie bianconere), lo sciagurato Maxi è volato (in plastica respinta). Dopo il rosso dell'andata ad Alex Telles, ecco quello del ritorno a Maxi Pereira. Ma stavolta l'aggravante è doppia: il fallo di mano del terzino sul tentativo ravvicinato di Higuain ha portato il cecchino Dybala sul dischetto e spento ogni ardore portoghese. Anche quello dell'audace Nuno Espírito Santo, che aveva fatto professione di ottimismo alla vigilia: «Non sapremo mai se undici contro undici sarebbe andata diversamente, mi spiace che i nostri tifosi non abbiano visto

cont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'URNA DI NYON

Venerdì il sorteggio Barça, Real e Bayern le palline da evitare

● La strada per la finale di Cardiff passa anche da un po' di fortuna: il Leicester l'avversario più soft

Fabio Licari
INVIATO A TORINO

Scogliere tra Barcellona, Real Madrid e Bayern non è come indicare «la uno, la due o la tre» in un telegioco: sono le grandi di Champions, le logiche favorite, ma per arrivare a Cardiff e conquistare quella coppa che manca da troppo tempo, dal 1996, è da qui che prima o poi bisogna passare. Meglio «poi» che «prima», naturalmente: il tabellone del sorteggio dei quarti venerdì a Nyon, libero, tutti contro tutti, qualche soluzione alternativa la prevede. Tipo il Leicester che senza Ranieri, ma nel nome di Ranieri, ha conquistato un'incredibile qualificazione contro il Siviglia. Tipo lo stesso Atletico Madrid, rognosissimo ma più abbordabile delle due grandi di Spagna (oggi non dovrebbe faticare a liquidare il Leverkusen dopo il 4-2 in Germania). Tipo il Borussia Dortmund, spettacolare sì ma discontinuo. E tipo la vincente di stasera tra Manchester City e Monaco: entrambe comunque alla portata della Juve.

ALLA PORTATA Leicester e Borussia sembrano, in ordine di preferenza, il meglio che c'è. La Juve che fa la Juve non può temere Vardy e Mahrez, comunque implicati nella lotta per non retrocedere in Premier, ed è per forza superiore – considerandosi all'altezza del Bayern – del Borussia distante 16 punti da Ancelotti in Bundesliga. Vero che 180 minuti sono più imprevedibili, ma la Juve è superiore. E sembra avere qualcosa di più anche dell'Atletico (per tasso tecnico) e del City (tatticamente e in difesa), anche se qui il coefficiente di difficoltà cresce. Poi ci sono le tre big, ma nessuna insuperabile.

LE TRE BIG Con il Bayern l'anno scorso è stato scontro pari, anzi forse la Juve potrebbe rimpiangere qualcosa per quel 2-2 nel finale di Monaco che trascinò ai supplementari e all'eliminazione: sicuramente quella di Ancelotti è più quadrata della versione di Guardiola, ma meno «geniale». Il Barcellona non è quello imbattibile (vedi anche il Depor) del 2015: il Psg, prima dell'attacco di fifa acuta al Camp Nou, aveva spiegato come sotterrarlo. Il Real Madrid è stato messo a lungo sotto, nel gioco almeno, dal Napoli: e la Juve sa gestire le sfide meglio della squadra di Sarri. Insomma, tutto si può fare. Se poi il sorteggio dà una mano...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Louis Erard

SWISS MECHANICAL WATCHES

EBERHARD ITALIA SPA – MILANO

tel. 02 72.00.28.20 – louiserard@eberharditalia.it

louiserard.ch

La favola del Leicester continua Nei quarti grazie a Schmeichel

● Il Siviglia si arrende ai gol di Morgan e Albrighton, che ribaltano il 2-1 dell'andata
Poi il portiere para un rigore a N'Zonzi. Traversa di Escudero, Nasri viene espulso

Stefano Boldrini
INVIATO A LEICESTER (ING)

Tutto vero: il Leicester è tra le prime otto d'Europa. Il nome dell'allenatore, Craig Shakespeare, tre successi su tre gare, trascorsi di calciatore importanti nel Walsall, in terza divisione, dove recitò da centrocampista, si presta alla perfezione per l'ennesima pagina di letteratura delle Foxes, ma proprio nella serata più importante di 133 anni di storia, non va dimenticato che la spinta verso i quarti di Champions è arrivata da Claudio Ranieri. L'1-2 dell'andata, ultimo match con l'allenatore italiano sulla panchina del Leicester, è stato la chiave dell'impresa. Il gol di Vardy a Siviglia fu di capitale importanza. E fondamentale fu la parata della calcio di rigore di Correa di Kasper Schmeichel. Il portiere danese, sotto gli occhi di papà Peter, si è ripetuto ieri sulla conclusione di N'Zonzi a dieci minuti dalla fine. Ha evitato così la gogna dei supplementari e ha dato nuovo coraggio a un Leicester stremato, ma incredibile.

LEGGENDE I gol di Morgan nel primo tempo e di Albrighton nella ripresa si consegnano alla leggenda di questo club. Vedere Morgan a segno in Champions ha fatto pensare alla famosa battuta di Manlio Scopigno a proposito della presenza in campo di Niccolai a Messico 1970: «Mi sarei aspettato di tutto nella vita, ma non di vederlo in mondovisione». Il 2-0 di Albrighton, con una sassata di sinistro, ha premiato una vita da maratoneta.

ERRORE Il Siviglia ha messo molto di suo in questa sconfitta. La scelta di Sampaoli di rinunciare nella formazione di partenza a Jovetic appartiene a quelle decisioni nelle quali riesce impossibile trovare una logica. Il montenegrino era in forma: un suicidio. La seconda flessione colossale è stata la ca-

IL MIGLIORE



7,5

● ALBRIGHTON
Segna il gol qualificazione e corre a tutta dall'inizio alla fine

IL PEGGIORE



4

● NASRI
Rosso ingenuo che condanna definitivamente il Siviglia

pacciata di Nasri a Vardy. Il francese, già ammonito, si è trovato sotto il naso il secondo cartellino giallo: con un arbitro inflessibile come Orsato era scontato. Orsato ha espulso nel finale anche Sampaoli: altra decisione annunciata, di fronte al nervosismo dell'allenatore argentino. Meno convincente il rigore concesso al Siviglia nel contrasto Vitolo-Schmeichel: il giocatore ha già calciato verso la porta quando si scontra con il portiere, ma forse Orsato ha valutato l'azione ancora in corso.

IL FILM Gli spagnoli possono

rimpiangere di non aver colpito il Leicester nelle due occasioni create nei venti minuti iniziali con Nasri e Sarabia. Gli inglesi al primo affondo hanno trovato l'1-0: punizione di Mahrez e deviazione di Morgan in mischia. La traversa di Escudero a inizio ripresa ha fatto capire verso quale direzione soffiava il vento. Un minuto dopo, il 2-0 di Albrighton. Il rigore concesso agli spagnoli ha regalato un lungo tormento: parata di Schmeichel, Leicester tra le prime otto d'Europa. Le favole, da queste parti, sembrano non finire mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Wes Morgan, 33 anni, esulta con Kasper Schmeichel, 30 REUTERS

LEICESTER 2
SIVIGLIA 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Morgan al 27' p.t.; Albrighton al 9' s.t.

LEICESTER (4-4-2) Schmeichel 7; Simpson 7, Morgan 7, Huth 6,5, Fuchs 6,5; Mahrez 6 (45' s.t. Amartey s.v.), Ndidi 6,5, Drinkwater 6,5, Albrighton 7,5; Okazaki 6 (19' s.t. Slimani 6), Vardy 6,5

PANCHINA Zieler, Chilwell, King, Gray, Ulloa **ALL.** Shakespeare 7

ESPULSI nessuno

AMMONITI Schmeichel, Vardy e Ndidi per g.s., Mahrez per c.n.r.

SIVIGLIA (3-4-2-1) Rico 6;

Mercado 5 (1' s.t. Ferreira 6),

Pareja 6, Rami 6; Sarabia 5 (1' s.t. Jovetic 5,5), Iborra 6, N'Zonzi 5,5,

Escudero 6; Vitolo 6,5, Nasri 4;

Ben Yedder 5 (23' s.t. Correa 6)

PANCHINA Soria, Kranewitter, F. Vazquez, Lenglet **ALL.** Sampaoli 5

ESPULSI Nasri al 29' s.t. per doppia ammonizione (una per g.s. e una per c.n.r.) e Sampaoli per proteste al 38' s.t.

AMMONITI Vitolo per proteste

ARBITRO Orsato (Ita) 6

NOTE spettatori 31.520. Tiri in porta 4-3 (1 traversa). Tiri fuori 4-6. Angoli 2-10. In fuorigioco 1-0. Recupero: 0' p.t.; 4' s.t.

SEVENTY
SERGIO TEGONI

SEVENTY STORE /a A. Manzoni 46/21 MILANO Seventy

due CUORI e una MOKA

Il modo migliore per fare casa:
tanto amore e **Segafredo Allora Moka**.

Il caffè che rinnova e rende speciale
il momento della moka, il vero rito italiano.



Calore di casa.



COSÌ IN CAMPO AL LOUIS II (20.45)

MONACO 4-4-2			MANCHESTER CITY 4-1-4-1		
23 MENDY	47 LEMAR	9 FALCAO	7 STERLING	5 ZABAleta	
5 JEMERSON	14 BAKAYOKO	10 AGUERO	17 DE BRUYNE	24 STONES	13 CABALLERO
1 SUBASIC	24 RAGGI	21 D. SILVA	42 Y. TOURÉ	30 OTAMENDI	22 CLICHY
19 SIDIBÉ	10 B. SILVA	19 SANÉ	29 MBAPPÉ		
ALLENATORE Jardim			ALLENATORE Guardiola		

PANCHINA: 16 De Sanctis, 28 Touré, 35 N'Doram, 6 Jorge, 8 Moutinho, 7 Dirar, 18 Germain
SQUALIFICATI: Glik
DIFIDATI: Fabinho, Sidibé, Bakayoko, Falcao
INDISPONIBILI: Boschilia, Carrillo

PANCHINA: 1 Bravo, 3 Sagna, 11 Kolarov, 6 Fernando, 18 Delph, 9 Nolito, 72 Iheanacho
SQUALIFICATI: nessuno
DIFIDATI: Fernandinho, Otamendi, Sterling
INDISPONIBILI: Gundogan, Gabriel Jesus

ARBITRO Rocchi GUARDALINEE Tonolini-Meli
QUARTO UOMO Di Liberatore ADDITIONALI Massa-Doveri
TV Premium Sport
INTERNET www.gazzetta.it

GDS



Pep Guardiola, 46 anni, e Leonardo Jardim, 42, durante l'andata AP

Monaco all'assalto del City con gli enfants terribles

Alessandro Grandesso
PARIGI
@agrandesso

È una vetrina scintillante, con prodotti freschi di stagione. Pronti all'uso, ma molto cari, perché in fondo pure un po' nobili. O meglio principeschi come il talento che sfoggiano in Champions dove stasera tenteranno la rimonta sul Manchester City di Guardiola. Sono le stelline del Monaco di Jardim: da Mbappé a Bernardo Silva, da Bakayoko a Lemar, da Fabinho a Jemerson, passando per Mendy e Sidibé.

Una banda di ragazzi che il magnate russo Rybolovlev a fine stagione metterà all'asta, riservata comunque a pochi eletti.

L'EX ANONIMO Di milioni di euro ne serviranno infatti una cinquantina solo per sedersi al tavolo di trattativa per Bernardo Silva, alias «chewing-gum», come lo hanno chiamato i compagni di squadra per la capacità di condurre palla come se fosse incollata ai piedi. Veloce, dal dribbling feroce e dal tocco vellutato, il portoghesse arrivò nel 2014 da anonimo. Il Monaco lo pagò 15,7 milioni al Benfica dopo sei mesi di prestito. A 22 an-

ni, ormai, il suo nome è sulle liste ristrette dei grandi club: Manchester United, Barcellona, Real Madrid, Chelsea e Juventus si sono già fatte avanti per tentare di assicurarsi il mancino dalla visione di gioco illuminante, polivalente in attacco, sotto contratto fino al 2020.

IL PRINCIPINO Kylian Mbappé, 18 anni appena, già a 10 reti in Ligue 1, e una all'andata al City. Vista la giurisprudenza Martial, ceduto allo United due anni fa per 80 milioni, bonus inclusi, il Monaco può già pregustarsi un assegno altrettanto

5
● i precedenti nelle doppie sfide a eliminazione diretta nelle coppe europee del Monaco contro le squadre inglesi: 4 qualificazioni, 1 eliminazione

1
● il precedente del Manchester City contro le squadre francesi: risale all'anno scorso quando i Citizens eliminarono il Psg nei quarti di Champions

● Il Monaco contro il City prova a ribaltare il 5-3 con i suoi gioiellini Mbappé, Jemerson, Bakayoko, Sidibé: tutti nel mirino delle grandi

importante per il nuovo Henry. D'altronde il City, la scorsa estate, offrì 40 milioni, quasi a scatola chiusa pur di portarlo in Premier. Ne basterebbero altrettanti per Tiémoué Bakayoko arrivato dal Rennes nel 2014 per 8 milioni, occupando poi il vuoto lasciato da Kondogbia. A 22 anni, il centrocampista presente e di buona tecnica ha già attirato l'attenzione di Bayern e Juventus, dopo aver rifiutato il rinnovo oltre il 2019. Altrettanto ne vale il 21enne Thomas Lemar, prelevato per appena 4 milioni dal Caen lo stesso anno, già nel giro dei Bleus di Deschamps, e nel mirino di Chelsea e City.

BLACKENBAUER Sempre il City, ma pure United, Arsenal e Barcellona si sono rivolti al papà di Fabinho, nato terzino destro, ma che Jardim ha trasformato in un lungimirante mediano. Il brasiliano arrivato nel 2012 dalle riserve del Real Madrid è ormai fondamentale per l'equilibrio di una squadra che in difesa fa maturare il 24enne Jemerson. Altro brasiliano che fino a 16 anni giocava in porta come in attacco, e che Jardim ha ribattezzato «Blackenbauer». Riferimento audace al centrale tedesco, utile per il marketing estivo. Come per l'irruente 22enne Benjamin Mendy al quale Bielsa a Marsiglia predisse una carriera al top, se avesse deciso di lavorare duro. Il Monaco lo ha pagato 15 milioni la scorsa estate, blindandolo fino al 2021. Ora ne vale una ventina, anche perché il terzino sinistro sembra aver deciso di darsi da fare per colmare lacune tattiche, sognando la maglia della Francia. Che si è già guadagnato Djibril Sidibé, 24enne terzino destro sobrio ma efficace, ex del Lilla pagato 16 milioni, valutato ormai il doppio. Come i compagni, non a portata di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STELLE LUMINOSE DI JARDIM



KYLIAN MBAPPÉ
● Attaccante, 18 anni
È considerato il nuovo Henry, ha segnato 16 gol in stagione.



BERNARDO SILVA
● Centrocampista, 22 anni
Trequartista moderno: tocco vellutato, dribbling e velocità



BENJAMIN MENDY
● Difensore, 22 anni
Un jet a sinistra: tecnica e fisico da big, cresciuto tatticamente

AL CALDERON

Simeone, quarti vicini: al Bayer serve l'impresa

● Dopo il 4-2 in Germania, Colchoneros a un passo dalle prime 8 per il 4° anno consecutivo. Tedeschi con tanti assenti

Filippo Maria Ricci
CORSO RISPOSTE DA MADRID
@filippomricci

Dopo non aver combinato nulla in Coppa dei Campioni per una quarantina d'anni, l'Atletico è diventato un animale da Champions. Salvo tracollo in stile Psg stasera la squadra di Simeone arriverà ai quarti di finale per il quarto anno consecutivo: al Calderon aspetta il Leverkusen decimato e già battuto 4-2 in Germania.

MALEDETTO MADRID Negli ultimi 3 anni solo il Madrid è stato capace di fermare l'Atletico, due volte nelle dolorosissime finali e nei quarti tra Lisbona e Milano. E qui, su questo tornare grandi in Europa e farsi far sempre fuori dai rivali cittadini, ci sarebbe tanto da dire sul pedigree da *pupas*, squadra sfogata, con tonalità tra il perdente e il maledetto, dei colchoneros. Il nostro interesse però è diretto

altrove. Da un lato alla capacità di Simeone di tirarsi su due volte dalla sconfitta in finale. E dall'altro all'aver in qualche modo assimilato l'impossibilità di competere un anno dopo l'altro per la Liga contro i mostri Barça e Madrid ed essersi concentrato di nuovo sulla Champions.

LA DIFFERENZA In questa stagione in Europa l'Atletico ha vinto 6 partite su 7, percentuale dell'85% con una sola sconfitta, indolore, a Monaco col primo posto già assicurato. Tra Liga e Coppa del Re i successi sono solo 19 su 35 partite, il 54%. Con 9 pareggi e 7 sconfitte arrivate contro squadre grandi o medio grandi come Barcellona (due volte) Real Madrid, Siviglia, Villarreal, Real Sociedad e quella strana formazione che è il Las Palmas, capace di tutto. Una confessione della propria debolezza, un'ammissione forse inconscia che l'obiettivo è un altro. E si chiama Champions.



Diego Simeone, 46 anni, all'Atletico Madrid dal 2011 REUTERS

CHOLISMO Dove Simeone ha iniziato con tre 1-0, il suo risultato talismano, testimone più fedele delle tavole del «Cholismo»: duri dietro, letali davanti. Tavole che invece in Spagna sono andate smarrite nella confusa ricerca di un gioco più manovrato: l'Atletico ha cercato di tenere più la palla e ha finito col prendere molti più gol: rispetto

2

● le finali di Champions giocate e perse dall'Atletico contro il Real Madrid negli ultimi 3 anni: nel 2014 ai supplementari (4-1) e nel 2016 ai calci di rigore

allo scorso anno in Liga il Cholo ha incassato il doppio delle reti, da 11 a 22 segnando anche 10 gol in più ma lasciando per strada addirittura 9 punti. Un anno fa di questi tempi era secondo, oggi è quarto a -5 dal Siviglia che viene domenica al Calderon. Il quarto in Spagna fa il preliminare di Champions quindi col Siviglia è una specie di spareggio.

PRIMA LA SCUOLA Prima però l'Atletico deve passare il turno europeo contro un Bayer che rispetto all'andata ha cambiato allenatore, da Roger Schmidt a Tayfun Korkut, è sempre senza lo squalificato Calhanoglu e oltre a Toprak e Tah ha perso anche Kiessling, Bender, Henrichs e il giovane Kai Havertz, 17enne dal grande futuro titolare all'andata e rimasto in Germania a preparare gli esami per l'accesso all'università: la qualificazione è compromessa e allora meglio non perdere giorni di scuola preziosi. Nell'Atletico assenti Gabi e Filipe Luis, che all'andata si sono fatti ammonire per arrivare puliti nei quarti, convocato Fernando Torres una settimana dopo lo spaventoso incidente di Riazor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATL. MADRID (4-4-2)

LEVERKUSEN (4-2-3-1)

OGGI ore 20.45 ANDATA 4-2

13 OBLAK			
16 VRSALJKO	24 GIMÉNEZ	2 GODIN	19 LUCAS HERNANDEZ
8 SAUL	22 THOMAS	6 KOKE	10 CARRASCO
7 GRIEZMANN	11 CORREA		
19 BRANDT	31 VOLLAND	38 BELLARABI	
20 ARANGUIZ	15 BAUMGARTLINGER		
18 WENDELL	6 DRAGOVIC	16 JEDVAJ	13 HILBERT
	1 LENO		

ATLETICO MADRID PANCHINA 1 Moyá, 20 Juanfran, 15 Savic, 39 Juan Moreno, 17 Cerci, 23 Gaitan, 9 Torres. ALLENATORE Simeone.

SQUALIFICATI Filipe Luis, Gabi. DIFFIDATI nessuno. INDISPONIBILI Augusto Fernandez, Tiago, Gameiro.

BAYER LEVERKUSEN PANCHINA 28 Ozcan, 23 Da Costa, 35 Yurchenko, 44 Kampl, 14 Mehmedi, 17 Pohjanpalo, 9 Bailey. ALLENATORE Korkut. SQUALIFICATI Calhanoglu, Henrichs. DIFFIDATI Dragovic, Wendell.

INDISPONIBILI Tah, Toprak, Kiessling, L. Bender, Havertz.

ARBITRO Karasev (Rus). TV Premium Sport 2.



Vincenzo Nibali.
Bahrain-Merida Pro Cycling Team.
Vincitore del Giro D'Italia 2016,
Vincitore del Tour De France 2014,
Vincitore del Giro D'Italia 2013,
Vincitore della Vuelta di Spagna 2010.

NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

NATURAL
QUALITY

HydraFit® Energy & Hydration!

IN TUTTI
I PUNTI VENDITA
DA
OGGI!

Buy one **5,99€**
Get the 100th GIRO EDITION
ELITE Sport Bottle
for free!

WITH DIBASIC
POTASSIUM
PHOSPHATE

WITH
TRIMAGNESIUM
CITRATE

FAST
ENERGY

- > Favorisce la funzionalità muscolare
- > Riduce la sensazione di stanchezza
- > Contrasta l'insorgenza di crampi

- > Reidrata efficacemente
- > Rinfresca e disseta
- > Con 9 vitamine

LACTOSE FREE

WITH VITAMINS

WITH MINERALS

ASPARTAME FREE

ACESULFAME FREE

GLUTEN FREE



TITLE AND PRESENTING SPONSOR:

Numero Verde
800-203678

Dal Lunedì al Venerdì,
ore 14.00 - 17.00



namedsport.com
contactus@namedsport.com

NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

Trusted By



Evitata la stangata

Marco Pasotto
MILANO

Sospiro di sollievo. E pure bello grosso. Il Milan esce col sorriso da quello che poteva potenzialmente essere un martedì nero. La mano del giudice sportivo Gerardo Mastrandrea è infatti stata piuttosto leggera: l'unica vera ripercussione del caos di Juve-Milan consiste in una giornata di squalifica a Bacca. Punto. Le altre sanzioni – a Galliani e Maiorino – non incideranno sulle dinamiche di campo. Può essere considerata una mano leggera per due motivi: il primo riguarda le evidenti proteste di gruppo dei giocatori rossoneri all'indirizzo dell'arbitro Massa e assistenti mentre stavano lasciando il campo, e anche nel tunnel degli spogliatoi; il secondo motivo è che per Bacca sarebbe stato lecito attendersi uno stop di due turni, e non solo di uno. Leggendo le motivazioni, infatti, ci sarebbero gli estremi per una pena doppia rispetto a quella inflitta: il rossonero, che ha ricevuto anche un'ammonda da 10 mila euro, è stato sanzionato «per avere, al termine della gara, nel recinto di gioco, già sostituito e in abiti civili, protestato in maniera plateale e velenosa nei confronti di un arbitro addizionale, avvicinandosi con atteggiamento aggressivo nei confronti del medesimo, finché non veniva trattenuuto e allontanato a forza dai dirigenti e dall'allenatore della propria squadra; infrazione rilevata anche dai collaboratori della Procura federale».

RESPONSABILITÀ Quindi: atteggiamento aggressivo. E un'irruzione in campo messa in atto da un giocatore che si trovava già negli spogliatoi e già cambiato. Come mai allora solo una giornata, quando in situazioni simili lo stop è di due? Intanto le motivazioni non contengono la parola «ingiurie» che avrebbe reso automatica la squalifica doppia; e poi può essere che il giudice abbia valutato la responsabilità del colombiano oscillante tra uno o due turni, e per evitare di vedere ridimensionata la sua sentenza a seguito dello scontato ricorso milanista (cosa accaduta di recente per altri giocatori), abbia optato per la sanzione minima, non appellabile. Non vanno comunque dimenticate le altre squalifiche, indipen-



● 1 Gabriel Paletta prova a calmare un furibondo Mattia De Sciglio dopo il fischio finale ● 2 Carlos Bacca si scaglia con foga contro l'addizionale Doveri ● 3 Ancora Paletta in versione paciere: stavolta tenta di stoppare Donnarumma LAPRESSE

Paga Bacca per tutti: ma è solo una giornata. Milan fuori dall'incubo

● Mano leggera del giudice. Ammoniti con diffida Galliani e Maiorino. Ma col Genoa fermi anche Sosa e Romagnoli



denti dalla gazzarra finale. Salteranno il Genoa anche Romagnoli (diffidato e ammonito da Massa) e Sosa, che ha ricevuto un doppio giallo. Fra squalifiche e infortuni il Milan sabato sarà senza sette giocatori.

NO COMMENT Reazioni dal club? Praticamente nulle. Galliani ha liquidato la faccenda così: «Non ci aspettavamo niente. Nessun commento sulle decisioni del giudice sportivo, che chiudono Juve-Milan. Ora pensiamo solo al Genoa». E Montella: «Siamo sereni, accettiamo le decisioni della giustizia sportiva. Ora è tutto superato». Anche Galliani, comunque, è finito sotto la lente di ingrandimento del giudice. L'a.d. rossonero – è spiegato nel comunicato – è stato ammonito con diffida «per avere rivolto, al termine della gara, nell'area

antistante gli spogliatoi frasi offensive nei confronti dei tesserati della squadra avversaria». E il Milan è stato punito con 5 mila euro di ammonda perché Galliani non era nella distinta di gara e in quelle zone non avrebbe dovuto starci. Anche il d.s. Maiorino è stato ammonito con diffida per lo stesso motivo: frasi offensive agli avversari. Capitolo a parte invece per i danneggiamenti negli spogliatoi dello Stadium: sul tavolo del giudice sportivo non è arrivato nulla al riguardo, la pratica sarà esaminata dalla Procura federale. Che cosa può succedere? Una sanzione a società e a.d., oppure a società e ai giocatori di cui si riconosca la colpevolezza. Questi ultimi rischiano – salendo nella gravità – multa, diffida, squalifica e nei casi più estremi persino il Dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE DECISIONI Alt a Burdisso La Samp resta senza Viviano

● Non solo Milan nei verdetti del giudice sportivo. Sabato sera a San Siro mancherà anche il genoano Burdisso, fermato per un turno. Queste le altre squalifiche, tutte per una giornata: Bruno (Pescara), Corsini (Palermo), Kurtic (Atalanta), Masina e Torosidis (Bologna), Milinkovic (Lazio), Tomovic (Fiorentina) e Viviano (Sampdoria). Ammonizione con diffida per il tecnico del Crotone, Nicola. Tra le società, ammende a Cagliari, Fiorentina, Sampdoria (2.000 euro) e Genoa (1.500 euro).

L'EVENTO

Gigio al bacio Galliani esulta «Tiene al club»



Renzo Rosso con Montella e i giocatori Buzzi

● L'a.d., Montella e i giocatori da Diesel. L'allenatore: «Per l'Europa faremo l'eccezionale»

Alessandra Gozzini
MILANO

E' tutta una questione di messaggi e di diverse. Mentre lasciava il campo dello Stadium Donnarumma baciava la maglia 99 del Milan perché diventasse un sms d'amore ai tifosi. Ieri pomeriggio c'è stata la seconda puntata: c'erano cose da dire e i milanesi hanno scelto di farlo insieme al lancio della nuova casual uniform dello sponsor rossonero. E si riparte dal bacio di Gigio alla mise della squadra, dice l'a.d. Galliani: «Mi ha fatto piacere il suo gesto di baciare la maglia. Donnarumma è molto legato al Milan ed è un grande giocatore». Si aggiunge Montella: «Lo aveva fatto già a Doha. E' un gesto d'amore per la sua squadra e i suoi tifosi più che qualcosa contro l'avversario».

EUROPA Ora servirebbe che il Milan portasse gli stessi protagonisti, soprattutto con gli stessi colori, in giro per il mondo. Renzo Rosso, patron Diesel e tifoso rossonero, sarebbe doppiamente fiero: «Speriamo arrivino presto i cinesi perché possano concentrarsi nel costruire una grande squadra. Promuovere il made in Italy in giro per il mondo e farlo con il Milan sarebbe magico». Il primo passo è l'Europa, riprende Montella: «Siamo pienamente in corsa, il livello delle prime 7-8 squadre si è alzato rispetto alle ultime stagioni. Abbiamo tante possibilità, c'è bisogno di fare qualcosa di straordinario, di eccezionale. E noi siamo pronti a fare del nostro meglio, già a partire dal Genoa». Anche se l'allenatore ha un gruppo molto consistente di infortunati: ieri ha visto Abate, non ancora disponibile, ha provato Honda e ascoltato Bonaventura, presenti con altri compagni all'evento: «Tutto procede bene anche se ci vorrà ancora tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ

Fininvest-Ses, accordo sul nuovo closing: 7 aprile

● Le parti trovano l'intesa, ma la data sarà ufficiale soltanto dopo le firme sul contratto. Denaro in arrivo entro venerdì

MILANO

Il passo avanti concreto, atteso da qualche giorno e ormai nell'aria, è arrivato ieri: Fininvest e Sino-Europe Sports hanno trovato un accordo per la nuova data del closing. Come era filtrato nelle ultime ore, il giorno da sottolineare col pennarello rosso (nero) è venerdì 7 aprile. In pratica, una via di mezzo fra il 31 marzo, che era la data individuata

originariamente dopo la fumata nera di inizio mese, e il 14 aprile, ovvero quella da non superare.

SCADENZA L'intesa è così arrivata a metà strada e se non altro adesso le parti – soprattutto Ses, evidentemente – lavoreranno con una scadenza temporale ben chiara in mente. Attenzione, però: questo accordo è solo il primo di altri passi fondamentali. Parliamo infatti di una data ancora uffiosa: di-



Silvio Berlusconi, 80 anni, tra Han «David» Li e Li Yonghong ANSA

venterà ufficiale soltanto quando arriveranno i soldi e verranno apposte le firme sul contratto rivisto e aggiornato. Quindi, domanda scontata: quando arriverà il denaro? A quanto risulta, da stamane a venerdì sera ogni minuto sarà buono per vedere altri 100 milioni transitare da Oriente a Fininvest. Diciamo che un giorno adatto per l'arrivo del bonifico è domani. Ma non ci sarebbe da stupirsi se si arrivasse a venerdì. Mentre lungo la giornata odierna, per esempio, Ses potrebbe attestare alla controparte l'effettiva disponibilità del capitale.

FIRMA Il nuovo contratto sarà firmato e diventerà quindi vali-

do contestualmente al versamento (cioè l'arrivo) della terza caparra. Non prima. E a quel punto sarà ufficiale il 7 aprile come data per il matrimonio. Soprattutto, dal momento in cui verrà firmato il contratto, Fininvest e Ses vivranno di nuovo alcune settimane vincolate da un accordo in esclusiva, che metterà al riparo Li Yonghong da eventuali offerte di altre corrette. E' confermato che Mister Li, comunque, al momento compare come unico investitore, mentre gli altri sarebbero solo finanziatori, che potrebbero intervenire nel capitale azionario più avanti.

m.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhi a mandorla sul derby



IL COMMENTO
di MARCO
IARIA

IL PREZZO DA PAGARE AL CALCIO GLOBALE

Abbiamo accusato per anni il calcio italiano di provincialismo. Non basta di certo collocare il derby di Milano alle 12.30, a uso e consumo del mercato asiatico, per rivedere il giudizio. Tuttavia sarebbe ingiusto sottovalutare la decisione presa dalla Lega, o peggio criticarla salvo poi lamentarsi della qualità del campionato. Per risollevare le sorti della Serie A, con la crisi di vocazione dei melenati italiani, l'unica strada praticabile è migliorare il nostro prodotto in modo da renderlo più appetibile agli investitori esteri. Beninteso, quelli seri e liquidi, con una visione industriale in grado di fare la differenza. Ecco perché se la scelta è caduta su Inter-Milan non si può non rintracciare una sorta di "risarcimento" ai massicci investimenti fatti da Suning in questi mesi, oltre 400 milioni per le casse nerazzurre. Si tratta di attivare le sinergie per rendere conveniente investire in Italia e, allo stesso tempo, far crescere l'interesse della Serie A in quei territori del mondo che per ragioni sociali ed economiche sono strategici. Come la Cina, dove il bacino potenziale di telespettatori delle due emittenti che trasmettono il nostro campionato (CCTV e LeTV) è di 333 milioni, eppure si è perso il primato che la Serie A deteneva dagli anni Novanta, quando operava in regime di monopolio. Pensate in Cina i diritti tv della A valgono poco più di 10 milioni a stagione.

Il bando di commercializzazione del ciclo 2018-2021 è all'orizzonte e l'obiettivo della Lega è incrementare la quota estera, anche sulla scorta delle performance delle concorrenti europee: se per il 2015-18 la Serie A ha incassato dai diritti internazionali 187 milioni annui, nelle vendite successive la Premier è schizzata a 1,573 miliardi a stagione (2016-19), la Liga è riuscita a toccare quota 636 milioni (2015-2020) e la Bundesliga ci ha sorpassato a 240 (2017-2021). Ora tocca a noi, ben sapendo che gli altri hanno già piazzato fior di big match - come il «Clasico» - lontani dalle finestre serali. Molti tifosi hanno storto il naso ma è il prezzo da pagare alla globalizzazione del calcio: per attrarre investitori bisogna essere disposti pure a cambiare abitudini. Certo, se i nostri stadi fossero moderni e funzionali sarebbe una goduria anche per i tifosi "reali": andare alla partita e consumare pasti decenti nei ristoranti dentro l'impianto, come al cinema. Ma questo per ora è chiedere troppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirko Graziano
Marco Pasotto

Inter-Milan alle 12.30! Sì, una delle grandi classiche del calcio mondiale andrà in scena il sabato di Pasqua, all'ora di pranzo. Svolta epocale, «regalo» di fatto senza precedenti del nostro movimento al mercato cinese in particolare, dove potranno godersi la sfida fra Mauro Icardi e Gigi Donnarumma poco prima di cena, alle 18.30 per intenderci, l'ideale anche per chi avrà poi voglia di vivere un sabato sera fuori con fidanzata o amici: oggi Pechino viaggia infatti con 7 ore in più rispetto all'Italia, ma il 15 aprile saranno 6. Un passaggio inevitabile nei confronti di un movi-

mento ricchissimo e sempre più coinvolto in Europa, con proprio Milano fra i principali poli dei loro affari calcistici. L'Inter è di Suning, e presto pure il Milan dovrebbe parlare cinese. Due volte derby insomma. Potenzialmente, saranno 333 milioni gli spettatori cinesi, sommando ascolti medi di CCTV (253.357.000) e abbonati di LeTV (80.000.000), ovvero le televisioni che da quelle parti hanno i diritti della Serie A in chiaro e a pagamento.

I CLUB APPLAUDONO L'Italia vuole più soldi dai diritti esteri, ma a livello di appeal deve recuperare parecchio terreno rispetto a tutti gli altri grandi tornei europei: siamo in pratica fermi ai favolosi Anni 90. Comanda la

Mauro Icardi, 24 anni, e Carlos Bacca, 30, capocannonieri di Inter e Milan GETTY/BOZZANI



➤ IL 24 LUGLIO

A Nanchino sfida bis d'estate Ma se incombono i preliminari...

Il derby prepasquale all'ora di pranzo viene annunciato nel giorno in cui diventa ufficiale anche l'Inter-Milan che si giocherà il 24 luglio prossimo per la International Champions Cup, ricco torneo cui partecipano quasi tutte le big europee. Anche in quell'occasione saranno in casa i nerazzurri, visto che teatro del match sarà lo stadio Olimpico di Nanchino. Impianto dove gioca il Jiangsu Suning, squadra della famiglia Zhang che possiede anche il 68,55% dell'Inter.

PRECEDENTI Una sfida suggestiva anche perché ora di luglio dovrebbe essere cinese anche il



Nocerino espulso nel derby del 2015 a Shenzhen AI

● L'amichevole prevista nella città di Suning, però se una delle due arriva sesta avrà il barrage di Europa League

Milan. Che ha sempre vinto i derby giocati in Cina. E se quello del 2015 a Shenzhen deciso da un golazzo di Mexes era amichevole, a Pechino nel 2011 c'era in palio la Supercoppa italiana. Gasperini sorprende l'avversario con un 3-5-1-1, segna Sneijder con una grande punizione, ma poi l'Inter si sgonfia e Ibrahimovic e Boateng la ribaltano. Il terzo atto andrà in scena tra qualche mese. Con un "se" legato al piazzamento delle due milanesi in campionato. Il sesto posto infatti obbligherebbe una delle due al preliminare di Europa League che si gioca in quel periodo. Con conseguente rinun-

cia al tour in Oriente.

ZANETTI Ma che ormai l'invasione cinese sia un fenomeno planetario lo dimostra anche l'intervento di Javier Zanetti ieri in Statale alla conferenza "La Cina e il calcio globale: il caso Inter. Aspetti culturali ed economici". «Devo quasi tutto a Moratti, ma ora c'è Suning che ha idee chiare e disponibilità economica - ha spiegato -. L'obiettivo è di aprire un nuovo ciclo con loro, passando anche dall'acquisto di top player, italiani e no. Nuovo stadio? Vogliamo ristrutturare San Siro».

lu.tai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Con l'anticipo del 15 aprile la Serie A apre concretamente al mercato televisivo orientale

Spagna, notoriamente patria delle partite a tarda ora, sono state giocate sfide di altissimo livello al pomeriggio: il 3 dicembre scorso, Barcellona-Real Madrid si è per esempio giocata alle 16.15, lo stesso orario in cui andrà in scena Real Madrid-Atletico Madrid dell'8 aprile; in generale Real e Barcellona vanno in campo molto spesso alle 16.15. Insomma, tutta questione di visibilità e di diritti internazionali, che occorre cercare di valorizzare il più possibile. In poche parole: il derby a pranzo è una primizia storica e fa un po' strano, ma il mondo economico sta cambiando e occorre andarci dietro. Il Milan, peraltro, ha mille ragioni in più per farlo, dal momento che al fischio d'inizio della sfida il club rossonero potrebbe essere appunto già tutto cinese (la data uffiosa del nuovo closing è il 7 aprile). E, cosa molto importante, il piano di investimenti triennali promesso dai futuri proprietari rossoneri poggia proprio sui ricavi commer-

ciali. Quindi: più visibilità, più possibilità di ritorni in tal senso.

CAPITOLO TIFOSI E la platea italiana come reagirà a questa potenziale «rivoluzione»? Probabile che a storcere il naso, almeno inizialmente, siano soprattutto i tifosi da poltrona, abituati a godersi in prima serata i big match, assieme agli amici o dopo aver dedicato il weekend alla famiglia. I tifosi da stadio potrebbero gioire all'idea di ritrovare più spesso di pomeriggio le grandi sfide (pure le 15 rappresenterebbero infatti un buon orario per il mercato orientale) e coinvolgere così anche figli e nipotini. E' per esempio questo il pensiero delle Curve di Inter e Milan, per nulla turbate dal primo derby all'ora di pranzo. Così Montella, tecnico rossonero: «Preferisco sempre giocare in anticipo. E in questo caso specifico, essendo sotto Pasqua, avremo poi più tempo da trascorrere in famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DATE

Anticipi e posticipi: Napoli-Juve di scena la sera del 2 aprile

● Ecco gli anticipi e posticipi disposti dalla Lega Serie A dal 30° al 33° turno. Oltre al derby a mezzogiorno, spicca Napoli-Juve la sera del 2 aprile.

30° GIORNATA

Sabato 1 aprile
ore 18 Sassuolo-Lazio
ore 20.45 Roma-Empoli
Domenica 2 aprile
ore 12.30 Torino-Udinese
ore 20-45 Napoli-Juventus
Lunedì 3 aprile
ore 20.45 Inter-Sampdoria

31° GIORNATA

Sabato 8 aprile
ore 15 Empoli-Pescara
ore 18 Atalanta-Sassuolo
ore 20.45 Juventus-Chievo
Domenica 9 aprile
ore 12.30 Sampdoria-Fiorentina
ore 20.45 Lazio-Napoli

32° GIORNATA
Sabato 15 aprile
ore 12.30 Inter-Milan
ore 18 Sassuolo-Sampdoria
ore 20.45 Napoli-Udinese
Domenica 16 aprile
ore 20.45 Roma-Atalanta*

33° GIORNATA

Sabato 22 aprile
ore 18 Atalanta-Bologna
ore 20.45 Fiorentina-Inter
Domenica 23 aprile
ore 12.30 Sassuolo-Napoli
ore 20.45 Juventus-Genoa
Lunedì 24 aprile
ore 20.45 Pescara-Roma
Note: * posticipo disposto nel caso di qualificazione della Roma ai quarti di Europa League. Su richiesta della società, la gara potrebbe essere posticipata a lunedì 17 aprile.

COPPA ITALIA

Semifinali ritorno
Martedì 4 aprile
Roma-Lazio (ore 20.45, Raiuno)
Mercoledì 5 aprile
Napoli-Juventus (ore 20.45, Raiuno)

IL PERSONAGGIO ANTONIO CANDREVA

Mister assist ora cerca gol Ma per Pioli resta sempre insostituibile

Luca Taidelli
MILANO
@LucaTaidelli

Una dozzina di reti nelle ultime due uscite di campionato per l'Inter. Bottino ripartito tra le quadruplette argentine di Banega e Icardi e le doppiette in salsa italo croata di Gagliardini e Perisic. Con Brozovic panchinato e Kondogbia a recuperare palloni ovunque, l'unico non difensore a non fare festa alla fiera del gol è stato Antonio Candreva.

GOL PESANTI Eppure l'esterno azzurro rimane fondamentale per Stefano Pioli, che non a caso lo ha sempre schierato titolare in campionato. Venendo ripagato subito proprio in fase realizzativa, con un gran destro nel derby d'esordio del tecnico di Parma, il 20 novembre scorso. E di gol pesanti Candreva ne ha segnati altri. A cominciare da quello del 18 dicembre scorso con cui l'Inter interruppe un digiuno lungo tre mesi di vittorie in trasferta con l'1-0 al Sassuolo. Decisiva anche la zampata ai supplementari contro il Bologna, negli ottavi di Coppa Italia. Solo tranquillizzante il diagonale al volo con cui Antonio chiuse sul 2-0 il match contro l'Empoli. Unico interista con Brozovic ad aver segnato in tutte e tre le competizioni, Candreva del resto ha sempre avuto il vizio del gol. Vedi la doppia cifra raggiunta nelle ultime tre stagioni laziali. Tanto che Roberto Mancini in estate aveva insistito per portarlo a Milano proprio perché gli serviva un centrocampista che vedesse la porta.

LE PROVE DI ANTONIO AI RAGGI X

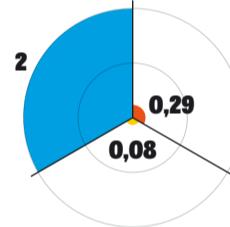
TOCCHE PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla

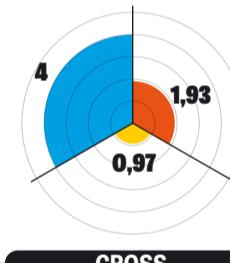
ATTACCO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	1	2	8	5	15	12	7	3	3	3	7	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
3	14	8	9	16	27	42	9	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14
4	10	27	26	32	67	104	76	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62
5	12	17	56	83	102	189	233	129	147	147	147	147	147	147	147	147	147	147	147	147	147	147	147	147

● MEDIA PARTITA
● CONTRO L'ATALANTA

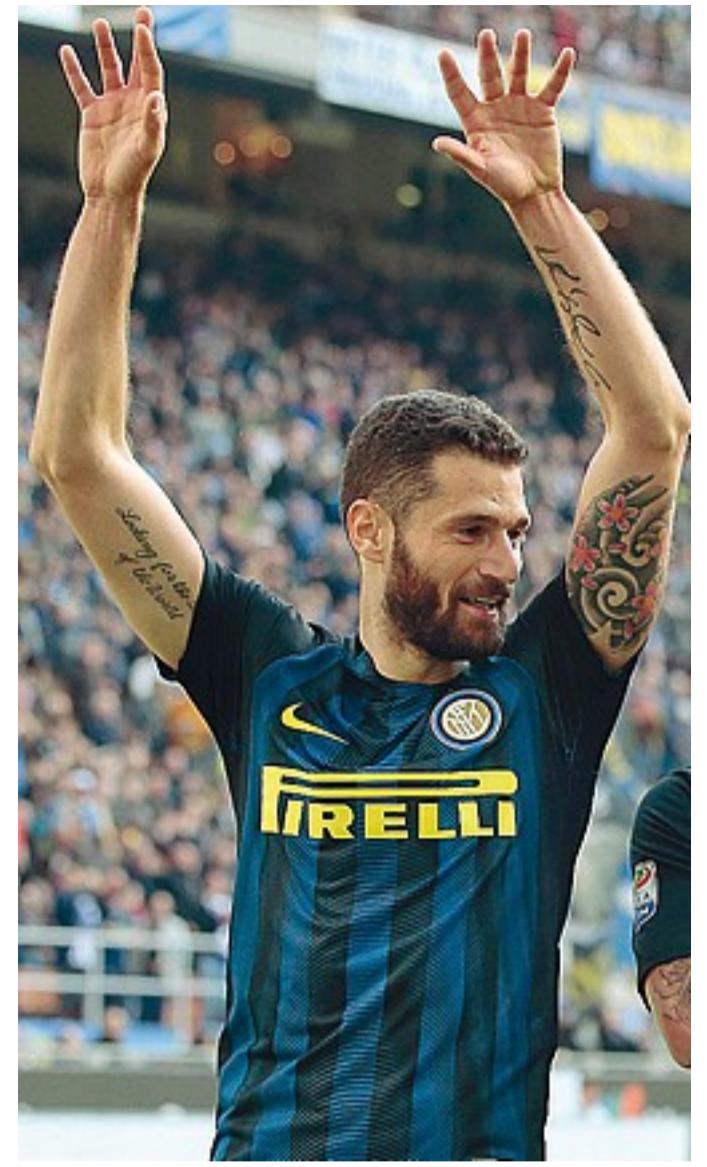
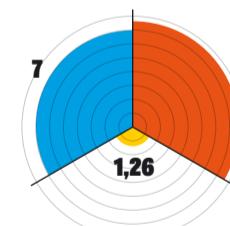
ASSIST



OCCASIONI CREATE



CROSS



Antonio Candreva, 30, dopo uno dei gol dell'Inter all'Atalanta GETTY

● Banega, Icardi e Perisic: reti a raffica grazie alle invenzioni dell'azzurro maestro dei cross

ASSIST E SACRIFICIO Candreva - giunto a quota 6 reti stagionali - è però bravo soprattutto a spalancare la porta ai compagni. Domenica non ha partecipato direttamente all'abbuffata contro l'Atalanta, ma ha scartato due cioccolatini quasi in fotocopia per Banega. Oltre ai due assist (il totale in campionato è salito a sette), l'ex laziale ha primeggiato nei cross (7) e nelle occasioni create (4). Tutte statistiche che lo vedono nettamente sopra media anche rispetto ai pari ruolo del campionato. Un'Atalanta forse un po' presuntuosa peraltro gli ha concesso troppi uno contro uno in cui il romano sa diventare micidiale. E lui ha fatto vedere che il supposto appannamento dell'ultimo mese

era legato soprattutto alla variazione di modulo. Perché il sistema di gioco conterà anche molto meno dell'atteggiamento, ma se con il 3-4-2-1 varato il 5 febbraio contro la Juve sei costretto a giocare a tutta fascia qualcosa cambia per forza.

PROVE Candreva si è adeguato per il bene della squadra, ma ritrovarsi spesso a fare il terzino ha inevitabilmente condizionato l'incisività in fase offensiva. Tanto che il ritorno al 4-2-3-1 (a Cagliari) ha coinciso con il ritorno del Candreva macchina da cross e assist. E pure negli esperimenti tattici fatti da Pioli ieri (con Brozovic, Joao ed Eder tra i titolari) l'ex laziale era intoccabile sulla destra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Magro, carico e goleador Il Toro ritrova Maxi Lopez

Francesco Bramardo
TORINO

Un contrasto nella partitella alla Sisport, un pestone al piede, solo tanto spavento ma nulla di grave, ha rischiato di rovinare la prima giornata di sole del 2017 di Maxi Lopez, il gol nel posticipo contro la Lazio la miglior medicina per un malato in verità immaginario. «Ho provato a spronarlo in mille modi, non è servito neppure fargli notare che si stava portando

sulla schiena una lavatrice, si vede che non ci sente». Soltanto un mese fa Sinisa Mihajlovic era deciso a gettare la spugna. Per recuperare Maxi Lopez al calcio le aveva tentate tutte. Poi, d'improvviso, l'attaccante Maxi è diventato slim, la lavatrice ha finito la centrifuga e con il bucato steso al sole Lopez è diventato un figurino. E Maxi Lopez è tornato protagonista.

AI MARGINI Quattro mesi è durato il calvario dell'attaccante argentino, in panchina per punizione dal 20 novembre contro il Crotone fino al 19 feb-

braio contro la Roma. Testardo Sinisa nel lasciare ai margini un attaccante che per prestanza fisica avrebbe anche potuto essere utile, testa dura quella del centravanti di Buenos Aires che non ha preso nemmeno in considerazione l'idea di approfittare della finestra di mercato. Ripartendo dalla panchina, rimettendosi in gioco, Maxi Lopez ha riconquistato la fiducia di Mihajlovic. Sportellate e sudore in allenamento, il ritorno in panchina, le convocazioni e le sporadiche apparizioni da rincalzo, così si è rialzato l'ex attaccante di Chievo, Samp

Catania: meno di un'ora in campo con Roma, Palermo e Lazio, e due gol che sanno di agrodolce in due trasferte amare per il Toro nella Capitale.

INTERPRETE L'ingresso di Maxi Lopez ha sparigliato le carte contro Palermo e Lazio e regalato ossigeno a Belotti. Il gol contro i giallorossi ha sbloccato la mente di Maxi che si è meritato finalmente gli elogi pubblici dell'allenatore. «È dimagrito, non a caso ha segnato. Maxi aveva una sola scelta se voleva tornare a giocare a calcio come sa fare, toccava a lui svolgare», le parole di Mihajlovic. Che difficilmente partirà contro i nerazzurri con la coppia d'attacco Belotti-Maxi Lopez, ma che in corso d'opera, come a Roma, potrebbe giocare la Maxi carta per sparigliare la difesa di Pioli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



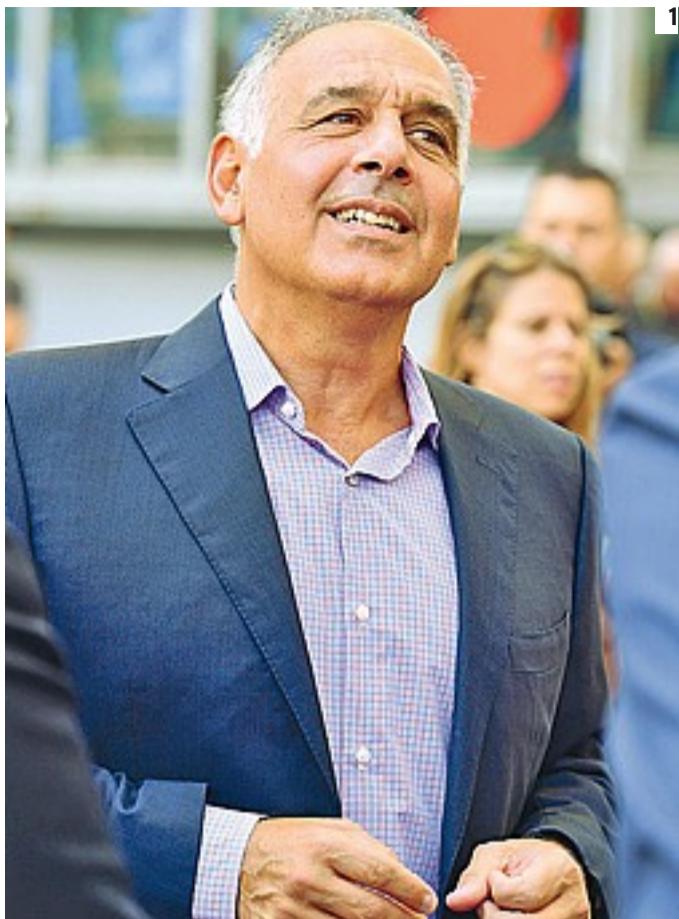
UNA PERSONA PUÒ FARE LA DIFFERENZA. PUOI ESSERE TU.

Tutto inizia da te. Se ami le sfide e sai che nulla è impossibile da raggiungere. Se credi che il risultato venga dall'allenamento e dalla fiducia in se stessi, da coraggio e intraprendenza. Per una persona così gli obiettivi, una volta raggiunti, sono solo superati. Perché davanti c'è qualcosa di nuovo.

Urbano Cairo cerca in tutta Italia neolaureati e giovani con esperienza. Offre un'opportunità come agenti di vendita nella rete commerciale di RCS, azienda leader nel sistema editoriale del nostro Paese. Tutto inizia con un primo passo, che può portare molto lontano. Se davvero sei quella persona.

Per proporre la candidatura, invia il Curriculum Vitae a: www.rcspubblicita.it/cv





● 1 James Pallotta, 59, presidente della Roma LAPRESSE ● 2 Il d.s. in pectore della Roma Monchi ● 3 Franco Baldini, 56, consulente EPA

Stati generali della Roma Il futuro nasce a Londra

● Pallotta e Baldini studiano le mosse, Monchi era a Leicester
Il d.s. del Siviglia: «La Serie A? Non è il momento di parlarne ora»

Andrea Pugliese
ROMA

Da Londra a Leicester c'è poco più di un'ora di treno, esattamente un'ora e due minuti. Bastava poco quindi per vedersi e chissà che non sia anche successo. Di certo c'è che in quei 164 chilometri che dividono le due città inglesi da ieri c'è molto della Roma che sarà. C'è il presidente James Pallotta, per esempio, ma anche Franco Baldini, il suo consulente di mercato, nel frattempo rientrato dal soggiorno sudafricano. E poi c'era Ramón Rodríguez Verdejo, molto più semplicemente Monchi, il d.s. del Siviglia impegnato negli ottavi di Champions con il Leicester. Insomma, un bel pezzo della Roma che sarà, quella che va disegnata il prima possibile.

DALLA SPAGNA Monchi e la Roma hanno da tempo un accordo già fatto e quella di ieri poteva essere l'occasione giusta per un bell'incontro a tre: lui, Baldini e Pallotta. Gli ultimi

due probabilmente si vedranno oggi nella City, prima che domani il presidente parta per Roma, dove arriverà nel pomeriggio (per restare una settimana e forse anche qualcosa in più). Monchi, invece, sarà di nuovo in Spagna, dove proprio ieri Sport (quotidiano catalano) ha

I TEMI

In Spagna voci su un accordo del d.s. con il Real, ma a Trigoria sono sereni

Intanto sul piatto c'è la questione allenatore: con o senza Spalletti?

che Monchi ha invece convinto ad accettare ancora il suo lavoro con la promessa di portarla a vivere in una città bella come Roma. In più il Real non ha il d.s. (ma un direttore generale come José Angel Sanchez, di cui Florentino Peres si fida molto) e fa le trattative con la forza

economica. Insomma, uno come Monchi serve molto di più alla Roma che non al Real. «Un futuro in Serie A? Non è il momento di parlarne ora», ha detto ieri il d.s. del Siviglia.

L'INCONTRO Oggi, dunque, Pallotta e Baldini dovrebbero vedersi ed iniziare a ragionare sulle strategie future. Sul banco, ovviamente, soprattutto la questione relativa a Luciano Spalletti ed alla conduzione tecnica della prossima stagione. Insomma, c'è da fare anche la Roma del futuro e con il rispetto dei ruoli – quello del

l.a.d. Umberto Gandini e del d.g. Mauro Baldissoni, entrambi coinvolti nelle scelte decisionali – Pallotta chiederà consiglio proprio a Baldini, che Spalletti l'ha suggerito e caldeggiato più di un anno fa, quando c'era da sostituire Rudi Garcia in corsa. Del resto, l'ultima botata e risposta a distanza tra il presidente della Roma e il suo allenatore è stato duro e può lasciare degli strascichi. La Roma non può permettersi di aspettare davvero fine maggio (o il 2 giugno, in caso di finale di Coppa Italia) per conoscere la decisione del tecnico. Che in realtà, in cuor suo, sembra averla già presa.

E su questa, ovviamente, pesano molto le strategie e le potenzialità della Roma che verrà. Insomma, Spalletti vuole giocatori, possibilmente pure i campioni. La Roma punta ad un progetto, invece, che prevede anche i giovani. E Monchi, appunto, che nello scoprire giovani e valorizzarli è un maestro. Le due cose, però, non combaciano. Ed anche di questo si parlerà oggi a Londra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POSTICIPATO DELLA 32^a La Cei contesta Roma-Atalanta il giorno di Pasqua

● «Sta per cadere anche l'ultima frontiera, quella del rispetto di una festività religiosa sentita dalla maggioranza degli italiani». Ieri Tv2000, la televisione della Cei (Conferenza episcopale italiana), tramite il tg ha esternato la protesta per lo spostamento di Roma-Atalanta dal 15 al 16 aprile, ufficializzato dalla Lega per garantire un giorno di riposo in più ai giallorossi in caso di qualificazione ai quarti di Europa League (l'andata è in programma il 13). «È un calcio senza limiti, non si ferma neanche a Pasqua come non si è fermato davanti a scandali, violenza, doping e razzismo – continua il tg – Non accadeva dal 26 marzo 1978, quaranta anni fa. Non si può fare altrimenti? Magari giocare il giorno di Pasqua?». È nelle possibilità della Roma chiedere lo slittamento di un giorno, la Cei aspetta un segnale dal club.

DOMANI IL LIONE

Peres a rischio Spalletti torna alla difesa a 4?

● Noie al flessore
per il brasiliano.
E Sky «aiuta»
la prevendita
tra le polemiche



Bruno Peres, 26 anni LAPRESSE

ROMA

Lui vuole esserci a tutti i costi, lo staff tecnico vuole capire prima di decidere. Di certo c'è che il risentimento muscolare al flessore della coscia sinistra che Bruno Peres ha accusato a Palermo non è una buona notizia per la sfida di domani con il Lione, gara per la quale a ieri erano stati venduti circa 21mila biglietti: l'operazione Extra con Sky ha fruttato (biglietti di Tevere e Monte Mario al 50% per gli utenti), anche se le proteste dei tifosi delle altre squadre si sono spaccate (ma Sky fa sapere che è una delle tante operazioni di marketing).

LA SITUAZIONE Il problema Bruno Peres lo ha avvertito a Palermo, anche se l'ha comunicato solo ieri, prima dell'allenamento mattutino. Per lui, quindi, differenzia. Se il brasiliano però non dovesse farcela, la Roma avrebbe gli esterni «a tutta-fascia» contatti. I soli Emerson e Mario Rui, con la necessità di spostare il primo sulla fascia destra, con l'inserramento del portoghesse a sinistra. In realtà, però, gli indizi portano altrove e cioè al ritorno alla difesa a 4 e al 4-2-3-1. Sostanzialmente anche per tre motivi: 1) presidiare le fasce, dove nel secondo tempo di Lione la Roma ha sofferto, soprattutto a destra, quando il movimen-

pug

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Ritorno ottavi col derby tedesco ancora in bilico

EUROPA LEAGUE

RITORNO OTTAVI DI FINALE

IL PROGRAMMA

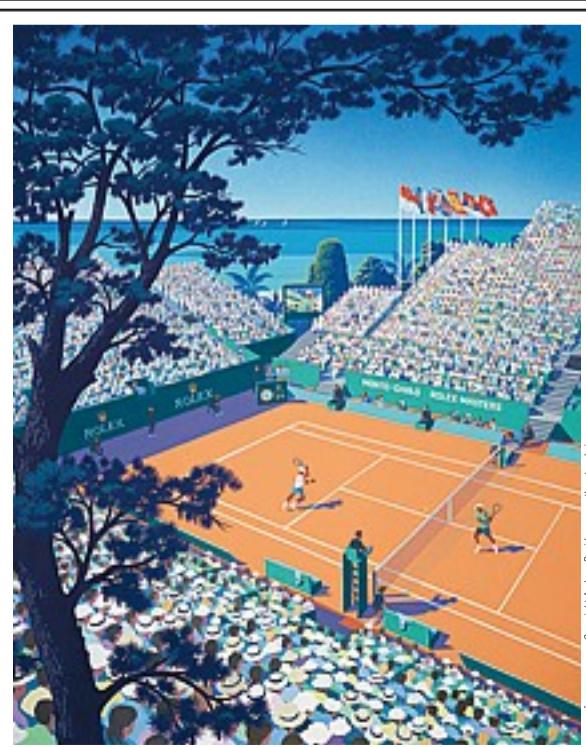
DOMANI ORE 19

Genk-Gent (andata 5-2)
Besiktas-Olympiacos (andata 1-1, diretta tv Sky Sport 3)
Krasnodar-Celta (andata 1-2)

ORE 21.05

Ajax-Copenaghen (andata 1-2)
Manchester United-Rostov (andata 1-1, diretta tv Sky Sport 3)

ROMA-Lione (andata 2-4, arbitro Kassai, diretta tv Sky Sport 1 e in chiaro su TV8 con collegamento pre-partita dalle ore 20.30)
Borussia Mönchengladbach-Schalke 04 (andata 1-1)
Anderlecht-Apoel (andata 1-0)



CON L'ALTO PATROCINIO DI S.A.S. IL PRINCIPE SOVRANO DI MONACO

MONTE-CARLO ROLEX MASTERS

15-23 aprile



Riservazione (solo sito ufficiale garantito)*
www.montecarlorolexmasters.mc



BNP PARIBAS

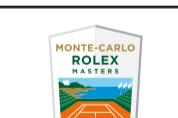
FEDCOM

Faconnable

Informazioni
Tel. (+377) 97 98 7000

SERGIO TACCHINI

PEUGEOT



MONTE-CARLO
SOCIÉTÉ DES BAINS DE MER



Da Insigne a Reina Sono 4 le spine nel cuore Napoli

● I rinnovi dei giocatori sono di difficile gestione
Almeno per Lorenzo il magnifico c'è un'apertura



Dries Mertens, attaccante, 29 anni, è al Napoli dal 2013 GETTY



Faouzi Ghoulam, difensore, 26 anni, è al Napoli dal 2014 GETTY



Pepe Reina, portiere, 34 anni, tornato al Napoli nel 2015 GETTY



Lorenzo Insigne, 25 anni, attaccante, è cresciuto nel Napoli ed è tornato nel 2012 dopo gli anni con Cavese, Foggia e Pescara GETTY

Mimmo Malfitano
NAPOLI

Il borsino di giornata tende prevalentemente all'equità anche se i quattro casi che Aurelio De Laurentiis sta cercando di sistemare sono di difficile gestione. Qualcosa di positivo ci sarebbe, e riguarda l'accordo sul rinnovo con Lorenzo Insigne. La partì si sono avvicinate abbastanza, anche se resta in discussione la questione legata ai diritti d'immagine che il presidente non ha alcuna intenzione di cedere, nemmeno in piccola percentuale. Dal suo irrigidimento è nata la proposta formulatagli nella scorsa estate da Antonio Ottai, uno dei procuratori dell'attaccante, nel ritiro di Diamaro: 5 milioni a stagione fino al 2021. Una richiesta nemmeno presa in considerazione e da allora ogni contatto era stato troncato. Nelle ultime settimane le parti hanno ripreso a parlarsi e l'accordo, adesso, sembra possibile. Si sta ragionando sulla base di un quadriennale da 3 milioni a stagione, con una serie di bonus legati ai risultati e alla Nazionale, fino al 2021. Rispetto all'offerta iniziale (2,5

milioni a stagione), quindi, De Laurentiis mollerebbe altri 500 mila euro all'anno.

CASI DIFFICILI Ce ne sono di particolare difficoltà. Il primo riguarda Dries Mertens. Quello che era sembrato essere un idillio senza fine si sta trasformando in un probabile addio. L'attaccante belga vorrebbe capitalizzare al massimo il super rendimento che sta garantendo in questo periodo e c'è il rischio concreto che si possa arrivare a fine stagione senza la sua firma sul nuovo contratto. I problemi sarebbero sorti sulla clausola che De Laurentiis vorrebbe mettere per l'estero oltre alla questione stipendio: assurdo pretendere 50 milioni di euro per un giocatore che il 6 maggio compirà 30 anni. Per lui ci sono richieste dalla Cina, ma nelle ultime ore è venuta fuori l'Inter fortemente interessata a ingaggiarlo e il nuovo corso dei nerazzurri potrebbe motivarlo ancor di più, an-

che perché gli verrebbe garantito un contratto superiore ai 2,5 milioni che gli vuole offrire il Napoli.

GHOULEM ADDIO Il secondo riguarda il difensore algerino che in questi giorni potrebbe cambiare il procuratore: lascerebbe Alessandro Moggi per affidarsi a Jorge Mendes. A prescindere dalla questione manager, Ghoulam ha un contratto che scade nel 2018 e per rinnovarlo vuole un riconoscimento abbastanza consistente rispetto agli 800 mila euro che ha guadagnato finora: la richiesta si aggira intorno ai 2 milioni. L'impressione è che il Napoli lo lascerà andare: per lui ci sarebbe la possibilità di trasferirsi al Psg. Anche Pepe Reina ha il contratto fino al 2018: è ipotizzabile che si possa arrivare alla scadenza naturale, considerata anche l'età. Compirà 35 anni a fine agosto. E guadagna 2 milioni all'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGAGGIO

3
I milioni di ingaggio,
più bonus, su cui si
sta ragionando per
il rinnovo di Insigne:
500 mila euro in più

L'INIZIATIVA PER I 30 ANNI DELLO SCUDETTO

Una statua per Maradona Scampia a caccia dei fondi

● NAPOLI (g.m.) Una statua di Diego Armando Maradona a Napoli per festeggiare i 30 anni dal primo scudetto del club azzurro. L'idea nasce da Scampia ed è già virale perché su Internet è iniziata la raccolta fondi per costruire questo «monumento» all'ex Pibe de Oro. Una campagna di «crowdfunding» lanciata dalla fondazione Banco di Napoli con il supporto della piattaforma Meridionare e promossa dalla scuola calcio Arci Scampia del presidente Antonio Piccolo: «Vorremmo omaggiare così Diego Maradona perché lui incarna il riscatto di una città che trent'anni fa ha centrato un traguardo storico che sembrava tabù».

CONTRIBUTO La cifra da raggiungere per il progetto è di 30 mila euro e la sottoscrizione del contributo



Maradona ai tempi del Napoli

potrà avvenire solo online su www.meridionare.it/progetto/30-anni-dallo-scudetto. Intanto, molti ex azzurri dei due scudetti si stanno prodigando per giocare al San Paolo nel mese di giugno una partita tra vecchie glorie per festeggiare di nuovo il tricolore del 10 maggio 1987. Atteso in campo ovviamente anche Diego Maradona, che nell'occasione potrebbe ricevere dal comune la cittadinanza onoraria di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO



Miguel Angel Britos, 31 AFP

IL CASO BRITOS

Sconto Tas al Bologna 2 milioni agli agenti

● (a.cat.) Il Tas di Losanna ha parzialmente accolto il ricorso del Bologna, che era stato condannato in primo grado dalla Fifa a versare oltre 5 milioni di euro ai procuratori Paco Casal e Gonzalo Pineiro per il passaggio di Miguel Angel Britos al Napoli, avvenuto nel 2011. Ieri il Tribunale, al quale si era rivolto il club rossoblu assistito dall'avvocato Mattia Grassani, ha ridotto a 2 milioni il compenso dovuto ai due procuratori. Una sentenza che fa giurisprudenza, perché nel ritenere la somma di 5 milioni «irragionevolmente e manifestamente sproporzionata in relazione al lavoro e ai servizi resi», si legge nel dispositivo, i giudici di Losanna hanno accertato che dietro quella pattiuzione si celava, a tutti gli effetti, una Tpo (Third party ownership), che la Fifa bandisce dal 2015. Perciò, anche se l'accordo per Britos, che oggi milita nel Watford, era precedente al bando della Fifa, il Tas ha ritenuto che rivendicare 5 milioni fosse un compenso irragionevole e immeritato, fuori dalle normali regole di mercato.

CLERICUS CUP

Polacchi scatenati nella 2ª giornata

● (al.gae) Polacchi scatenati nella 2ª giornata. Tripletta di Malzewski (Collegio Pio Latinoamericano) e doppietta di Karpuk (Redemptoris Mater). Risultati. Gir. A: Ucraino-North American Martyrs 5-4, Gregorian-Spagnolo 8-0. Gir. B: Urbano-Messicano 8-0, Sedes Sapientiae-Seminario Francese 4-0; Gir. D: Mater Ecclesiae-Anselmiano 6-0, Pio Brasiliano-Chape Cuzmano Belga 2-1.

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE			RETI	
		G	V	N	P	F
JUVENTUS	70	28	23	1	4	58 19
ROMA	62	28	20	2	6	61 25
NAPOLI	60	28	18	6	4	65 30
LAZIO	56	28	17	5	6	50 30
INTER	54	28	17	3	8	53 29
ATALANTA	52	28	16	4	8	43 33
MILAN	50	28	15	5	8	41 32
FIorentina	45	28	12	9	7	45 37
SAMPDORIA	41	28	11	8	9	35 33
TORINO	39	28	10	9	9	52 46
CHIEVO	38	28	11	5	12	33 37
UDINESE	33	28	9	6	13	32 37
SASSUOLO	31	28	9	4	15	35 43
BOLOGNA	31	28	8	7	13	25 41
CAGLIARI	31	28	9	4	15	36 58
GENOA	29	28	7	8	13	30 42
EMPOLI	22	28	5	7	16	15 43
PALERMO	15	28	3	6	19	23 56
CROTONE	14	28	3	5	20	21 48
PESCARA	12	28	2	6	20	29 63

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

29ª GIORNATA

SABATO 18 MARZO
TORINO-INTER ore 18 (1-2)
MILAN-GENOA ore 20.45 (0-3)
DOMENICA 19 MARZO ore 15
EMPOLI-NAPOLI ore 12.30 (0-2)
ATALANTA-PESCARA (1-0)
BOLOGNA-CHIEVO (1-1)
CAGLIARI-LAZIO (1-4)
CROTONE-FIORENTINA (1-1)
SAMPDORIA-JUVENTUS (1-4)
UDINESE-PALERMO ore 18 (3-1)
ROMA-SASSUOLO ore 20.45 (3-1)

MARCATORI

22 RETI Belotti (1, Torino).
20 RETI Icardi (3, Inter);
Dzeko (1, Roma).
19 RETI Higuain (Juventus);
Mertens (2, Napoli).
17 RETI Immobile (4, Lazio).
13 RETI Kalinic (1, Fiorentina).
12 RETI Borriello (Cagliari);
Bacca (4, Milan).
10 RETI Bernadeschi (3, Fiorentina);
Simeone (1, Genoa); Hamsik e Insigne (1, Napoli);
Nestorovski (1, Palermo); Muriel (3, Sampdoria); Iago Falque' (2, Torino); Thereau (1, Udinese).
9 RETI Gomez (1, Atalanta); Perisic (Inter);
Nainggolan e Salah (Roma).
8 RETI Falcinelli (1, Crotone);
Dybala (3, Juventus); Keita (Lazio); Callejon (Napoli).

PREMIUM
MEDIASET

DEDICATA

CHI AMA IL CALCIO



ABBONATI SUBITO

199.309.309* mediasetpremium.it

Offerta valida fino al 15/03/17 per nuovi abbonamenti annuali e non cumulabile con le altre. Corrispettivo iniziale 69€. L'offerta prevede il pacchetto Serie&Doc+Sport+Play On Demand+Smart Cam con uno sconto di 9€ al mese per 8 mesi sul listino di 24€ o il pacchetto Serie&Doc+Cinema+Infinity+Sport+Play On Demand+Smart Cam con uno sconto di 14€ al mese per 8 mesi sul listino di 39€. A seguire: applicazione prezzo di listino vigente. I nuovi listini includono la Smart Cam concessa in comodato d'uso. I documentari sono disponibili solo su Premium Play. Il costo di Infinity, pari a 3€ al mese, è incluso nel prezzo complessivo del pacchetto. A richiesta tutti i listini sono integrabili con l'aggiunta dell'opzione Play Mobilità a 0€ al mese per 8 mesi sul listino di 3€. Come da Condizioni Generali di contratto, in caso di recesso nel 1° anno dall'attivazione è previsto un costo operatore di 11,10€, oltre al recupero di tutti gli sconti promozionali fruiti. Info su abbonamento e copertura segnale su mediasetpremium.it. *Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta di 16 centesimi. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.



28a GIORNATA

CLASSIFICA GENERALE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	DAVIDE VALLELONGA	RC ANTONIO VALLELONGA 103	2195
2	DAVIDE VALLELONGA	RC CONAD 18	2162,5
3	ROBERTO E ARMANDO FAVALLI	CR A.RANCIOVIA 2	2162,5
4	FABIO RAVERA	MS AFGAN37	2162
5	DONATELLO BIANCOFIORE	BA STEEK HUTZ 81	2162
6	ETTORE TOSCANO	MI J.DANCINEL 22	2161,5
7	CHRISTIAN BIAGGIO	VA THE LEGEND OF THE WOLF 133	2158,5
8	BENEDETTO PELLERITO	PA INTERNAZIONALE81	2158
9	LUCA MILO	NA LUIGI O' CAPITAN 30	2156
10	ANTONIO VALLELONGA	RC HOLLY E BENJI 57	2155

CLASSIFICA ELITE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	GOVANNI PARODI	GE GIUGGIA TEAM	2154
2	SABRINA PERAZZOLI	VA REAL RUFFINO	2134
3	MARCO SERENA	PC GOLDCOAST 43	2125
4	LUCA TERRECUO	NA ASIMIRI	2122,5
5	DONATELLO BIANCOFIORE	BA SEREDONA ELITE 48	2122
6	DOMENICO DRAGO	MI VINCENZO ROSA - BJJ	2120,5
7	ETTORE TOSCANO	MI J.DANCINEL 1	2118
8	MARCO SERENA	PC GOLDCOAST 7	2117
9	GIUSEPPE COSTANTINO	RC RECOSTA 25-12	2116
10	ADRIANO GILARDI	BG MIGNOTTINGHAM FOREST	2115

CLASSIFICA DI GIORNATA

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	GOVANNI GALLI	MI GIGA GOL	108,5
2	BRUNO REMIGI	PG WHISKY35	106
3	FEDERICO CASALE	FR ELISA7	105,5
4	FEDERICO CASALE	FR ELISA114	105
5	ANGIOLO CAPORALE	PI MATY1	104,5
6	DANIELE GASPARI	AP I RE MAGI PORTANO I TARTUFI BUONI15	104,5
7	FRANCESCO PAOLO VELLA	CN LASCIATI TOCCARE	104,5
8	NICOLÒ GRASSO	TO FC INTERNICO	104,5
9	PAOLA CURATOLO	MI PAOLANERAZZURRA	104
10	GIULIO BERTANI	MO GUATEMOC 4	103,5

PORTIERI

CODICE	MAGIC	CAMPIONATO	MEDIA	ESP- GIOCATORE			
PUNTI	MEDIA QUOT.	P.	V.	G.	VOTO	R.	AMM
102 ALISON (ROM)	0	0	2	0	0	0	0
104 AUDERO (JUV)	0	5,00	1	1	0	0	0
106 BERISHA (ATA)	-2,50	5,18	11	20	5	7	6,18
107 BIZZARRI (PES)	2,50	3,64	5	28	5,50	3	5,96
108 BRESSAN (CHI)	0	0	1	0	0	0	0
109 BUFFON (JUV)	5,29	21	24	6	1	6,09	0
110 CARRIZO (INT)	0	0	1	0	0	0	0
111 COLOMBO (CAG)	0	0	1	0	0	0	0
112 CONSIGLI (SAS)	5	4,91	19	28	6	1	6,18
113 CORDAZ (CRO)	3	4,74	15	25	6	3	6,22
117 CUCCHETTI (TOR)	0	0	1	0	0	0	0
118 DA COSTA (BOL)	0	4,93	7	15	0	0	6,35
119 DUNNARUMMA (MIL)	6	5,48	22	28	8	2	6,50
120 DRAGOSKI (FIO)	0	5,00	1	2	0	0	0
123 FALCONE (SAM)	0	0	1	0	0	0	0
117 FESTA (CRO)	0	5,00	3	3	0	0	0
119 FIORILLI (PES)	0	5,00	2	1	0	0	0
119 FULGNATI (PAL)	3	3,00	1	1	6	3	6,00
120 GABRIELI (CAG)	0	3,25	1	4	0	0	5,17
122 GOLLINI (ATA)	0	0	1	0	0	0	0
122 HANDBOVIC (INT)	5,50	5,29	22	28	6,50	1	6,42
165 HART (TOR)	3	4,60	14	26	6	3	6,25
124 KARNEZIS (UDI)	6	4,86	17	28	6	0	6,20
162 KRAPIKAS (SAM)	0	0	1	0	0	0	0
125 LAMANNA (GEN)	5,50	4,18	5	14	6,50	1	5,88
127 LOBTON (ROM)	0	0	1	0	0	0	0
130 MARCHETTI (LAZ)	0	5,29	14	17	0	0	6,24
131 MARSON (PAL)	0	0	1	0	0	0	0
132 MAZZINI (ATA)	0	0	1	0	0	0	0
133 MIRANTE (BOL)	7	4,87	11	15	7	0	6,14
140 ROMINI (SAM)	0	5,75	5	6	0	0	6,12
135 PADELLI (TOR)	0	3,75	4	2	0	0	5,75
136 PEGOLI (SAS)	0	0	1	0	0	0	0
137 PELAGOTTI (EMP)	0	4,50	1	2	0	0	6,00
138 PERIN (GEN)	0	4,97	8	16	0	0	6,14
139 PERISAN (UDI)	0	0	1	0	0	0	0
168 PLIZZARI (MIL)	0	5,00	1	1	0	0	0
140 ROMINI (SAM)	0	0	1	0	0	0	0
141 POSAVAC (PAL)	0	3,87	8	27	0	0	5,85
142 PUGGIONI (SAM)	0	4,96	8	14	0	0	6,14
143 PUGLIESI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0
144 RADU (INT)	0	0	1	0	0	0	0
145 RAFAEL (CAG)	5,50	5,17	7	12	6,50	1	6,17
146 RAFAEL (NAP)	0	0	1	0	0	0	0
147 REINA (NAP)	6	5,05	20	28	6	0	6,04
171 RUBINHO (GEN)	0	0	1	0	0	0	0
148 SARR (BOL)	0	5,00	1	1	0	0	0
149 SCUFFET (UDI)	4	4,00	1	1	5	1	5,00
150 SEULJIN (CHI)	0	0	1	0	0	0	0
151 SEPE (NAP)	0	0	1	0	0	0	0
152 SKORUPSKI (EMP)	2	4,92	15	26	6	4	6,32
153 SORRENTINO (CHI)	6,50	4,95	17	28	6,50	0	6,30
154 SPORTELLO (FIO)	0	3,67	4	9	0	0	5,61
155 STORARI (MIL)	0	3,40	4	15	0	0	5,90
167 STRAKOSHA (LAZ)	5	5,42	9	12	6	1	6,08
161 SZCZESNY (ROM)	5,50	5,71	24	28	5,50	0	6,39
156 TATARUSANU (FIO)	6	4,89	17	27	6	0	6,16
158 VARGIC (LAZ)	0	0	1	0	0	0	0
163 VISCINO (CRO)	0	5,00	1	1	0	0	0
159 VIVIANO (SAM)	6	5,25	9	14	6,50	0	6,29
160 ZIMA (GEN)	0	5,00	1	1	0	0	0

DIFENSORI

CODICE	MAGIC	CAMPIONATO	MEDIA	ESP- GIOCATORE			
PUNTI	MEDIA QUOT.	P.	V.	G.	VOTO	R.	AMM
201 ABATE (MIL)	0	5,91	11	23	0	0	5,84
202 ACERBI (SAS)	6,50	6,52	18	26	5,00	3	6,23
203 ADJAPONG (SAS)	0	6,33	3	3	0	1	5,67
204 ADNAN (UDI)	0	5,35	4	10	0	0	5,40
205 AJETI (TOR)	0	5,1					

IL BLOG DELLA A



Il talento della **Lazio** mai così continuo e decisivo come quest'anno. Le «keitate» continuano, però non lo condizionano più. **Inzaghi** ha trovato il modo di farlo rendere al massimo

Genio e regolatezza... ma con qualche deroga Ecco il nuovo Keita

Stefano Cieri
ROMA

Talento indomabile. No, genio ribelle. E un domani, chissà, campione solo un po' scomodo. Keita Balde Diao non è un tipo facile. Ma ha classe e talento da vendere. Uniti ad atteggiamenti spesso sopra le righe. Sembrava il classico caso irrecuperabile, l'ennesimo esempio (la storia del calcio ne è piena) di potenziale fuoriclasse destinato a non esplodere mai per limiti caratteriali. E invece, tra una «keitate» e l'altra (che non sono finite, ma che ormai fanno parte del personaggio senza condizionarlo in campo), l'attaccante della Lazio sta arrivando dove tutti pronosticavano potesse

Otto gol e quattro assist: l'attaccante senegalese sta facendo volare i biancocelesti

Scherzi e anche valori: ieri ha festeggiato la rete al Toro pagando il pranzo agli amici

arrivare: in alto, molto in alto.

MAI COSÌ BENE Questa è di gran lunga la sua migliore stagione. Per gol realizzati (8 finora, tutti in campionato), per assist (4, Coppa Italia compresa), per giocate decisive, ma soprattutto per continuità di rendimento. Che è sempre stata il suo tallone d'Achille. Il gol con cui ha regalato i tre punti alla squadra di Inzaghi con il Toro è una perla assoluta. Tanto più importante perché amplia il suo già ricco repertorio. Fatto di serpentine e dribbling, di reti realizzate tutte o quasi dentro l'area di rigore. La soluzione alla Del Piero, con un tiro da fuori area a scavalcare il portiere sul secondo palo, è stata un inedito. E che inedito. Inzaghi lo ha abbracciato a lungo a fine gara. Quasi scusandosi per averlo mandato in campo solo nel fi-



L'attaccante Keita, 22 anni, e il tecnico Simone Inzaghi, 40 anni IPP

nale. Il tecnico, grande psicologo oltre che ottimo allenatore, se lo tiene stretto. E' lui, Simone, il grande artefice dell'esplosione di Keita. L'unico capace di incanalare il suo talento bizzarro. Anche a costo di scontrarsi con la vecchia guardia dello spogliatoio biancoceleste. Che però alla lunga ha capito. Inzaghi lo considera un potenziale top player e, in quanto tale, meritevole di tutte le attenzioni

possibili e anche di qualche deroga. Come quella concessagli la settimana scorsa: permesso per trascorrere una notte a Barcellona per festeggiare il compleanno, con l'appendice (questa non prevista e non autorizzata) del rientro con ritardo di un'ora il giorno seguente.

SCHERZI E AMICIZIA Ma Keita è fatto così. Prendere o lasciare. La «cabeza» ogni tanto lo porta

ad eccedere, ma in campo (tanto in partita quanto in allenamento) è un professionista esemplare. Fuori è, fondamentalmente, un ragazzo di 22 anni con tanta voglia di divertirsi. A volte troppo. Dallo scherzo con cui si giocò il Barcellona (il ghiaccio messo nel letto di un compagno di squadra durante una tournée) alla Lamborghini distrutta a Roma da neo-patentato. Ma Keita è anche quello che ha il «culto» della famiglia e degli amici. Ieri, per festeggiare il gol-capolavoro al Torino, ha portato a pranzo in un ristorante sulla Cassia (poco lontano da dove abita) gli amici di sempre: Sandok, Ayoub, Jawed, Dudu e Bangura. Tutti di Barcellona, la sua città. Lunedì erano all'Olimpico, la strana esultanza dopo il gol (parsa inizialmente un po' polemica) era in realtà uno scherzo studiato per loro. La sua casa romana ospita spesso loro, come i suoi familiari. All'inizio della sua avventura alla Lazio viveva con il fratello maggiore Tobal. Oggi è invece il fratellino minore Ihou (che gioca nella Primavera della Sampdoria) a raggiungerlo. Genio ribelle, ma non privo di certi principi. La Lazio se lo coccola. Poi, in estate, lo lascerà partire. Ma questa è un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Sousa, Tatarusanu, Badelj e Ilicic verso l'addio: per l'ex Barça servono quasi 6 milioni di euro per il riscatto

Hotel Fiorentina valigie in mano Anche Tello via?

Giovanni Sardelli
ROMA

Vittoria all'ultimo tuffo con il cuore in gola e la valigia in mano. Nei minuti finali con il Cagliari, quelli serviti a strappare un successo più con le individualità che con l'impianto di gioco, oltre la metà dei protagonisti in campo ha giocato col punto interrogativo sulla schiena per quanto riguarda il proprio futuro. Punto che in alcuni casi diventa addirittura esclamativo: essendo il divorzio già deciso. Su tutti l'allenatore, Sousa (piace sempre al Dortmund), ma questa non è più una notizia. In porta Tatarusanu, contestato e contestabile per lungo tempo ed esplosivo in termini di rendimento da quando a gennaio è arrivato Sportello. L'ex Atalanta però dalla prossima estate diventerà il titolare. La porta sarà sua, logico che il romeno debba partire. In difesa Gonzalo Rodriguez sarà capitano per altre dieci sfide. L'addio non sarà indolore, considerata la storia d'amore tra l'argentino e la Fiorentina. Rifiutata la proposta contrattuale viola (un anno con opzione, decurtazione del 25% dello stipendio), non ci sono ulteriori margini di trattativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RETTIFICA
Terim: «Spero vinca il Besiktas»

● (I.cal.) Nell'intervista con Fatih Terim ho erroneamente attribuito al c.t. della Turchia la frase: «Spero che la Roma vinca l'Europa League». Terim apprezza molto Spalletti e si augura che la Roma lotti fino all'ultimo per lo scudetto, ma per l'Europa League si augura che a vincere sia il Besiktas.

IL VENTO DELL'EST Nei minuti finali in campo anche



Il portiere Simone Scuffet, 20 anni ANSA



● Microfrattura al dito per il greco: Simone titolare con il Palermo

Karnezis è k.o. Per Scuffet nuova chance

Massimo Merlo
UDINE

Karnezis non sarà in campo domenica contro il Palermo. La radiografia cui è stato sottoposto ieri ha rilevato una lussazione con microfrattura alla base della seconda falange del 5° dito della mano destra. Karnezis dovrà restare a completo riposo e col dito immobilizzato per un paio di settimane. Considerando che dopo il Palermo ci sarà la sosta, non è escluso che il 2 aprile il greco, che salterà gli impegni con la nazionale, possa essere in campo a Torino col Toro.

AVANTI SCUFFET L'infortunio di Karnezis permette a Scuffet di giocarsi un bel jolly col Palermo. Domenica a Pescara il giovane portiere ha commesso un errore sul gol di Muntari, ma in casa friulana nutrono grande fiducia in lui. «Simone deve solo andare in campo e fare quel che sa», ha detto Nereo Bonato, d.s. dell'Udinese ma soprattutto ex portiere. Dopo la sfortunata stagione al Como, Scuffet è rientrato a Udine e prima di domenica non aveva giocato nemmeno un minuto in gare ufficiali. Il portiere aveva esordito in A a Bologna il 1° febbraio del 2014 sostituendo Brikic. Guidolin poi lo confermò per tutto il resto della stagione con ottimi risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAGLIARI

Melchiorri: «Tornerò più forte di prima Aspettatevi»

● CAGLIARI «Sarò in pista a luglio, per il ritiro estivo. Alla mia età non posso avere fretta. Ora, sto in tribuna per tifare i compagni. La Lazio? Faremo una grande partita». Federico Melchiorri, classe '87, interviene in diretta a Radiolina. «Tornerai più forte di prima, non mollare», gli sms dei fan. Per il centravanti del Cagliari, 10 gare e 3 reti quest'anno fino al 2-0 di Empoli, il 17 dicembre scorso. «Ho preso la botta al 13' ma ho continuato a giocare. Il giorno dopo il ginocchio era gonfio e la risonanza ha detto che si era rotto il crociato operato la scorsa primavera. Il doppio incidente? L'ha avuto anche Florenzi. Per me è stata una sfortunata coincidenza che capita solo nel 4 per cento dei casi». I tifosi rilanciano: «Una visita dall'esorcista? Ne dovrei fare più di una. Ho avuto vicino società, compagni, tifosi. Penso a Dessenà, con cui ho recuperato dal primo infortunio. Sono carico, lavoro ad Assemuni con il preparatore Gianfranco Iba che non molla un centimetro». E, intanto, sempre sul fronte attaccanti, il Cagliari ha ufficializzato la cessione di Victor Ibarbo al Sagan Tosu, Serie A giapponese: prestito con obbligo di riscatto condizionato a fine stagione.

Mario Frongia

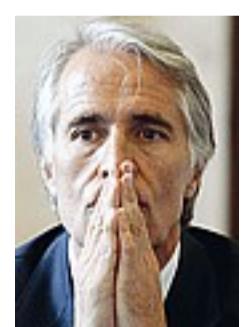
© RIPRODUZIONE RISERVATA

● È stallo in Serie A: nulla di fatto anche nell'assemblea di oggi. Interviene il presidente del Coni

Malagò alla Lega «Elezioni in 1 mese o commissario»

Marco Iaria

Giovanni Malagò lancia un ultimatum ancora più stringente alla Lega Serie A: se entro metà aprile non rinnoverà le sue cariche verrà commissariata. Lo ha annunciato lo stesso presidente del Coni, alla vigilia dell'assemblea odierna che confermerà lo stallo: «Tavecchio mi ha promesso che convocerà un consiglio federale entro il 27 marzo. Ha inviato una lettera alla Lega Serie A in cui si dice che, se domani (oggi, ndr) ci sarà un'altra fumata nera, ci saranno ulteriori 30 giorni per le nomine di presidente e consiglieri». Oggi i venti club torneranno a riunirsi nell'assemblea tenuta aperta da tre settimane. La Figs ha celebrato le sue elezioni e la Serie A è l'unica componente a non aver fatto i compiti a casa. Ma in Lega non si ragiona neppure di urne. Prima di tutto si cerca di riformare lo statuto. Il guaio è che ci sono divergenze non solo tra grandi e piccole ma anche all'interno dei due schieramenti: le grandi e alcuni club «riformisti» spingono per una Lega indipendente in mano ai manager, le altre puntano a mantenere il potere in capo ai proprietari di società. In queste settimane il confronto sullo statuto è stato difficoltoso e, senza accelerazioni o compromessi, sarà dura votare il nuovo testo e trovare un accordo sulle nomine in tempo. Malagò è in pressing e non vuole alibi: l'11 maggio si celebreranno le elezioni del Coni, bisogna avere certezza sulle sorti della Lega in tempi ragionevoli. Più stretti i tempi della B: qui sono 14 le società che meditano di richiamare Andrea Abodi, e il fronte potrebbe allargarsi da qui a dopodomani, quando è in programma il Consiglio.



Giovanni Malagò, 58 anni, presidente del Coni dal 2013 ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FILM PIÙ POTENTI DELLA GALASSIA



! PRIMA USCITA 9,99€*

TOEI ANIMATION
Since 1956

YAMATO VIDEO
www.yamatovideo.com

©Bird Studio/Shueisha, Toei Animation



DVD
VIDEO

zampediverse

TUTTI I FILM DI DRAGON BALL IN EDIZIONE INTEGRALE

Finalmente arriva in edicola la collezione completa dei mitici film, ispirati al fantastico universo inventato da Akira Toriyama! Unisciti a Goku, Bulma, Vegeta e a tutti gli indimenticabili personaggi della saga più amata, nell'avventurosa ricerca delle Sfere del Drago. Venti "movies" imperdibili per tutti i fan di Dragon Ball, Dragon Ball Z e Dragon Ball GT.

IL PRIMO DVD È IN EDICOLA DAL 15 MARZO

ACQUISTA ONLINE SU
CORRIERE STORE

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

©

*Opera in 20 uscite. 1ª uscita € 9,99, uscite successive € 9,99.
Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02 63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

RISULTATI
E PROGRAMMA

LE PARTITE DI IERI

Girone 6 Napoli-Camioneros 1-1 De Simone (N) 10', Chamorro (C) su rigore al 44' p.t.; **Rappresentativa serie D-Bari** 1-1 De Palma (B) al 3', Sapucci (RSD) 11' s.t.

Girone 7 Milan-Belgrano 2-3 Altare

(M) 19' p.t.; Ponce (B) 2', Romero (B) 6' Zucchetti (M) 31', Altamirano (B) 40' s.t.

Girone 8 Fiorentina-Cai 3-2 Acosta (C) 38' p.t.; Orosco (C) 24', Mlakar (F) 26', Gori (F) 31', Perez (F) 36' s.t.

Garden City -Perugia 1-2 Loffredo (P)

27', Nwafor (GC) 44' p.t.; Pellegrini (P) 46' s.t.

Girone 9 Genoa-Bruges 2-2 Brodic (B) 7'; Asencio (G) 38' p.t.; Bruzzo (G) 45', Fadiga (B) 46' s.t. **Cagliari-Parma** 4-1 Mastai (P) 6', Pennington (C) 38', Han (C) 39' p.t.; Arras (C) 5', Pitzalis

(C) 39' s.t.

Girone 10 Torino-Rijeka 1-0 Tobaldo 37' p.t. **Curtulù-Reggiana** 3-1 Storchi (R) 9', Sanchez (C) 15' p.t.; Trejos (C) su rigore 31'; Sevillano (C) 35' s.t.

LE GARE DI OGGI

Girone 1 Juventus-Toronto; Dukla

Praga-Maceratese **Girone 2** Atalanta-Abuja; Osasco-Ancona **Girone 3** Empoli-Athletic Union; Zenit San Pietroburgo-Ascoli **Girone 4** Inter-Lia New York; Pas Giannina-Spal **Girone 5** Bologna-Sassuolo; Psv Eindhoven-Pisa

Segna come Riva È veloce come Sau Cagliari scopre Han



RIVELAZIONE

Han Kwang Son, 18 anni, punta. Ha conquistato gli osservatori rossoblù al primo allenamento

Vincenzo D'Angelo
INVIATO A VIAREGGIO (LUCCA)

Una interrogazione parlamentare, qualche settimana di prova, un solo allenamento per convincere tutti e una partita - anzi 39 minuti - per realizzare il primo gol italiano. La nuova vita di Han Kwang Son riparte da Larderello, frazione di circa 500 abitanti del comune di Pomarance, nella provincia di Pisa. E qui che il 18enne attaccante nordcoreano ha fatto il suo esordio ufficiale con la maglia del Cagliari, mettendo la firma sul 4-1 al Parma con cui la squadra di Canzi ha bagnato il debutto nella Viareggio Cup 2017. Suo il 2-1 provvisorio. Un

primo graffio da copertina, un gesto tecnico che a Cagliari conoscono bene e che appartiene alla leggenda di Gigi Riva: la rovesciata. E' il primo gol nordcoreano nella storia del Viareggio, non il debutto di un giocatore. Lo scorso anno toccò a Song Hyok Choe, con la Fiorentina. Un amore durato poco e già oggetto di contenioso legale. Ma questa è un'altra storia.

LA GIOIA Il tesseramento di Han è diventato ufficiale alla vigilia della trasferta della prima squadra a Firenze e a Ristelli era venuta in mente l'idea di convocarlo. «A chi assomiglia? Per caratteristiche ricorda Sau», ha confessato nei giorni scorsi il tecnico. Giusto un indizio, in attesa di vederlo dal vivo. Perché in pochi avevano avuto la fortuna di vedere in azione Han fino a ieri. Fino al già citato minuto 39 della sfida al Parma. Fino all'acrobazia vincente. «Sono molto contento per il mio debutto e per la vittoria - ha detto il ragazzo tramite il sito ufficiale del club - La squadra ha reagito bene dopo il gol subito. Ho cercato di seguire le indicazioni dell'allenatore, mi sono trovato bene con i compagni. Obiettivi? Ho tanto da imparare, ora vorrei andare il più avanti possibile

L'UJANA FESTEGGIA La fuga è finita Si rivedono 5 congolesi

● VIAREGGIO (v.d.a.) Un ricorso (vinto), un ritorno (atteso), un record (conquistato). Non è una barzelletta, ma una sintesi dei fatti della seconda giornata della Viareggio Cup 2017. L'Empoli ha vinto 3-0 a tavolino la sfida con lo Zenit (lunedì era finita 1-1): i russi pagano un errore nei cambi (sono sette da fare in tre momenti di gare più l'intervallo, lo Zenit li ha fatti in cinque momenti diversi). Regolamento alla mano ha ragione l'Empoli, però che tristezza. Intanto l'Ujana (Congo) festeggia il rientro in ritiro di 5 dei 7 giocatori che erano scappati la scorsa settimana. La Fiorentina invece celebra la rete numero 500 al Viareggio: l'ha realizzata Gori, per il momentaneo 2-2 col Cai (Argentina). Per i tre punti è stato necessario fare 501.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Han in azione ad Asseminello: il nordcoreano è stato tesserato come «giovane di serie» CAGLIARICALCIO

nella Viareggio Cup». Il ragazzo sembra essersi integrato, già conosce un minimo di italiano. Lo parla poco, certo. Però pare capisca bene direttive e consigli.

IDENTIKIT Ma come è arrivato Han a Cagliari? E' il responsabile del settore giovanile rossoblù Mario Beretta a raccontarcelo: «Ce lo hanno segnalato gli osservatori, così abbiamo deciso di vederlo dal vivo - racconta Beretta - e già dopo il primo allenamento abbiamo capito che era un ragazzo di spessore. Si è allenato sia con la prima squadra sia con la Primavera, mettendo in evidenza tante buone qualità». Poi l'analisi tecnica: «Calcia bene con entrambi i piedi ed è

molto freddo sotto porta - ammette Beretta -. Pur non essendo un centravanti di fisico, sa colpire bene di testa e trova velocemente la coordinazione. Noi ci crediamo molto, ma lasciamolo crescere con tranquillità. Se mi ricorda qualcuno? Sono d'accordo con Rastelli. L'accostamento con Sau ci sta».

IL CASO Beretta è felice. E non potrebbe essere altrimenti. Il Cagliari lo ha tesserato con un contratto non da professioni-

sta. Prima, come detto, il caso di Han Kwang Son era stato materia di un'interrogazione parlamentare da parte del deputato PD Michele Nicoletti su una possibile strategia del Governo di Pyongyang. Possibile? Di sicuro l'amicizia tra Kim Jong-un e l'ex cestista NBA Dennis Rodman ha confermato un certo interesse del leader nordcoreano per lo sport. Chissà che un giorno non diventi pure fan di Han.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Il nordcoreano debutta e fa gol in rovesciata. Beretta: «Crediamo in lui ma lasciamolo crescere»

VINTO IL «BEPPE VIOLA»

L'Atalanta del 2000 è una forza Partizan k.o., che bis ad Arco

Luca Bianchin
INVIATO AD ARCO (TN)
@lucabianchin7

L'uomo della musica mette «We will rock you», che sarà del 1977 ma attraversa le generazioni, e i ragazzi dell'Atalanta apprezzano. Stanno saltando a bordo campo e Bulgarella, il capitano, ha una coppa in mano: hanno appena rivinto il «Beppe Viola» di Arco, il massimo per la categoria Under17, battendo 1-0 in finale il Partizan Belgrado. L'Atalanta aveva già vinto nel 2006, nel 2008, nel 2009 e lo scorso anno, quando in finale giocarono Latte Lath e Capone: fanno 5 vittorie in 12 anni. Soprattutto, siamo alla dinastia: negli ultimi 12 mesi tra gli Under17 ha vinto solo l'Atalanta. Arco 2016, campionato con gol di Bastoni e Melegoni in finale, Arco 2017.

TERZINO-GOL La partita è stata un po' strana. Questa volta ha deciso il gol di un terzino, Gabriele Fanti, nato non lontano da Brescia e cresciuto (anche) con l'AlbinoLeffe: atalantino di rincorsa. Fino a qualche mese fa faceva il centrocampista, ora parte più dietro ma è capace di



La gioia dei ragazzi dell'Atalanta dopo la finale vinta col Partizan

salvare una palla sulla linea laterale, passare tra quattro avversari, improvvisare una giravolta con tunnel e metterla nell'angolo. Le partite giovanili sono belle anche per questo: si vedono gol che in Serie A sarebbero quasi impossibili.

KOKIR E NOVIC Il Partizan non è andato lontano dalla prima vittoria straniera nel torneo. I serbi erano affaticati dalle cinque partite in sei giorni e non avevano 4-5 giocatori impegnati

con le nazionali, problema condiviso con l'Atalanta. Eppure potevano vincere. Piccirillo ha parato un rigore a Milosavljevic a fine primo tempo e Kokir ha colpito un palo dopo l'intervallo. Milosavljevic, fin lì il migliore, non si è più ripreso e il Partizan ha sentito la sua mancanza. I ragazzi tornano comunque in Serbia (in pullman...) con argenteria varia: medaglie per il secondo posto, premio di miglior giocatore del torneo per Kokir e di capocannoniere per Novic.

KULUSEVSKI E HEIDENREICH

Massimo Brambilla, allenatore bi-campione, ha fatto i complimenti agli avversari e parlato dell'Atalanta: «I '99 con cui abbiamo vinto un anno fa erano più pronti fisicamente ma anche questi ragazzi sono bravi. Penso che la vittoria sia meritata». Sulla partita ha ragione, quando pensa al futuro forse si riferisce a Tommaso Cavalli, difensore centrale, Lorenzo Peli, esterno con tanto di dribbling, Dejan Kulusevski, numero 10 svedese con buon fisico e piede interessante, o David Heidenreich, che non ha giocato la finale perché chiamato dalla nazionale ceca. Cavalli e Peli c'erano anche un anno fa, Kulusevski e Heidenreich sono sostanzialmente sconosciuti, però un pronostico si può fare: tra tre anni sarà più difficile indovinare la pronuncia del loro cognome che vederli in una partita di buon livello. Impressionante pensare che tutti loro, quando Toldo parava rigori a mezza Olanda, avevano al massimo poche settimane. Kean ci ha già fatto capire qualcosa ma l'Atalanta dà la garanzia definitiva: i ragazzi del 2000 stanno arrivando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATALANTA 1

PARTIZAN 0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE Fanti al 26' s.t.

ATALANTA (4-3-2-1)

Piccirillo; Fanti, Kraja, Cavalli, Bulgarella; Rinaldi, Isacco, Da Riva; Peli (dal 40' s.t. Cambiaghi), Kulusevski, Nivokazi (dal 23' p.t. Fiorese, dal 40' s.t. Pedrini). (Boccignone, Cavagnis, Frana, Vedovati, Losa, Pedrini). All. Brambilla.

PARTIZAN (4-3-3)

Vukanic; Vujic (dal 34' s.t. Antonjevic); Jevtic, Balaz, Manov (dal 34' s.t. Ilic); Milosavljevic, Gajic, Bojic (dal 15' p.t. Pavlovic); Jankovic, Novic, Kokir; (Djokic, Simunovic, Novakovic). All. Lazetic.

ARBITRO Ros di Pordenone.

NOTE ammoniti Kraja (A) e Jankovic (P) per gioco scorretto. Tiri in porta 6-1. Angoli 6-3.

ALBO D'ORO ANNI DUEMILA

2000 Milan
2001 Roma
2002 Milan
2003 Chievo
2004 Milan
2005 Roma
2006 Atalanta
2007 Juventus
2008 Atalanta
2009 Atalanta
2010 Roma
2011 Inter
2012 Inter
2013 Verona
2014 Juventus
2015 Juventus
2016 Atalanta
2017 Atalanta

NAZIONALE UNDER 17

È subito Kean E l'Italia ne fa 3 alla Bielorussia

● Venerdì, Moise Bioty Kean era allo Stadium, in campo nei minuti finali contro il Milan: se Mandzukic non avesse recuperato in tempo, forse l'attaccante ci sarebbe tornato anche ieri. Invece era a Groesbeek, in Olanda, in campo con la Nazionale Under 17 nella prima sfida del girone della Fase Elite di qualificazione all'Europeo. E si è visto: sua la doppietta che ha spianato la strada agli azzurrini di Bigicca contro la Bielorussia, battuta 3-0. Dopo i 2 gol di Kean è arrivato quello dell'interista Merola. Nell'altra sfida del gruppo 5, 2-0 dell'Olanda al Belgio, prossimo avversario domani alle 18, sempre a Groesbeek, in una partita decisiva.

Nel calcolo delle 7 migliori seconde che passeranno con le otto prime, infatti, si scartano i risultati ottenuti contro l'ultima del girone, a oggi proprio la Bielorussia.



Moise Bioty Kean, 17 GETTY

PFM

La storia del prog rock italiano si riassume in tre lettere

PEPE tutti



SONY MUSIC

**TUTTI I DISCHI DELLA BAND SIMBOLO DI UN GENERE
IN UNA COLLANA DA COLLEZIONE**

Fra i 100 migliori gruppi di tutti i tempi secondo la rivista inglese Classic Rock UK, l'unica band italiana ad avere scalato la classifica Billboard, la **Premiata Forneria Marconi** si è imposta come l'icona del rock progressivo nel nostro Paese e ha conquistato pubblico e critica di tutto il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano, per la prima volta in edicola, una collana che raccoglie tutti gli album in studio e due prestigiosi live del gruppo, dal poetico esordio con *Storia di un minuto*, all'ultimo *PFM in Classic* e gli storici concerti con **Fabrizio De André**, con foto e testi esclusivi a cura di **Franz Di Cioccio**. Un'occasione unica per ripercorrere la storia di un mito.

IN EDICOLA DAL 13 MARZO STORIA DI UN MINUTO A € 9,90*

*Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita € 9,90 oltre al prezzo di Corriere della Sera o La Gazzetta dello Sport.

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La vignetta

di Valerio Marini



Twitter



JORGE LORENZO

Pilota Ducati

• La vita non diventerà più facile, però io posso diventare più forte. #JL99
@lorenzo99

VALENTINO ROSSI

Pilota della Yamaha

• @ValeYellow46, non dimenticarti di ringraziare tuo padre Graziano! Viva la famiglia Rossi!
(Retweet di Rossi)



ALESSANDRO DEL PIERO

Mito della Juventus

• Buon compleanno campione!
@StephenCurry30
#ADP10
@delpieroale



MARTINA GUIGGI

Pallavolo

• Cucinare o prendere il sole?? #primosole
#pausapranzo
#lavoridicasa
@martinaG7



MARK WEBBER

Pilota

• Il vecchio gruppo è tornato.
@AussieGrit



Gli ottavi di Champions League

MA IN EUROPA QUESTA JUVE NON BASTA

IL COMMENTO

di LUIGI GARLANDO

email: lgarlando@rcs.it

I terzo approdo ai quarti di Champions nelle ultime 5 edizioni (una finale compresa) consacra la programmazione e il lavoro del club non meno dei 5 scudetti vinti. Rende ancora più scintillante il ciclo Conte-Allegri. Il riposizionamento della Juve ai vertici continentali con una certa stabilità e con un fatturato in salute è cosa fatta. Risultato non da poco. Diciamolo subito forte e chiaro. Ora però resta l'ultimo tratto di scalata che, come tutti gli assalti in quota, è il più difficile: vincere. Vincere con la stessa disinvolta personalità che la Signora dimostra in Italia. Anche l'ottavo di ieri, pur così comodo, ha dimostrato che su questo piano c'è ancora molto lavoro da fare e che la forbice che la Juve in tutta la sua storia non è mai riuscita a chiudere del tutto, tra rendimento in

campionato e rendimento in coppa, resta aperta. Fino al rigore di Dybala, i bianconeri hanno solo gestito il doppio vantaggio esterno. Cuadrado si è fatto ammonire per un fallaccio da terzino, Mandzukic ha sbobbato in copertura, tutti solidali sotto la linea della palla e a Buffon non è arrivato lo spiffero di un pericolo. Bravi, certo. Però è stata anche un'occasione persa. Perché quel primo tempo doveva servire non tanto a proteggere una qualificazione già in tasca, ma ad allenare l'intensità e la mentalità che richiede l'Europa a chi vuole vincere. Questo è il torneo del Barcellona che può prenderne 4 dal Psg, ma poi gliene restituisce 6; è il torneo del Manchester City che può incassarne 3 dal Monaco, ma poi risponde con 5. Questa è la coppa di gente che corre a tutta senza pause, che attacca l'area in massa e che finalizza ogni passaggio alla costruzione di un pericolo. Meglio avrebbe fatto la Juve ad allenare queste abitudini pensando al futuro della manifestazione e aggredire il Porto al fischio d'inizio con la

qualità dei suoi giocatori offensivi. Invece, con un Pjanic in meno, ha gestito ed è rimasta ad osservare il palleggiaggio dei portoghesi, triste come il fado. Per scelta, ma anche per quel disagio europeo che continua a intorpidire la Signora, che sembra sempre frenata dal sospetto di aver un abito inadeguato alla festa. Perfino lo Stadium, solitamente feroce, in Europa ruggisce più timido. Come se avesse il braccino anche lui. Come Higuain che in campionato segna quanto respira e negli scontri diretti di Champions invece ne ha fatti solo 3 in 22 match. In dieci il Porto, che ha Espírito Santo in panchina e ben poca grazia in campo, è stato più pericoloso dei bianconeri. Per ora va bene così, ma dalla prossima Allegri dovrà cambiare passo e chiudere finalmente la forbice. Ha trovato il modulo giusto che trasmette coraggio offensivo, ha gli artisti di classe per interpretarlo al meglio. Deve solo trapiantare in Europa il cuore che la rende imbattibile tra i nostri campanili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Special One aveva perso il gusto di polemiche e provocazioni

BRAVO CONTE, CI HAI RESTITUITO MOU

L'ANALISI

di MIMMO CUGINI

email: mcugini@rcs.it

twitter: @mcugini1

S e sia stata l'eccessiva fiscalità dell'arbitro Oliver che ha comminato due cartellini gialli e quindi il rosso in pochi minuti a Herrera o quella naturale antipatia che in fondo c'è sempre stata verso Antonio Conte, a restituirci il vero José Mourinho poco importa. Quello che conta è che proprio a Stamford Bridge, lo stadio che lo ha visto trionfare tante volte, si è rivisto il Mourinho polemico, insolente e provocatore che è stato protagonista negli stadi di tutto il mondo e che negli ultimi tempi sembrava aver scelto il basso profilo.

Già prima della partita, a dire il vero, José aveva alzato i toni accusando il suo avversario di giocare con la difesa a cinque e il

contropiede. Un modo per sminuire i meriti di Conte, che in pochi mesi ha rimesso in piedi il Chelsea e lo sta portando trionfalmente verso la vittoria in Premier. Poi, come se fosse a casa sua, l'attesa all'ingresso in campo e la veloce stretta di mano a Conte. Un gesto dovuto, ma fino a un certo punto, che forse nascondeva la ruggine emersa alla fine dell'ultimo incrocio tra i due nello scorso ottobre. Sempre a Stamford Bridge, quando il Chelsea umiliò lo United 4-0 e Conte dopo il quarto gol esultò in maniera poco gradita a Mou, che lo accusò di scarsa sportività. Poi la partita, che è vissuta anche sulle reazioni dei due tecnici: il sorrisino di José all'espulsione di Herrera, le urla di Conte che accusa l'avversario di non fare calcio e Mou l'impossibile. Divisi soltanto dal quarto uomo che fa fatica a trattenerli mentre il popolo del Chelsea ha già fatto la sua scelta: ora su quella panchina c'è Conte e allora solo insulti per Mou che ricorda ai suoi vecchi tifosi i tre campionati vinti alla guida del

Chelsea. «Io Giuda? Okay, ma Giuda number one perché nessuno ha vinto come me al Chelsea».

Prima, durante e dopo. Adesso sì che riconosciamo Mourinho: può piacere o no, ma è decisamente più credibile. I suoi trionfi passati si sono alimentati anche delle polemiche e degli scontri dialettici con gli avversari. L'ultimo Mourinho sembrava invece quasi riflessivo, sicuramente meno reattivo di fronte alle situazioni di campo, in certi casi persino rassegnato a un lento declino dopo i durissimi anni di Madrid e la delusione dell'esonero dello scorso anno al Chelsea. E siccome ha sempre detto che Stamford Bridge è casa sua, ecco che l'ego del portoghesi non poteva sopportare un'altra sconfitta senza ricordare ai suoi vecchi tifosi quello che ha vinto alla guida del Chelsea. È tornato il vero Mou: una buona notizia per i tifosi dello United. Quelli del Chelsea invece ormai amano solo Antonio Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.itVICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini
gvalentini@gazzetta.itVICEDIRETTORE
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.itStefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.itAndrea Di Caro
adicaro@gazzetta.itUmberto Zapponi
uzapponi@gazzetta.itPRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Carlo Cimbra,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Miccichè,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D.Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy, gasport@rcs.it - fax 02.62051000

© 2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

Milano 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821

ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE

m-ds Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19

20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI

Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola

Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ

RCS MEDIAGROUP S.p.A.

DIR. PUBBLICITÀ

Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848

www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETРАSMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.

02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via

Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.

06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. -

Corso Statuti Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.

049.8704959 • Tipografia SEDIT - Servizi

Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1/2 - 70026

MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società

Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale

Strada 5° n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.

095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro

Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.

070.60131 • BEA printing srl - 16 rue du Bosquet

- 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida

de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) -

• Miller Distributor Limited - Miller House, Airport

Way, Tarxien Road - Luqa LQ4 1814 - Malta -

• Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208

Ioannis Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -

Cyprus

PREZZI D'ABONNAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.p.A. DIVISIONE QUOTIDIANIITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 429 € 379 € 299Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Testata registrata presso il

tribunale di Milano n. 419
dell'1 settembre 1948

ISSN 1120-5067

CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

COLLATERALI

• con Pocket Box Cuccioli € 3,40 - con Libro Simone Moro € 11,49 - con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD

Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con DragonBall Film N. 1 € 11,49 - con Ristampa Cannavacciuolo N. 2 € 11,49 - con Fumetti Western N. 4 € 5,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 5 € 12,49 - con Disney English 2017 N. 6 € 9,49 - con Cannavacciuolo N. 9 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 10

€ 5,49 - con English da Zero N. 1 € 12,49 - con Tin Tin N. 11 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 12 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 20 € 7,40 - con Orfani N. 20 € 4,00 - con Peanuts N. 26 € 6,49 - con Bud Spencer N. 34 € 11,49 - con Thorog N. 42 € 4,49 - con Civil War N. 46 € 10,49 - con One Piece N. 47 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 62 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 64 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 33 € 11,49 - con F1 Auto Collection N. 65 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 73 € 11,49 - con The Walking Dead N. 25 € 6,49

PROMOZIONI

A Bergamo e provincia, La Gazzetta dello Sport è in vendita a € 1,00. Per tale ragione il prezzo cumulativo de "La Gazzetta dello Sport + Prodotto Collaterale" è da intendersi ridotto di € 0,50.

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.

e-mail: info@servizi360.it - fax 02.91089300 - iban IT 45 A

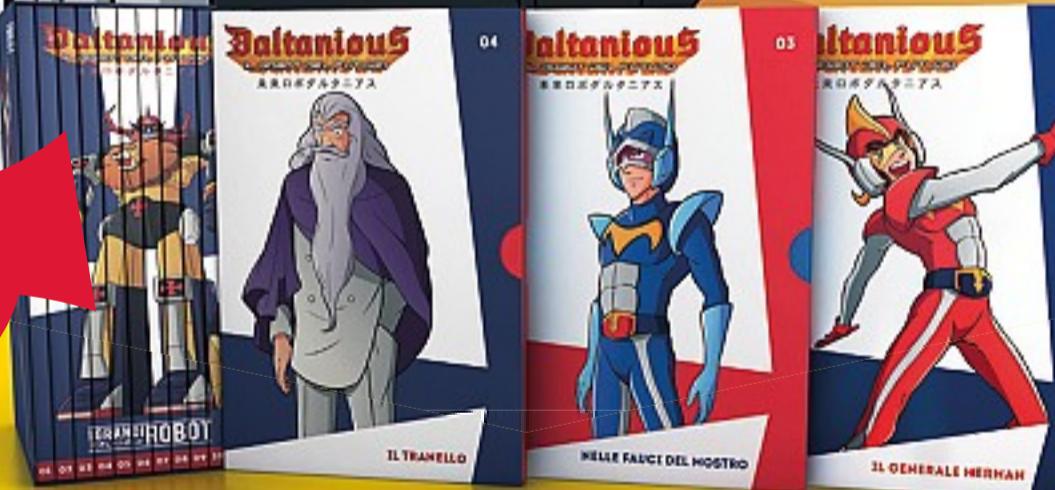
03069 33521 600100330455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

La tiratura di martedì 14 marzo
è stata di 229.581 copie

LA RIBELLIONE È COMINCIATA



SECONDA USCITA
A SOLO
9,99€*



YAMATO VIDEO
www.yamatovideo.com

I GRANDI ROBOT
大きいロボット

Daltanious
IL ROBOT DEL FUTURO



LA LEGGENDA DI DALTAPIOUS CONTINUA

Il Giappone, devastato dall'occupazione delle armate aliene di Akron, è ormai solo un cumulo di rovine. In questo scenario apocalittico, un gruppo di orfani capeggiati dal coraggioso Kento cercherà di difendere il mondo grazie all'aiuto del potentissimo Daltanious, il robot del futuro. Rivivi in DVD le avventure del mitico mecha con il leone sul petto e prendi parte anche tu alla ribellione per cacciare gli invasori dal nostro pianeta.

LA SECONDA USCITA È IN EDICOLA

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA **Gazzetta STORE.it**

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita



● La rissa verbale in Chelsea-United ha scatenato le polemiche, ma l'allenatore italiano ha vinto anche fuori dal campo

Conte nuovo eroe dei Blues Così ha scalzato Mourinho

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Giuda, chi era costui? Il giorno dopo Chelsea-Manchester United volano gli stracci, arrivano i comunicati, urlano i giornali, ma ancora una volta è José Mourinho il protagonista assoluto: «Fino a quando i Blues non avranno un allenatore capace di vincere quattro Premier, il numero uno sarà io. Io Giuda? Possono dire quello che vogliono. Sono un professionista e difendo il club. Giuda, ma

number one». Giuda Iscariota tradì Gesù Cristo per trenta denari: non sappiamo quanto sia possibile convertire la valuta di quei tempi con le sterline di oggi, ma l'addio di Mou al Chelsea è costato decisamente di più. Non ci sono stati baci, ma rancori. Lo strappo definitivo dal passato del portoghesi è stato consumato due sere fa. Il suo vecchio popolo lo ha insultato. Lui ha risposto mostrando tre dita per indicare i campioni vinti con i Blues e poi è andato di corsa sotto il settore dello United. Una volta i fan dei Red Devils lo odiavano.

Ora è il loro nuovo idolo, nonostante non avesse mai perso in un quarto di FA Cup e il sesto posto in Premier.

DEFERIMENTO La federazione inglese, più votata a cose terrene, ha deferito il Manchester United per il comportamento dei giocatori al momento dell'espulsione di Herrera, episodio clou del match, al 35' del primo tempo. Il club ha tempo fino a domani per presentare il ricorso. Si è salvato invece Rojo. Il pestone del difensore argentino a Hazard non è sfuggito a Oliver, ma nel referto



JOSE' MOURINHO
CONTRO I TIFOSI

dell'arbitro non ci sono elementi per squalificare il giocatore. Herrera, invece, riceverà uno stop di due turni.

BATTAGLIA La battaglia dello Stamford ha avuto una buona audience tv: 7,7 milioni. La corrida del primo tempo è entrata nelle case inglesi. Il gioco duro del Manchester United non è passato inosservato, in particolare i falli su Hazard, quattro nel primo tempo. L'arbitro Oliver ad un certo punto ha convocato Smalling, capitano dei Red Devils, per dirgli: «Basta con i calci a Hazard. Al

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANDO IL PORTOGHESE SBROCCA



ANTONIO CONTE
SUL GIOCO DURO DI MOU



José Mourinho furibondo 1) Con il medico del Chelsea, Eva Carneiro, poi licenziata. 2) Mani addosso a Wenger. 3) La lite con Klopp

LA STORIA

Tramezzani deluso, porta il Lugano in fabbrica

● Dopo il 5-2 incassato dal Thun il tecnico ha convocato i giocatori all'alba e in pullman li ha condotti a Davesco

Davide Longo

L'idea a Paolo Tramezzani, tecnico del Lugano, è venuta sul pullman che riportava la squadra in sede dopo il 2-5 incassato sul campo del Thun. Una sconfitta bruciante (0-4 alla fine del primo tempo), maturata tra superficialità e disattenzione. Allora l'ex difensore di Inter, Piacenza e Atalanta, ha deciso di far vivere ai propri giocatori un lunedì diverso dal



Paolo Tramezzani, 46 anni,
è l'allenatore del Lugano

solito: li ha convocati ben prima dell'alba e in pullman li ha portati a Davesco, un quartiere di Lugano, ad assistere all'arrivo dei lavoratori in un'azienda che ogni mattina smista gli operai nei vari cantieri del Canton Ticino.

LA LEZIONE Al «tour didattico» erano presenti in 20, tutti quelli che avevano preso parte alla trasferta a Thun, dall'attaccante albanese Sadiku, 24 partite e 7 gol con la sua nazionale, al

gioiellino Mario Piccinocchi, centrocampista di scuola Milan. Tanti italiani, tra gli operai incontrati a Davesco. C'era chi arrivava da Erba e si era svegliato alle 4.30, chi da Milano o da Bergamo e aveva puntato la sveglia anche mezz'ora prima. I giocatori del Lugano per una volta sono arrivati a Davesco prima di loro, li hanno aspettati e dalle 5.45 per una buona mezz'ora hanno assaggiato una spremuta di vita quotidiana, scambiando due parole con chi ogni giorno per guadagnarsi da vivere deve svegliarsi di notte, indossare la tuta e andare in fabbrica. Poi, a testa bassa, sono risaliti sul pullman e sono tornati a Lugano per il primo al-

lenamento dopo la disfatta, seguito ieri da una doppia seduta.

PRIVILEGIATI Una lezione di vita, nelle intenzioni del tecnico, per far comprendere ai suoi ragazzi che quella del calciatore è comunque una vita da privilegiati e che affrontarla con superficialità è imperdonabile. Per gli effetti attendiamo il prossimo match casalingo con gli Young Boys. Ovviamente non è detto che arrivi la vittoria, ma una cosa è sicura: se un giorno saranno contestati dai tifosi al diffusissimo coro «andate a lavorare», i giocatori del Lugano avranno chiaro il significato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA DI GERMANIA

Dortmund ok In semifinale contro il Bayern

● Che fatica nel primo tempo, ma poi il Borussia Dortmund si sbarazza del Lotte (3-0) e approda in semifinale di coppa di Germania dove incontrerà il Bayern a Monaco (25/26 aprile). La partita era stata rinviata il 28 febbraio per impraticabilità del campo: la federazione aveva poi obbligato il piccolo club di terza divisione a trovare uno stadio all'altezza. La gara si è giocata a Bielefeld, il Lotte prima ha messo in imbarazzo i gialloneri sfiorando in tre occasioni la rete. Poi nella ripresa il Borussia ha preso il largo con i gol di Pulisic, Schürrle e Schmelzer.



PEANUTS

— by Schulz —

PICCOLE STRISCE, GRANDI STORIE

Non perdere i nuovi appuntamenti con le migliori strisce di tutti i tempi.

La collezione si arricchisce di 30 volumi tutti da collezionare.

BALDINI & CASTOLDI

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA A SOLI 4,99 €

ACQUISTA
SUBITO SU  Gazzetta
dello Sport

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

➤ IL PERSONAGGIO CAGNI

Né vecchio né prudente Il Brescia si affida a Gigi per tornare a volare

● L'allenatore col brevetto da pilota non si sente superato
A 66 anni ha una missione: salvare la squadra della sua città



Gigi Cagni, 66 anni, allenatore del Brescia: a Empoli raggiunse la qualificazione in Uefa LAPRESSE

Guglielmo Longhi

Tra le tante del mondo del calcio, Gigi Cagni non sopporta soprattutto una cosa: sentirsi dire che è vecchio. E che è un difensivista. E che ha idee superate. Non è un caso dunque che l'altro giorno durante la presentazione abbia voluto fare il sindacalista di se stesso e di una generazione di allenatori «che cercano il riscatto». Lui che ha un blog, che ha ottenuto il brevetto da pilota, figuriamoci se guarda all'età. Un bresciano a Brescia. Ma non ditegli che sono i titoli di coda di una carriera lunga e controcorrente.

AUTARCHICO Cagni è Piacenza, Piacenza è Cagni. La squadra orgogliosamente autarchica, por-

L'IDENTIKIT

GIGI CAGNI

NATO A BRESCIA
IL 14 GIUGNO 1950
RUOLO ALLENATORE

Comincia la carriera di allenatore alla Centese nel 1989-90, poi va al Piacenza ottenendo subito la promozione in B e, nel 1993, quella, storica, in A. Allena anche Verona, Genoa, Salernitana, Sampdoria, ancora Piacenza, Catanzaro ed Empoli, che porta alla Coppa Uefa nel 2006-2007. Poi Parma e Vicenza. Lo Spezia (2013) è la sua ultima squadra, prima della Samp come vice di Zenga per allenare la difesa.

me». E cioè ripartendo da zero, come appunto a Piacenza dove la palestra si trovava nel sottoscala dello stadio e gli impianti erano cadenti.

L'EX AMICO WALTER Gigi Cagni ha girato quasi 30 anni per l'Italia, tra alti e bassi. Provincia più o meno emergente, con un'eccezione da brivido quando, nel 1995, l'Inter lo cerca per sostituire Bianchi: dall'Empoli che ha portato in Uefa al declinante Parma al Vicenza che retrocede dopo il playout alla salvezza con lo Spezia nel 2013, la penultima panchina. L'altro giorno ha ostentato con orgoglio le sue origini con qualche battuta in dialetto. Logico capolinea della carriera? Mai dire mai. Perché lui non si sente né vecchio né fuori moda. Torniamo all'accusa ricorrente: troppo difensivista e anti sacchiano per definizione. Una colpa per una squadra che deve salvarsi? Sul suo blog, scrive: «E' statistico che chi prende meno gol raggiunge l'obiettivo con maggiore sicurezza». E poi: «Non intendo dire che bisogna mettersi tutti dietro, giocare in contropiede e sperare di fare gol, bensì realizzare al meglio la fase difensiva con l'aiuto degli attaccanti». All'infamante accusa ama rispondere che ha sempre giocato con tre punte (e infatti da Brescia riparte col 4-3-3). Catenacciaro o no, la questione deve stargli a cuore se l'altro giorno ha ricordato che la difesa è un'emergenza nazionale e se Zenga, il suo ex amicione, nell'estate 2015 l'ha chiamato come vice, a 65 anni!, alla Samp. Lui doveva (appunto) curare solo la fase difensiva. Ma l'intesa che sembrava solidissima dai tempi della Sambenedettese, sfuma subito anche per l'eliminazione della Samp dai preliminari di Europa League.

PILOTA E STUDENTE Prima e dopo Zenga, il disoccupato Gigi non riesce a stare fermo. Ha più tempo per volare (ha ottenuto il brevetto da pilota) e studiare: passa l'estate 2014 a Boston dove resta folgorato dal soccer anche se rifiuta una proposta dal Montreal perché non si fida del suo zoppicante inglese. E perché spera in una chiamata dall'Italia. Scrive ancora sul blog: «Viaggiare, visitare nuovi paesi e culture, scambiare le proprie esperienze con altri colleghi, questo ora mi appassiona». Brescia ha chiamato, il bresciano ha risposto. E non ha dovuto neppure salire sul Piper.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARRIERA TRA ALTI E BASSI



A BRESCIA

Bresciano del Carmine, in biancazzurro ha giocato 9 stagioni (262 partite) e, appena finita l'attività agonistica, ha guidato (nel 1988-89) anche la Primavera.



A PIACENZA

Ha legato il suo nome al Piacenza, la squadra autarchica portata per la prima volta in A nel 1993 (con replica due anni dopo). Nel 2002 ritorna, ma finirà male.



ALLA SAMP CON ZENGA

Nell'estate 2015 è stato chiamato alla Samp dall'(ex) amico Walter Zenga per allenare la difesa. Poi l'esonero per i cattivi rapporti con l'ex portiere.

TACCUINO

LA SITUAZIONE Venerdì il Benevento sul campo del Perugia

CLASSIFICA Spal p. 55; Verona e Frosinone 53; Benevento (-1) 48; Bari 46; Perugia, Spezia, Novara e Cittadella 44; Entella e Carpi 43; Salernitana e Avellino 36; Ascoli 35; Pro Vercelli e Vicenza 33; Pisa (-1) 32; Cesena, Latina e Brescia 31; Trapani e Ternana 26.

PROSSIMO TURNO Venerdì, ore 20.30: Perugia-Benevento (0-0); **Sabato, ore 15:** Ascoli-Cittadella (1-0), Avellino-Novara (0-1), Brescia-Spezia (0-2), Carpi-Spal (1-3), Frosinone-Vicenza (1-1), Pisa-Latina (1-1), Pro Vercelli-Verona (0-3), Trapani-Bari (0-3); **Domenica, ore 17.30:** Cesena-Ternana (1-1); **Lunedì, ore 20.30:** Entella-Salernitana (1-1).

GIUDICE SPORTIVO Tre squalificati per Spal e Brescia

Squalificati 13 giocatori, tutti per una giornata: Costa, Mora e Schiattarella (Spal), Orlando (Vicenza), Palazzi (Pro Vercelli), Bandinelli (Latina), Calabresi, Coli e Blanchard (Brescia), Cocco (Cesena), Lasik (Avellino), Mantovani (Novara) e Romizi (Bari).

ANTICIPI E POSTICIPI Novara-Verona lunedì 10 aprile

Il programma di aprile. **35^a giornata. Domenica 9 aprile, ore 17.30** Brescia-Spal; **lunedì 10, ore 20.30** Novara-Verona. **36^a giornata. Lunedì 17, ore 12.30** Spal-Trapani; **ore 18** Pisa-Avellino; **ore 20.30** Cesena-Spezia. **37^a giornata. Venerdì 21, ore 19** Novara-Perugia; **ore 21** Benevento-Vicenza. **38^a giornata. Lunedì 24, ore 20.30** Vicenza-Novara; **martedì 25, ore 12.30** Salernitana-Bari; **ore 18** Cesena-Benevento; **ore 20.30** Perugia-Verona.

● AMMONITI VERONA-ASCOLI Per un errore tipografico non sono stati pubblicati gli ammoniti del posticipo di lunedì che sono Fossati e Ganz del Verona e Cassata dell'Ascoli.

Leg Pro > La squadra in esercizio provvisorio da 8 mesi

Como, asta deserta Domani è il giorno dell'ultima chiamata

Lilliana Cavatorta COMO

Il Como guarda a domani. Inteso come domani mattina, giorno fissato per la quarta asta fallimentare, a cui soltanto oggi — a mezzogiorno il termine ultimo per la presentazione delle buste con l'offerta — si saprà se qualcuno parteciperà. Sono ore di tensione e di attesa dopo che anche l'asta fissa per ieri mattina in Tribunale a Como è andata deserta. Ed è la terza volta che accade, dopo i primi due appuntamenti fissati per la vendita della società già andati a vuoto in dicembre e in gennaio. La base d'asta della società, il cui fallimento è stato dichiarato lo scorso 25 luglio e in esercizio



Il curatore Di Michele CUSA

provvisorio da 8 mesi, è scesa fino a 227.000 euro. Un ribasso notevole rispetto al prezzo di vendita della prima asta, 713.000 euro. Ma nonostante questo, e nonostante molti siano stati i rappresentanti di varie cordate italiane e straniere che hanno preso contatto col curatore fallimentare France-

sco Di Michele anche nelle ultime settimane, nessuno si è ancora fatto avanti.

SPERANZE Di Michele, che è riuscito in tutti questi mesi nella non semplice impresa di gestire la situazione senza contraccolpi sull'attività della squadra, facendo fronte puntuale a tutti gli impegni economici a cominciare dal regolarissimo pagamento degli stipendi, mettendo in conto ogni eventualità aveva già previsto per questo mese di marzo due date d'asta molto ravvicinate. «Speriamo si tratti solo di una strategia da parte di chi è interessato per risparmiare ancora qualcosa», ha commentato l'altro giorno davanti all'ennesimo vuoto di offerte. Si spera in buone notizie già da questa mattina, per quanto nell'ambiente nessuno si senta più a questo punto di fare previsioni. Se così non fosse il futuro del Como, che nel frattempo sabauro scorso è tornato alla vittoria e sta continuando il suo buon campionato in zona playoff, rischierebbe di diventare un po' complicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Juve Stabia: arriva Carboni Domenica c'è Foggia-Lecce

(g. esp.) Sarà Guido Carboni a prendere il posto di Gaetano Fontana sulla panchina della Juve Stabia. Carboni è da ieri a Castellammare e ha già diretto il primo allenamento.

GIRONE A
CLASSIFICA Alessandria p. 63; Cremonese 59; Arezzo 53; Livorno 50; Giara 49; Piacenza 46; Como 44; Renate 42; Pri Piacenza e Viterbese 41; Lucchese (-2) 37; Siena 35; Pistoiese 33; Pontedera 32; Olbia 31; Carrarese 29; Lupa Roma e Tuttocuoio 28; Prato 26; Racing Club 24. **Sabato, ore 14.30:** Livorno-Viterbese (1-1), Olbia-Como (2-2), Piacenza-Carrarese (0-1), Racing Club-Giana (0-3) e Renate-Arezzo (1-3); **ore 16.30:** Lucchese-Pro Piacenza (0-0), Lupa Roma-Prato (2-1) e Pistoiese-Cremonese (1-2); **ore 20.30:** Siena-Alessandria (2-5) e Tuttocuoio-Pontedera (2-1).

GIRONE B
CLASSIFICA Venezia p. 64; Parma 57; Padova 56; Pordenone e Reggiana 51; Gubbio 47; Sambenedettese 44; Feralpi Salò 41; AlbinoLeffe e Bassano 40;

Santarcangelo e Maceratese (-2) 36; Südtirol 32; Mantova e Forlì 30; Modena 29; Lumezzane 27; Fano 26; Teramo e Ancona 24. **Domenica, ore 14.30:** Reggiana-Mantova (3-2), Südtirol-Albinoleffe (0-2); **ore 16.30:** Ancona-Pordenone (0-0), Feralpi Salò-Sambenedettese (0-1), Lumezzane-Maceratese (0-1), Modena-Padova (0-1), Parma-Fano (1-0); **ore 18.30:** Teramo-Gubbio (5-1); **ore 20.30:** Santarcangelo-Forlì (1-1). **Lunedì, ore 20.45:** Bassano-Venezia (1-1).

GIRONE C
CLASSIFICA Foggia 62; Lecce p. 61; Matera 52; Juve Stabia 49; Francavilla 48; Siracusa 44; Cosenza 43; Fidelis Andria 41; Fondi (1) e Casertana (-2) 40; Catania (-7) 39; Paganese 37; Messina 31; Monopoli 30; Taranto 29; Catanzaro, Reggina e Akragas 27; Melfi (-1) 23; Vibonese 22. **Sabato, ore 14.30:** Fondi-Casertana (1-1); **Domenica, ore 14.30:** Akragas-Matera (1-3), Catanzaro-Monopoli (2-2), Cosenza-Juve Stabia (0-2), Fidelis Andria-Siracusa (1-1), Foggia-Lecce (0-0), Francavilla-Melfi (1-0), Messina-Taranto (1-1); **ore 16.30:** Paganese-Catania (1-2), Reggina-Vibonese (0-1).

IL GIUDICE

L'aggressione al Catanzaro: altre indagini

Squalificati 25 giocatori. Per l'aggressione da parte dei tifosi calabresi ai giocatori del Catanzaro a Melfi il giudice dispone che venga acquisito un supplemento di indagini.

Espulsi: due giornate a Aya (Fidelis Andria) e Gelli (Tuttocuoio); una a Liotti (Feralpi Salò), Musacci (Messina), Lorenzini (Casertana), Quaranta (Olbia) e Contessa (Reggiana). **Non espulsi:** due giornate a Romeo (Melfi); una a Cianci (Fidelis Andria), Giorico (Modena), Piccoli (Pistoiese), Gavazzi (AlbinoLeffe) Germinalle (Fano), Sabatino (Arezzo), Fabbro (Bassano), Mazzarani (Catania), Van Ransbeek (Catanzaro), Conson (Forlì), Albertini (Francavilla), Ferretti (Gubbio), Nole (Sambenedettese), Di Massimo (Sambenedettese), Domizzi (Venezia), Silvestri e Viola (Vibonese). **Allenatori:** due giornate e ammenda di 500 euro a Benatelli e Saffioti (allenatore e preparatore atletico AlbinoLeffe), due a Di Michele e Quinzi (primo e secondo della Lupa Roma).

Sì, è Nairo nman

Il Condor vola ancora sui Due Mari

● **Tirreno-Adriatico:** Quintana bis del 2015. Rivedremo il colombiano al Giro: chi lo batte?



1990

● Il podio finale della 52a Tirreno-Adriatico è tutto della classe 1990 (tra l'altro la stessa dell'altro grande protagonista Peter Sagan): il vincitore Nairo Quintana è il più «anziano» (4 febbraio), mentre l'australiano Rohan Dennis, 2° (a sinistra), e il francese Thibaut Pinot (3°) sono nati rispettivamente il 28 e il 29 maggio (Bettini)

L'ANALISI
dell'invia a San Benedetto del Tronto
PAOLO MARABINI

CORSA DA INCORNICIARE MA IL BILANCIO-ITALIA PIANGE

Un podio grandi firme, un vincitore che più nobile non si può, sette tappe da incorniciare: al netto di un bilancio italiano mai tanto in rosso — quarta edizione di fila fuori dalla top 3, nessun successo di tappa, peggior piazzamento finale di sempre (10° Pozzovivo, come Fondriest nell'89) — ci avremmo messo la firma su una Tirreno-Adriatico così. Il bis di Nairo Quintana, già primo due anni fa, è la destra chiusura di una corsa che da tempo rappresenta un obiettivo da palmares e non solo l'ideale approccio alla Sanremo. Il Condor ha blindato il suo secondo sigillo con gli ultimi 2 km di forcing sulla salita del Terminillo. Ma fra prima e dopo quel momento clou ci stanno mille e passa chilometri di condotta astuta e impeccabile, sua e della sua Movistar.

Un chiaro messaggio a coloro che, fra 51 giorni, saranno i suoi rivali al Giro 100, qui tutti presenti - a parte Kruijswijk - nell'unico banco di prova gomito a gomito prima della corsa rosa: gli stessi Pinot e Dennis, anche se l'australiano sarà l'alternativa Bmc a Van Garderen; e poi Mollema, Dumoulin, Thomas, Uran, Jungels, Landa, Majka, Rui Costa. Ma, soprattutto, Nibali e Aru, che escono con un bilancio non in linea con i rispettivi

propositi. Vincenzo, 26° a 6'10" da Quintana, ha pagato soprattutto i cambi di ritmo sul Terminillo, mentre Fabio è stato condizionato da una bronchite che l'ha costretto al ritiro dopo 4 tappe. Se al Giro mancassero pochi giorni, sarebbe per entrambi preoccupante. Ma c'è il tempo per correre ai ripari.

Detto della conferma ai vertici dello sloveno Roglic (4°), della crescita del ventenne scalatore colombiano Bernal (2° dei giovani) e dell'intraprendenza dell'altro baby Ballerini (maglia verde dei gpm), la «Tirreno» doveva dare soprattutto tante indicazioni in chiave Sanremo. E le ha date, eleggendo Sagan - due primi, un secondo e un terzo posto - a faro per la Classicissima, ma con Gaviria sullo stesso piano, grazie anche alla sua Quick-Step forte di fior di alternative. In chiave italiana, Viviani è stato l'unico su un podio di tappa (2° a Montalto dietro a Sagan) e sarà la carta da volata di Sky, che può contare su due opzioni per mosse da lontano come Kwiatkowski e Thomas, apparsi in gran forma al pari dell'olimpionico Van Avermaet, prima punta Bmc, rimasto all'asciutto ma forte di un'ottima gamba. Sabato, però, sarà tutta un'altra storia.

Dopo la conferma ai vertici dello sloveno Roglic (4°), della crescita del ventenne scalatore colombiano Bernal (2° dei giovani) e dell'intraprendenza dell'altro baby Ballerini (maglia verde dei gpm), la «Tirreno» doveva dare soprattutto tante indicazioni in chiave Sanremo. E le ha date, eleggendo Sagan - due primi, un secondo e un terzo posto - a faro per la Classicissima, ma con Gaviria sullo stesso piano, grazie anche alla sua Quick-Step forte di fior di alternative. In chiave italiana, Viviani è stato l'unico su un podio di tappa (2° a Montalto dietro a Sagan) e sarà la carta da volata di Sky, che può contare su due opzioni per mosse da lontano come Kwiatkowski e Thomas, apparsi in gran forma al pari dell'olimpionico Van Avermaet, prima punta Bmc, rimasto all'asciutto ma forte di un'ottima gamba. Sabato, però, sarà tutta un'altra storia.

Andrea Berton
INVIA A SAN BENEDETTO DEL TRONTO (ASCOLI PICENO)

La sensazione che Nairo Quintana lascia negli occhi, al termine di questa cavalcata da un lato all'altro dell'Italia, è di grande maturità e solidità atletica, oltre che psicologica. Impressione conformata dalle parole del colombiano, quando gli viene chiesto un confronto tra questo trionfo e quello di due anni fa nella corsa dei Due Mari: «La prima volta è stata sicuramente più difficile. Avevo meno esperienza, meno maturità. Direi che quest'anno ho vinto più con la testa, dimostrando maggiore sicurezza. La prima volta ci ero riuscito più grazie alle gambe. Senza contare le condizioni meteo più complicate, con pioggia e neve». Nella cronometro conclusiva al capitano della Movistar è bastato un 45° posto, a 41" da Rohan Dennis, per difendere la maglia azzurra. «Ho sempre tenuto la situazione sotto controllo. Sapevo che Dennis nella sua specialità era pericoloso, ma avevo un buon vantaggio e mi sono difeso bene», dice Nairo.

Come è entrato e come esce da questa prova?
«Esco meglio di come sono entrato. Questa corsa è stata un pezzo della mia preparazione, ma anche un grande obiettivo. Averla vinta è molto positivo. Esco con buone gambe per continuare a prepararmi per i prossimi obiettivi, Giro in testa».

Dove mette questa Tirreno-Adriatico nella gerarchia delle sue vittorie?
«A un livello molto alto. Avete visto tutti i grandi rivali che erano presenti. È una corsa di un certo prestigio e vincere non è stato facile, sia per il percorso che per il livello della concorrenza. È uno dei successi più importanti della mia carriera».

CONTO ALLA ROVESCIÀ

Girardengo eroe nel 1919: 51' di vantaggio



● Mancano 51 giorni al via del Giro 100, venerdì 5 maggio a Alghero. E 51 sono i minuti di vantaggio di Costante Girardengo su Belloni nel Giro 1919. In maglia tricolore, vinse le prime due tappe a Trento e Trieste, città redente, in un trionfo di popolo

Nei giorni scorsi ha detto che i rivali al Giro saranno più competitivi e che sarà tutto diverso rispetto a ciò che si è visto qui. Chi teme di più?

«È molto difficile dirlo, ma penso che Nibali sia un grande campione, che ha dimostrato di sapersi preparare bene e di arrivare sempre in grande forma al Giro. Anche Aru è andato sempre abbastanza forte. Sono italiani, corrono in casa, è logico che siano da tenere in grande considerazione. Ma anche gli altri cresceranno e saranno pericolosi».

Senza gli imprevisti del Team Sky nella cronometro a squadre, Geraint Thomas le avrebbe

dato più filo da torcere. Lo considera pericoloso per il Giro?

«È vero, è andato forte e sarebbe potuto essere ancora più vicino. Dovremo prestargli attenzione».

Dopo essere stato il primo colombiano a vincere il Giro, pensa di poter diventare il primo a vincere il Tour in futuro?

«Ho già detto più volte che voglio vincere il Tour. Non so e non mi interessa se sarò il primo, il secondo o il terzo. Ma voglio vincerlo».

Questa Tirreno-Adriatico è stata molto seguita in Colombia?

«Certo, quando vince c'è sempre una grande festa, e tanta attenzione dei media».

A chi dedica questa vittoria?

«Ai miei tifosi in Colombia. Ma anche ai moltissimi italiani che quando corro qui non mi fanno mai mancare il loro appoggio».

Cosa le piace di più della vita da corridore?

«La competizione. Andare alle corse e lottare per vincere è l'emozione più bella».

E di meno?

«La lontananza da casa». Forse anche per questo Quintana si appresta probabilmente a tornare in Colombia come nel 2014, quando dopo Tirreno-Adriatico e Giro di Catalogna sparì dai radar il 30 marzo, per ripresentarsi al via della Corsa Rosa 40 giorni dopo a Belfast. «Valuterò la mia condizione con il mio preparatore e decideremo» è la versione ufficiale, ma è molto probabile il ritorno in patria fino al Giro delle Asturie (29/4-1/5), ultimo appuntamento prima del Giro d'Italia numero 100 a cui si presenterà da favorito.



CRONO: IL BOLIDE È DENNIS C'È IL GIRO PER L'EX RE DELL'ORA

Che Rohan Dennis potesse vincere la crono di chiusura lo sapeva. L'australiano della Bmc l'ha fatto in 11'18", 10" più del Cancellara 2016, e ha superato Pinot al 2° posto. Il 26enne di Adelaide quest'anno è atteso al Giro, primo step di una nuova carriera. Da cronoman di razza (due ori mondiali e un argento olimpico con il quartetto, primatista dell'ora per 83 giorni: 52,491 km l'8 febbraio 2015) si sta trasformando in uomo da corse a tappe: «Non volevo arrivare a fine carriera col rimpianto di non provare. Mi sono dato quattro anni». Chissà cosa pensa il capitano Van Garderen, qui lasciato 3'15" più dietro BETTINI

108^a SANREMO
291 KM: ARRIVO
IN VIA ROMA

● **Sabato** si corre l'edizione 108 della Milano-Sanremo: la Classicissima della Gazzetta è il primo Monumento dell'anno. Punzonatura a Milano venerdì a Palazzo Giureconsulti, in via Mercanti (14.30-20). Sabato **ritrovo** in Piazza Castello (8.10-9.40), la partenza da Via della Chiesa Rossa alle 10.10. **Tv:** RaiSport +Hd alle 13, Rai2 alle 14

MILANO
Partenza



I punti chiave della Milano-Sanremo, che si concluderà in via Roma:

1. km 142 Turchino 23,8 km, 1,5-6%
2. km 239 Capo Mele 1,5 km, 3,5-6%
3. km 244 Capo Cervo 3 km, 2,5-5%
4. km 252 Capo Berta 2,5 km, 5-8%
5. km 269 Cipressa 5,6 km, 4,1-9%
6. km 285 Poggio 3,7 km, 3,7-8%

COLPO D'OCCHIO E RIFLESSI



POI PETER RINGRAZIA IL FOTOGRAFO...



L'incidente sfiorato da Peter Sagan: una signora con un cane passa sulle strisce, l'iridato «scatta» sulla sinistra, sale sul marciapiede e riprende la cronos

Peter Sagan @petersagan - 8 min

Thanks to @effememeimage for this great shot. Maybe she was right, I was riding the wrong way and she was on the pedestrian crossing...

Tradotto dalla lingua originale: inglese

© Massimo Fulza

«Ho sbagliato io: la signora stava passando sulle strisce...»

● **Sagan** la butta sull'ironia, ma sono stati attimi di paura. Davanti, una donna con il cane: l'iridato da funambolo s'infila sul marciapiede. A 4 giorni dalla Sanremo

Andrea Berton
INVIATO A SAN BENEDETTO
DEL TRONTO (ASCOLI PICENO)

Il sorriso di Peter Sagan va da un dente del giudizio all'altro quando si presenta in zona mista. E la sua voglia di scherzare è evidente quando commenta la collisione rischiosa con una signora che ha attraversato la strada con il cane al guinzaglio proprio davanti allo slovacco, impegnato nella cronometro finale.

STATO D'ANIMO «Per fortuna non è successo niente. Io ero contromano, lei sulle strisce pedonali, quindi aveva ragione lei — dice sorridendo — ho avuto fortuna a evitare lo scontro». Facile spiegare lo stato d'animo di Peter: è alle porte la stagione delle classiche e la sua condizione appare eccezionale. «Sono molto contento di



«IO ERO ANCHE
CONTROMANO, PER
FORTUNA NON C'È
STATO SCONTRO»

«ESCO BENE DALLA
TIRRENO, E TUTTO
INTERO. SABATO?
VEDIAMO»

PETER SAGAN
27 ANNI, DUE VOLTE IRIDATO

uscire da questa Tirreno in ottima forma e tutto intero, una cosa sempre positiva — racconta serio, ma è solo un attimo —. Sabato c'è la Milano-Sanremo, la corsa che ha l'unico arrivo che mi piace, perché è vicino a casa mia a Montecarlo. Il controfavorito sarà Fernando Gaviria, diviso da Sagan anche nel giudizio sulla Classicissima: «impronosticabile e imprevedibile» secondo il due volte iridato, «tutto fuorché un terrore al lotto se qualcuno (Merckx) l'ha vinta 7 volte» per il colombiano. «Ah, Gaviria dice così? E lui quante volte l'ha disputata? Una sola? Allora sabato vediamo come va» ribatte Sagan, ridendo di gusto. Peter sa di essere in cima ai pronostici: «Non mi pesa. È così da sette anni, ormai ci sono abituato». Essere l'uomo da battere, però, porta spesso gli avversari a corrergli contro, e questa potrebbe costituire la maggiore diffi-

coltà per lui alla Sanremo: «Il rovescio della medaglia è che io posso anche decidere chi lasciare vincere. Posso giocare con gli altri, del resto: se non posso riuscirci io, posso farla perdere a qualcuno» dice sibilino il fenomeno di Zilina, da quest'anno alla Bora-Hansgrohe.

DIFFERENZA Nel ciclismo moderno si può fare ancora la differenza sul Poggio? «Dipende anche dal vento. Negli ultimi anni c'era ed era contrario, se fosse così sarebbe molto complicato riuscirci — risponde — però con una grande condizione si può ancora fare la differenza». Sagan confessa che ogni tanto in allenamento va in ricognizione sul Poggio: «Ma più che conoscere le strade è importante avere grandi gambe. Altrimenti al Poggio rischi di non arrivarci». Un problema che non riguarda l'iridato, che

lascia la Tirreno con due vittorie di tappa, una delle quali, a Fermo, da lui stesso definita speciale. Gli chiediamo se è stata una delle più difficili della carriera: «Sicuramente, non pensavo di poterla vincere. Poi per fortuna gli scalatori mi hanno aspettato. Comunque le due più belle per me restano i Mondiali di Richmond e Doha. Sono quelle che mi piacciono di più».

GARDA Adesso Sagan trascorrerà qualche giorno sul lago di Garda con i compagni di squadra per rifiatare dopo gli sforzi della Tirreno e per gli ultimi allenamenti prima del grande appuntamento di sabato. Riuscirà a staccare la spina e rilassarsi un po'? «Quello è l'ultimo dei miei problemi» dice sghignazzando e allontanandosi con lo stesso, contagioso sorriso con cui era arrivato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN LIBRERIA

**L'Almanacco
è tutto rosa
per il Giro 100**

● Arriva la Sanremo ed esce in librerie, da tradizione, un manuale imperdibile per gli appassionati: è l'Almanacco del Ciclismo (26^a edizione), curato per il tredicesimo anno consecutivo da Davide Cassani. L'opera è anche un omaggio al Giro d'Italia numero 100: la copertina è tutta rosa. All'interno, oltre tremila schede di tutti i professionisti, dilettanti e donne in attività nel 2017, i calendari, le squadre, i record, gli albi d'oro. L'Almanacco è realizzato da Gianni Marchesini editore di San Lazzaro di Savena (Bo).



496 PAGINE, 35 EURO
La copertina dell'Almanacco: per info, 051/6259817

LA GUIDA

WorldTour a squadre
Astana (Aru) è 16^a
Bahrain (Nibali) ultima

L'Uci ha diffuso ieri il ranking World Tour a squadre aggiornato a dopo la Tirreno-Adriatico. Guida la Bmc (2324 punti) su Quick-Step e Sky. Terz'ultima l'Astana di Aru (511 punti), 18^a e ultima la Bahrain-Merida di Nibali (426).

CLASSIFICA CRONOMETRO

1. Rohan DENNIS (Aus, Bmc) 10 km in 11'18", media 53,097; 2. Jos Van Emden (Ola, Lotto NL-Jumbo) a 2'91; 3. Michael Hepburn (Aus, Orica-Scott) a 3"; 4. Cummings (Gb) a 8"; 5. Roglic (Slo) a 11"; 6. Bodnar (Pol) a 15"; 7. Boasson Hagen (Nor); 8. Thomas (Gb) a 16"; 9. Mullen (Irl) a 17"; 10. Dowsett (Gb); 11. Brandl (Aut) a 20"; 12. Ludvigsson (Sve) a 21"; 13. Dumoulin (Ola) a 23"; 14. Amador (C. Rica) a 24"; 15. Sutterlin (Ger) a 25"; 17. Pinot (Fra) a 27"; 18. Castroviéjo (Spa); 19. Quintana (Col) a 28"; 20. Boom (Ola) a 29"; 21. Cattaneo; 24. Moscon a 31"; 27. Caruso a 32"; 28. Ganna; 38. Felline a 37"; 39. Pozzovivo; 45. Quintana (Col); 52. Oss a 46"; 59. Boaro a 48"; 70. Filo- si a 53"; 71. Nibali a 55". Arrivati 155.

CLASSIFICA FINALE

1. Nairo QUINTANA (Col) 1030,7 km in 25.56'27", media 39,728; 2. Rohan Dennis (Aus, Bmc) a 25"; 3. Thibaut Pinot (Fra, Fdj) a 36"; 4. Roglic (Slo) a 45"; 5. Thomas (Gb) a 58"; 6. Dumoulin (Ola) a 101"; 7. Castroviéjo (Spa) a 118"; 8. Uran (Col) a 136"; 9. Mollema (Ola) a 138"; 10. Pozzovivo a 1'59"; 11. Spilak (Slo) a 2'04"; 12. Caruso a 2'10"; 13. D. Moreno (Spa) a 2'43"; 14. Jungels (Lus) a 2'53"; 15. Scarponi a 3'07"; 16. Bernal (Col) a 3'20"; 17. Reichenbach (Aut) a 3'23"; 18. Rui Costa (Por) a 3'28"; 19. Gesink (Ola) a 3'31"; 20. Amador (C. Rica) a 3'35"; 23. Cattaneo a 4'52"; 25. Visconti a 5'54"; 26. Nibali a 6'10"; 28. Felline a 7'40"; 34. Pelizzetti a 14'20"; 38. Rosa a 18'31"; 40. Gavazzi a 19'40"; 46. Battaglin a 21'58"; 47. Sagan (Slk) a 22'25"; 50. Trentin a 26'29"; 155. Pelucchi a 1.23'26".

LE ALTRE CLASSIFICHE: Maglia rossa (punti): Sagan (Slk, Bora); Maglia verde (montagna): Ballerini (Androni); Maglia bianca (giovani): Jungels (Lus, Quick-Step).

ALBO D'ORO (recente) - 2012 e 2013 Nibali, 2014 Contador (Spa), 2015 Quintana (Col), 2016 Van Avermaet (Bel), 2017 Quintana (Col).

PH: PAOLO CODELUCCI

PROACTION
INTEGRATORI PER LO SPORT

MINERAL PLUS ENDURANCE
SODIUM SPORT FORMULA FOR ENDURANCE SPORT

LIMONE **ARANCIA**

PRIMA DURANTE DOPO

COMPLETA REIDRATAZIONE

CARBOIDRATI CON MAGNESIO E POTASSIO

AIUTO DEL SISTEMA IMMUNITARIO

NORMALE FUNZIONE CONTRAIZIONE MUSCOLARE

PROACTION.IT

Leggere attentamente le avvertenze riportate sulla confezione del prodotto. In vendita nelle farmacie, parafarmacie, negozi di integratori e negozi specializzati.

Segui su [Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#)

L'ora di Fill

Coppa di discesa, il bis a 33 punti «Jansrud è teso...»

Marisa Poli

A 33 punti dalla seconda coppa del Mondo di discesa, Peter Fill si gioca tutto oggi ad Aspen nell'ultima gara, come gli capitò un anno fa alle finali di St. Moritz. Allora doveva arrivare decimo per superare Aksel Lund Svindal e ci riuscì, stavolta sulla pista che la discesa del Circo Bianco non frequenta dal 1994 (l'ultima volta salì sul podio Pietro Vitalini, terzo), il distacco da Kjetil Jansrud gli concede meno speranze. Ma il 34enne di Castelrotto nelle ultime stagioni sta raccogliendo il meglio della lunga carriera e chissà... «L'unico contrattacco è che sono raffreddato — racconta l'altoatesino da Aspen —, faceva così caldo che mi sono un po' ammalato. Spero che questo non mi freni troppo in gara».

Le prove dicono che si è trovato subito a suo agio.

«In generale sono uno che non fa fatica a capire le piste, capisco abbastanza presto come affrontarle, e quindi ho tirato subito al massimo, mentre tanti

**ZERO STRESS,
NULLA DA PERDERE.
KJETIL DI SOLITO
NON SBAGLIA**

PETER FILL
SULLE CHANCE PER LA COPPA

IN TV
DIRETTE RAI
ED EUROSPORT



altri avversari hanno approfittato per studiare meglio alcuni passaggi. Vedremo cosa succederà in gara».

Siete su una pista nuova per tutti, è di suo gusto?

«È molto interessante e allo stesso tempo strana. Sopra è piatto, ci sono tanti dossi, in due occasioni ci si trova ad andare quasi in salita, ci sono tante porte nascoste, da non sbagliare. Poi c'è questo muro impegnativo dove bisogna sciare bene. Speriamo solo che la neve resista, sta facendo molto caldo».

Sente lo stress per questa coppa così vicina?

«Zero stress, stavolta non ho proprio niente da perdere, quello che si deve difendere è Jansrud. Voglio provarci, sapendo che recuperare 33 punti a Jansrud in una gara è quasi impossibile. Lui non è uno che sbaglia in queste occasioni, è sempre stato tra i migliori. Devo avere la fortuna di fare una

bella gara e che lui invece non la azzecchi...».

Altrimenti?

«Altrimenti per me sarà comunque una buona stagione, non me l'aspettavo di potermi confermare a questi livelli. Già era difficile arrivare a questo punto».

Cosa vi siete detti con Kjetil Jansrud?

«Ci siamo allenati nello stesso posto, ma non insieme. Non abbiamo parlato molto, ma lo vedo un filino più teso del solito».

Quanto è diverso dall'anno scorso quando si presentò a St. Moritz con una Coppa da vincere?

«L'anno scorso avevo un camion sulle spalle, quest'anno ho un razzo negli sci. I risultati di quest'anno, i quattro podi in discesa, il quarto posto sulla Streif a Kitzbuehel, mi hanno dato tanta fiducia. Poi ho vinto anche in superG, ma è stato più



Peter Fill, 34 anni: in coppa 19 podi con 3 vittorie REUTERS

● Peter tenta la rimonta in finale ad Aspen: «Nel 2016 avevo un camion sulle spalle, ora ho i razzi sugli sci»



**PUNTI SOLO AI PRIMI 15
LA COPPA VA A FILL SE...**

● Fill ha 33 punti di ritardo da Jansrud. Nelle finali di coppa, con 25 atleti, ricevono punti solo i primi 15, secondo la tradizionale tabella. Fill conquista la coppa di discesa se: vince e Jansrud non è 2°; è 2° con Jansrud 5° o peggio; è 3° con Jansrud 10° o peggio; è 4° con Jansrud 15° o peggio; è 5°, 6° o 7°, con Jansrud che non va a punti.

un caso. In discesa ho più certezze, in superG non tutte le piste sono per me, deve essere tutto perfetto, quel giorno a Kvitfjell ho trovato il feeling giusto con i materiali. È merito di tutto lo staff, dagli allenatori al mio preparatore, che in questi anni mi hanno portato a dare il meglio».

Ha cambiato qualcosa rispetto all'anno scorso?

«No, ho rifatto tutto uguale. Ero un po' preoccupato perché l'estate scorsa mi sono goduto la Coppa, ho partecipato a tanti eventi. Ma ho dedicato ogni ritaglio di tempo alla preparazione e alla fine i rinvii di inizio stagione, perché la neve non c'era, un po' mi hanno aiutato. Quest'anno mia moglie ha già prenotato due settimane di vacanza, due estati fa c'era stato il matrimonio e c'era la casa da costruire, abbiamo fatto solo tre giorni di viaggio di nozze a Jesolo. L'estate scorsa c'era da celebrare la Coppa. Qualche giorno di allenamento dopo le

finali, un paio di eventi e poi si va».

Si è portato la famiglia ad Aspen?

«No, è troppo caro qui. Ci sono cinquanta/sessanta jet privati, ma gli impianti non sono poi così di lusso, c'è una seggiovia che sembra di fine Ottocento. Per scherzo ho detto: perché non venite in vacanza all'Alpe di Siusi?».

Ha promesso qualcosa a suo figlio grande, Leon?

«No, gli ho solo detto che vado a lavorare, come sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPPO DUE ANNI,
QUEST'ESTATE
FINALMENTE FARÒ
VACANZA**

PETER FILL
SUGLI IMPEGNI

OGGI
DISCESA
Uomini (ore 16.30). Italiani: Paris, Fill. Coppa (dopo 8 prove): 1. Jansrud (Nor) 407; 2. Fill 374; 3. Paris 271.
Donne (ore 18). Italiane: Goggia, Schnarf, Stuffer. Coppa (7 p.): 1. Stuhec (Slo) 497; 2. Goggia 400; 4. Schnarf 215.

DOMANI
SUPERG
Donne (ore 16.30). Italiane: E. Curtoni, Goggia, Brignone, Marsaglia, Schnarf. Coppa (5 p.): 1. Stuhec (Slo) 350; 2. Weirather (Lie) 335; 4. E. Curtoni 245.
Uomini (ore 18). Italiani: Paris, Fill. Coppa (5 p.): 1. Jansrud (Nor) 365; 2. Kilde (Nor) 239; 4. Paris 197; 5. Fill 190.

VENERDÌ
GARA A SQUADRE (ore 17.30). Azzurri: da definire
Formula: come ai Mondiali, le nazionali si sfidano in un tabellone tennistico. Ogni sfida prevede quattro manche di parallelo; passa il turno che ne vince tre, in caso di parità vale la somma dei tempi.

SABATO
GIGANTE UOMINI (16 e 18.30). Italiani: Eisath, De Aliprandini, Moelgg. Coppa (8 prove): 1. Hirscher 633; 2. Pinturault (Fra) 439; 9. Eisath 207.
SLALOM DONNE (17 e 19.30). Italiane: Costazza, I. Curtoni. Coppa (9): 1. Shiffrin (Usa) 760; 2. Velez Zuzulova (Slk) 515; 9. Costazza 206.

DOMENICA
SLALOM UOMINI (16, 18.30). Italiani: Moelgg, Gross, Thaler, Razzoli. Coppa (10): 1. Hirscher 685; 3. Moelgg 431.
GIGANTE DONNE (17, 19.30). Italiane: Goggia, Bassino, Brignone, Moelgg, Marsaglia, I. Curtoni, Pirovano. Coppa (8): 1. Worley (Fra) 640; 2. Shiffrin 560; 4. Goggia 325.

DONNE

Goggia, una speranza c'è: «La legge di Murphy»

● È dietro alla Stuhec di 97 punti: deve vincere e sperare che Ilka vada oltre il 15. «Non è impossibile: Reichelt beffò Cuche»

Non c'è da sognarci sopra, per carità. Però dietro a quei 97 punti da recuperare, una possibilità c'è. Se oggi Sofia Goggia (400) dovesse vincere la discesa di Aspen e Ilka Stuhec (497) non dovesse piazzarsi tra le migliori 15, la coppa di discesa andrebbe alla bergamasca. Che non si illude, ma conosce la storia dello sci. «Nel 2008 fecero le finali di Coppa a Bormio. Prima dell'ultima gara, nella classifica di su-

perG maschile Didier Cuche era primo a 340 punti, mentre Hannes Reichelt ne aveva 241. L'austriaco vinse e portò a casa 100 punti, lo svizzero finì 16° e non ne fece. Così per un punto Reichelt vinse la coppa».

FARSI TROVARE Ilka Stuhec è la dominatrice della stagione della velocità: in passato non era mai salita sul podio ma nelle prime tre discese ha sempre vinto e nelle altre quattro non è

mai andata sotto l'ottavo posto, con in più la vittoria ai Mondiali; anche Sofia Goggia non era mai stata tra le migliori tre in una gara di Coppa: negli ultimi quattro mesi l'ha fatto 11 volte, scoprendosi anche discesista con quattro podi culminati nel trionfo di due settimane fa a Jeongseon. In Sud Corea ha stupito per la maturità, per la capacità di correggere gli errori in gara. Se riuscirà a farlo anche oggi, in condizioni comunque difficili — le alte temperature potrebbero portare a una riduzione degli intervalli al cancelletto —, potrà crearsi una chance. «Rispetto alla prima prova ho limato in alto — racconta la bergamasca, ieri

seconda a 89/100 dalla Stuhec, mentre tra gli uomini Fill è stato primo con Jansrud 11° —; la parte centrale, più adatta alle gigantiste, l'ho invece sbagliata. Nel finale ho margine, ho capito come fare buone linee e me le tengo per la gara. Sono fiduciosa, pronta a dare il massimo, di più non posso fare. Non si sa mai cosa possa capitare: magari la Stuhec è colpita dalla legge di Murphy, magari si verifica quel *butterfly effect* per cui il battito d'ali di una farfalla in Islanda ha un riflesso negativo sulla sua discesa. Non glielo auguro. Dico solo che non si sa mai».

si.ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sofia Goggia, 24 anni REUTERS

Al via i migliori 25 di ogni specialità e gli iridati juniores

● Alle finali partecipano i migliori 25 di ogni specialità, più gli iridati juniores. Sono assegnati punti ai primi 15 invece che ai primi 30 come nelle gare di coppa del Mondo. Fill, Paris, Moelgg, Goggia e Brignone hanno più di 500 punti Wcs e in teoria potrebbero partecipare a tutte le gare. Al primo di ogni gara vanno 100 punti; al 2° 80; al 3° 60; al 4° 50; 5° 45; 6° 40; 7° 36; 8° 32; 9° 29; 10° 26; 11° 24; 12° 22; 13° 20; 14° 18; 15° 16.

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO PREMIUM

L'INTERVISTA
di LUIGI PERN

Non conoscete il *beer pong*? Chiedere a Daniel Ricciardo, che ha passato l'inverno in Australia «a correre in moto nel ranch di alcuni amici, bevendo birra. Ciò è una cosa e poi l'altra, non contemporaneamente...». Big Smile è sempre capace di strapparti una risata. Per esempio quando racconta di aver provato il gioco in cui si lancia una pallina da ping pong da un lato all'altro della tavolata, obbligando l'avversario a vuotare ogni bicchiere di birra che viene centrato. Di che stuparsi? È stato proprio Daniel, di padre siciliano e madre calabrese, a lanciare in F1 la stravagante moda dello *Shoey*, rubata ai pescatori australiani, costringendo i rivali (fra i quali un imbarazzato Nico Rosberg) a bere lo spumante sul podio dalla sua scarpa.

Ricciardo, si è divertito abbastanza prima della nuova stagione dei GP?

«Quest'anno le vacanze sono state perfette. Quattro settimane di relax in Australia, doveva essere, e altre di allenamento a Los Angeles. Ho anche visto per la prima volta il basket Nba, seduto sul parquet, durante la partita dei Clippers. Magnifico».

Scoprire nei test che Mercedes e Ferrari sono davanti a voi della Red Bull è stato un brutto risveglio?

«In effetti la Ferrari è andata forte dal primo giorno al Montmelo. Mi auguro che si confermi a Melbourne (26 marzo; n.d.r.), perché è un bene che qualcuno possa contrastare le Mercedes. Noi arriveremo, abbiamo solo bisogno di trovare un pizzico di velocità. Sarebbe fantastico se vi fossero tre squadre a lottare al via del Mondiale».

È fiducioso che la Renault riuscirà a risolvere in tempo i problemi di motore che finora vi hanno rallentato?

«Mi ricordo del 2014 (tre vittorie dopo un inizio pessimo nei test; n.d.r.) e penso che tutto è possibile per la Red Bull. Non sono nervoso. L'inverno non è stato un disastro, perciò sono convinto che in Australia sare-

L'INVERNO DELLA RED BULL NON È STATO DISASTROSO SAREMO PRONTI

ALONSO? POVERINO! LO RIVORREI LÌ DAVANTI

DANIEL RICCIARDO
PILOTA RED BULL

Ricciardo

«HAMILTON È IL FAVORITO, MA OCCHIO: VETTEL VOLA»



mo pronti. Possiamo centrare un bel risultato (tre anni fa salì sul podio, ma fu squalificato per irregolarità al flussometro che regola il carburante; n.d.r.). E se anche non riuscissimo a lottare subito con Ferrari e Mercedes, recupereremo in fretta. La rapidità negli sviluppi resta la nostra arma migliore».

Cosa l'ha colpita di più della Ferrari, che ha citato per prima?

«Un po' tutto, velocità, passo, affidabilità. Sembra riuscire a sfruttare le gomme al meglio. E inoltre so che Vettel, quando

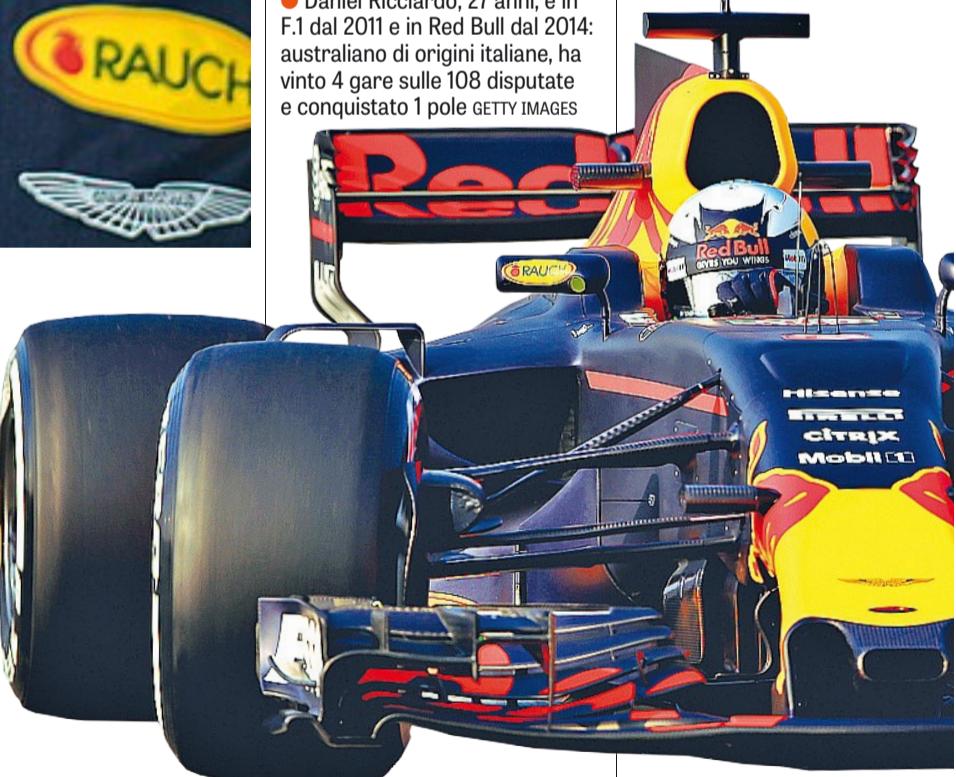
ha una buona macchina, diventa ancora più forte».

Come le è parso Hamilton?

«Sarà agguerrito, e sono curioso di vedere come se la caverà Bottas contro di lui. Quest'anno Valtteri, che considero veloce, ha una grande occasione con la Mercedes e deve dimostrare quanto vale. Ma penso che, se Hamilton dedicherà tutte le sue energie per vincere, alla fine risulterà ancora il migliore fra i due».

Lewis è il favorito per il titolo?

«Per ora sì, ma credo che Vettel sarà altrettanto veloce».



LA FORCE INDIA ORA È ROSA. GRAZIE ALLO SPONSOR



La Force India diventa rosa grazie a un nuovo sponsor: l'azienda austriaca BWT (trattamento delle acque). Sui siti si sono sprecati i paragoni con la Pantera Rosa, mentre il Palermo si è complimentato

IERI LA FIRMA

L'Aci ha acquistato il 75% dell'autodromo di Monza

● L'ultimo tassello, che ha salvato il GP d'Italia a Monza, è andato a posto ieri mattina quando il presidente dell'Aci Italia, Angelo Sticchi Damiani, ha firmato il documento che sancisce l'ingresso nella proprietà della Sias, la società che gestisce l'Autodromo Nazionale. Aci avrà il 75% della

DANIEL: «LA FERRARI HA PASSO, VELOCITÀ E AFFIDABILITÀ. E SI SA CHE SEB SE GUIDA UNA BUONA MACCHINA...»

Vi giocherete il Mondiale anche lei e Verstappen?

«Lo spero, e ritengo che sia possibile. Ma sarebbe meglio non ritrovarci a combattere fra di noi per il titolo, altrimenti mamma mia... Sarà interessante (ride)».

Come evolve il vostro rapporto?

«È stabile. Per un pilota è importante avere in squadra un compagno che ti spinge a dare il massimo, e sotto questo aspetto Max è l'ideale. Confrontarsi in pista ci diverte, perché siamo competitivi per natura e a volte anche un po' aggressivi. Mi auguro che daremo vita ad altre belle battaglie quest'anno».

Con Vettel era diverso?

«Seb era più grande di me come età e campione del mondo con la Red Bull, per cui lo rispettavo tanto. Con Max è il contrario, io ho molti più anni di lui, così...».

Così si sente il boss?

«No, soltanto il più saggio. Con Seb non ero io il più saggio!».

Che dice di Alonso?

«Poverino, poverino (esclama in italiano scuotendo la testa; n.d.r.). Apprezzo Fernando come persona, lo stimo molto come pilota, e mi piacerebbe che tornasse davanti, perché è bellissimo lottare contro di lui. Mi è successo qualche volta nel 2014 (in Ungheria vinse davanti alla Ferrari di uno strepitoso Alonso; n.d.r.) e mi sono divertito tantissimo. Ma, al momento, sembra molto difficile che la McLaren possa inse-

HA VINTO QUATTRO GARE

● Daniel Ricciardo, 27 anni, è in F1 dal 2011 e in Red Bull dal 2014: australiano di origini italiane, ha vinto 4 gare sulle 108 disputate e conquistato 1 pole GETTY IMAGES

IN BRASILE IO E MAX DOVEMMO PAGARE LA CENA A TUTTO IL TEAM

ANDANDO VIA GLI HO DETTO: «GRAZIE DELLA CENA!». ERA UN CONTO SALATO

DANIEL RICCIARDO
PILOTA RED BULL

rirsi fra i team di vertice».

Anche lei, come Alonso, è stato contattato dalla Mercedes per rimpiazzare Rosberg?

«Che dire... Forse! (altra risata)».

Sarà l'uomo mercato del 2018?

«Ho ancora due anni di contratto, questo e il prossimo, quindi direi di no. Ma servirebbe per la popolarità».

Il suo ideale di sportivo?

«Mi piace il tennis, amo Federer, ma il mio preferito è stato sempre Nadal».

Uno scherzo che ha fatto a Verstappen?

«In Brasile, a una cena col team, eravamo d'accordo di dividere a metà. Poi, mentre stavo andando via, gli ho detto: «Grazie della cena, Max». E lui: «Ma come, non hai pagato?». Vi assicuro che è stato un conto salato. Tante caipirinha».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO DELLA RED BULL NON È STATO DISASTROSO SAREMO PRONTI

ALONSO? POVERINO! LO RIVORREI LÌ DAVANTI

DANIEL RICCIARDO
PILOTA RED BULL

IERI LA FIRMA

L'Aci ha acquistato il 75% dell'autodromo di Monza

società, il restante continuerà ad appartenere all'Aci Milano, dopo che la Regione Lombardia, per ragioni tecniche, ha dovuto compiere un passo indietro (originariamente avrebbe dovuto acquistare un 20% del pacchetto azionario). Nelle prossime settimane, dopo l'approvazione del bilancio, si provvederà a

rinnovare il consiglio di amministrazione con 3 dei 5 membri che saranno espressione dell'Aci. Monza per continuare ad ospitare il GP sino al 2019 dovrà spendere 68 milioni di dollari, prima tranches da pagare al termine della gara 2017, il 3 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peppe Sindoni, 28 anni, direttore sportivo del club siciliano CIAM-CAST

UN ORO EUROPEO E TRE ARGENTI OLIMPICI CON UN PASSATO NEL CLUB



MEO SACCHETTI

Ha allenato Capo d'Orlando nella stagione 2007-08: accanto a lui c'è Drake Diener, tornato quest'anno in Sicilia CIAM-CAST



GIANLUCA BASILE

Si è visto in maglia Orlandina dal 2013 al 2016, ossia fino allo scorso maggio, quando ha poi deciso di ritirarsi CIAMMILLO-CASTORIA



GIANMARCO POZZECCO

Ha sia giocato (2007-08, stagione della sua ultima gara in A) sia allenato a Capo d'Orlando (dal 2012 al 2014, in A-2) CIAM-CAST



MATTEO SORAGNA

L'ultima gara in Serie A per lui nel 2014-15 con Capo d'Orlando, dove era arrivato la stagione precedente in A-2 CIAM-CAST

Capo d'Orlando, sapore d'Europa

● Il d.s. Sindoni sul progetto slavo: «Playoff e una Coppa per confermare tutti: si può fare»

Mario Canfora

Mare, sole, pesce, fantasia e tante idee: non è un caso che la spiaggia di Capo d'Orlando abbia ispirato Gino Paoli per scrivere la mitica canzone «Sapore di sale». Si parla di Sicilia Orientale, lì dove tutti conoscono il fenomeno Orlandina, club di un comune di poco più di 13mila anime dove il basket è passione, vita e che oggi si ritrova incredibilmente al quarto posto con uno dei budget più bassi dell'intera Serie A. Una società piccola (che in A c'era già stata nella seconda metà degli Anni 2000 con la stella Pozzecco) dove il principale artefice di questo exploit, Peppe Sindoni, è sì il direttore sportivo, ma anche il

VA CREATO VALORE
PER I CLUB,
CE LO SIAMO
DIMENTICATO

PEPPE SINDONI
SUL FUTURO DELLE SOCIETÀ

SERIE A-2

Ferrara e il suo bomber Cortese, l'anti bolognese

Andrea Tosi

Di cognome fa Cortese ma non ditele alle due bolognesi che sono uscite bastonate dalle sfide con Ferrara, la squadra di cui Riccardo Cortese è capitano e tiratore doc. Un mese fa, l'esterno cresciuto nella Fortitudo Bologna, figlio e cognato d'arte (il padre giocò a Rimini negli anni 70 sotto Alberto Bucci; il coniunto è Carlos Delfino, ex Nba) ha battuto la Virtus Bologna con una tripla a tempo scaduto; domenica scorsa, invece, ha rifilato 37 punti (suo massimo in carriera da professionista) alla stessa Fortitudo spingendo la Bondi al successo esterno. Il destino ha voluto che un prodotto di Basket City sia diventato l'am-

figlio del proprietario del club, Enzo, per anni sindaco della città. «A 13 anni già puntavo a fare il d.s., era la mia fissazione», racconta lui che ora di anni ne ha 28, è il d.s. più giovane del campionato ed è destinato a vincere il premio di miglior dirigente della stagione.

Ha 28 anni ma già una solida esperienza tra campionati minori, A-2 e A...

«Il mio primo vero idolo non fu Fantozzi, come tutti potrebbero pensare (e a cui è intitolato il palasport, *ndr*), ma Diego Pastori. Lo seguivo ogni giorno. Il mio primo viaggio di basket fu proprio con lui, a 16 anni: in Germania per le Final Four di Bundesliga. Ma oltre a Pastori sono molto grato a Gianmaria Vacirca, una persona di grande qualità, scappata via dal basket perché da noi ormai si dà poco spazio alla fantasia».

Ossia?

«Siamo legati a leggi, formule e situazioni che non vengono mai affrontate con decisione. Ed è un peccato perché la A è un buon campionato. Certo, non ci sono stelle visto che la crisi economica non poteva risparmiar-

ci, però proprio per questo noi società abbiamo il dovere di ripartire dal campo, cercando dei percorsi di crescita diversi».

Ha puntato sui giovani di scuola slava per un progetto a lungo raggio: Pavicevic, 17 anni, Stojanovic, 19, Ivanovic, 22, oltre a Nikolic, 19enne in prestito in B.

«Due stagioni fa, quando ci siamo salvati in A, non vedevamo l'ora di finire per essere sollevato dalla gestione degli americani, diventata pesante. Non sono un direttore delle poste che deve per forza utilizzare certi criteri. Porterei mille americani qui, però mi scontro con realtà complesse. A noi interessa prendere gente che voglia condividere il nostro pensiero, con ragazzi dalla vita normale come noi. Nulla di che, solo una vita normale. L'Europa è piena di giocatori che hanno il pedigree superiore a quelli della D-League. Nelle ultime due stagioni ho cercato di rubare tanto

dai modelli slavi, mi appassionano. Chiarisco: vedere il basket serbo mi annoia, ma i loro giocatori ci insegnano tanto sull'appartenenza a un club. E poi c'è quel fascino di saper competere, bene, su più fronti».

«Un sogno: qualificarsi per i playoff e una coppa europea per confermare tutti.

#AvantiCapo», ha scritto sul suo profilo Facebook.

«Sarebbe un'occasione in più per maturare. So bene che potrebbero esserci problemi di organizzazione, ma si può fare. Faremo una Coppa a modo nostro, senza montarci

la testa, col budget piccolo ma sempre con un progetto tecnico ben preciso».

In estate ha portato in Italia Bruno Fitipaldo, play uruguiano che ha poi ceduto al Galatasaray, in Eurolega: non male.

«Nessuna scoperta sensazionale. Il suo nome era nelle liste, da almeno tre anni, di tutti i d.s.

europei. Lì, è stato bravo il nostro coach, Gennaro Di Carlo, che ha scelto di puntare su un play non americano: non tutti lo fanno. Lui è bravo e non ha paura. Proprio come Montella, il tecnico della squadra del cuore, il Milan: una passione di famiglia, mio padre frequentava la curva rossonera».

Fare il d.s. nella società del padre però aiuta...

«È un vantaggio, lo so. Ma tutto dipende sempre dai progetti che hai in testa. Dobbiamo creare valore per i club, ce lo siamo dimenticato. Anche sulle formule per i giocatori da schierare: non sono gli obblighi a creare un futuro, può andare bene tutto, basta che si sappia dove arrivare».

Il quarto posto attuale è sorprendente.

«Essere davanti a Sassari e Reggio Emilia a otto giornate dalla fine non me lo sarei mai aspettato, ma anche Brescia e Pistoia stanno facendo bene. Piuttosto, penso a un'anomalia: Luca Vitali sta facendo una stagione super, eppure Cremona, che lotta per salvarsi, ha pagato un'uscita per non averlo più».

Su Facebook e Twitter ha la foto di Basile in bella mostra.

«Straordinario. Penso che uno così non debba mai restare fuori dal basket italiano. È una risorsa da utilizzare, per il bene di tutti. Ho anche la foto di Pete Maravich sul profilo Twitter, un gigante: non la toglierò mai».

È vero che non segue la squadra in trasferta perché ha paura dell'aereo?

«Non è così, accade semplicemente perché mi sento male, vivo le partite in maniera molto intensa. È vero però che sono fuori dagli appuntamenti fissi dei miei colleghi negli States per seguire giocatori: preferisco fare tutto dalla mia Capo d'Orlando, oggi i mezzi tecnologici lo consentono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI CARLO NON HA PAURA, PROPRIAMENTE COME MONTELLA DEL MIO MILAN

PEPPE SINDONI
SUL COACH DELLA BETALAND

TUTTI GLI SLAVI

7

Oltre a Pavicevic, Stojanovic, Ivanovic e Nikolic, ci sono Delas (27), Tepic (30) e Nicevic (40)

la testa, col budget piccolo ma sempre con un progetto tecnico ben preciso».

In estate ha portato in Italia Bruno Fitipaldo, play uruguiano che ha poi ceduto al Galatasaray, in Eurolega: non male.

«Nessuna scoperta sensazionale. Il suo nome era nelle liste, da almeno tre anni, di tutti i d.s.



Riccardo Cortese, 30 anni CIAM

sta la salvezza».

CARLOS E BASO Cortese in A-2 viaggia a 16,1 punti di media, è il secondo cannoniere italiano al trapanese Renzi (16,6), ma sa come vincere le partite. «Per un italiano emergere in serie A con le regole attuali è dura. Devi essere un azzurro o avere la

fortuna di trovarsi nel posto giusto al momento giusto. Quel posto io l'ho trovato a pochi chilometri dal mio paese natale (Cento) e dal mio domicilio (San Giovanni in Persiceto, il paese dei tiratori: Marco Belinelli e Riccio Ragazzi sono partiti da qui). Ferrara è super come ambiente, qualità della vita e passione per lo sport». Cortese non ha fatto pressing su Delfino per convincerlo a seguirlo nel centro estense: «Lo volevano le big di A-2 ma Carlos ha preferito tornare in Argentina, scegliendo il Boca Juniors, per capire se è ancora capace di tenere il campo con autonomia. Una volta gli invidiavo l'auto, oggi lo invidio ancora per lo stesso motivo. Scherzi a parte, Carlos è stato un esempio ma il mio vero mentore è Basile. Da Gianluca ho imparato tanto. Domenica era presente al PalaDozza, penso abbia apprezzato la mia prova. Ero talmente in trance agonistica che non sono riuscito a salutarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

MERCATO

Milano ufficializza Kaleb Tarczewski

● Milano ha ufficializzato l'ingaggio di Kaleb Tarczewski, annunciando sul proprio sito «di aver raggiunto un accordo fino al termine della stagione con opzione per la successiva». Tarczewski, 24 anni, centro 211 cm, proviene da Oklahoma City Blue, la franchigia della D-League affiliata ai Thunder di Russell Westbrook. Uscito dal college di Arizona, allenato dall'ex Olimpia Joseph Blair nelle vesti di assistente, non è stato scelto al draft Nba 2016. In estate ha svolto la pre season con i Thunder prima di essere tagliato. Lungo definito atletico e buon difensore dagli scout, Tarczewski è destinato a prendere il posto di Miro Raduljica nelle rotazioni di coach Repesa.

NBA

Rimonta San Antonio Raggiunta Golden State

● Vincendo lunedì con Atlanta, gli Spurs hanno raggiunto i Warriors in testa all'Ovest col miglior bilancio Nba (52 vinte e 14 perse). Golden State (5 k.o. in 7 gare dopo l'infortunio di Durant) è scesa in campo stasera contro Phila. In caso di arrivo alla pari, San Antonio è avanti per gli scontri diretti.

SERIE A

Venezia-Torino alle 19

● Venezia-Torino di domenica prossima è stata posticipata alle ore 19 per consentire la disputa del Reyer Day stagionale di A1 femm. (Venezia-Napoli ore 16).

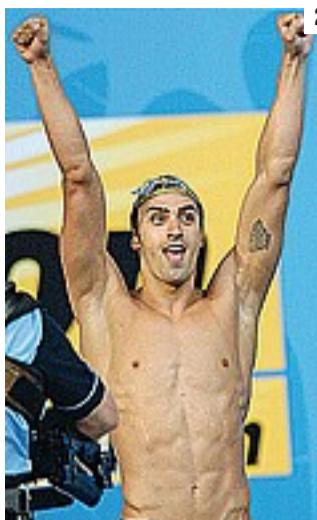
EUROCUP

Hapoel sconfitto

● Risultati gara-1 semifinali: L.Kuban-Malaga 57-73; Valencia-Hapoel Gerusalemme 83-68

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO PREMIUM



Magnini

«DIECI ANNI DOPO MELBOURNE ORA MI TUFO IN CUCINA»

L'INTERVISTA
di STEFANO ARCOBELLÌ

Sarà bravo (e veloce) ai fornelli come in acqua? Filippo Magnini continua a vincere nel nuoto, e chissà se andrà lontano da domani a Celebrity Masterchef. Di reality show Filippo se ne intende: sembra esserlo la sua stessa vita accanto a Federica Pellegrini. Sabato Magno ha vinto a Milano i 200 sl battendo gli emergenti e si prepara alle selezioni mondiali di Riccione con la verve di sempre. Il 29 marzo

SONO CREATIVO
E CURIOSO,
MI BUTTO: PER ME
È UN'ALTRA SFIDA

FILIPPO MAGNINI
SULL'ESPERIENZA IN CUCINA

festeggia il decennale del 2° titolo iridato nei 100 sl a Melbourne. Filo ininterrotto.

Magnini, l'ha lanciata un cuoco famoso come Barbieri.
«Bruno dice che sono un fenomeno? Sono contento».

Nel nuoto è un velocista in rimonta, invece in cucina?

«Sono creativo, molto curioso. Un mio amico mi ha regalato un corso di sushi quando ero a Roma per allenarmi, abbiamo cucinato sushi con uno chef di professione. Poi a casa ho rifatto da solo la ricetta. Sì, mi sono tuffato in cucina perché mi piace sempre imparare. Non mi ritiengo bravo, ma mi butto, come quando dovevo fare conferenze in inglese e non sapevo parlarlo. E' solo un'altra sfida».

Avrebbe voluto gestire una scuola nuoto: non è che finirà per aprire un ristorante?

«Bisogna metterci dei soldi e lavorarci, se vuoi che vada bene. E non so se andrebbe bene.

Ognuno deve fare il suo lavoro: a Masterchef ho solo fatto una bella esperienza. Pensavo potesse essere difficile avere questa carica, ma mi sono ripetuto anche lì: superare certe prove dà la stessa adrenalina».

L'ultima volta in cui si superò davvero avvenne nel 2007 a Melbourne il 29 marzo: quella conferma iridata nella gara regina le diede la massima esposizione. Com'è 10 anni dopo?

«Si dice sempre quanto sia difficile ripetersi, in Australia ero carico e non volevo scendere dal trono di Montreal 2005. Anche lì per realizzare certe imprese devi essere al massimo dell'adrenalina. Quell'oro fa parte di me: ogni volta che mi butto in acqua ho sempre la personalità di chi ha vinto il Mondiale. Prima dell'ultima gara di Milano, scherzando con il ranista Antonelli che mi chiedeva "che tempo fai?", gli ho risposto: "Vado e vinco". Ma non per essere sbruffone, è l'atteggiamento che devi avere verso



SENTE FEDERICA: «FILO CUCINA SPESO E BRAVO DAVVERO»

● Federica Pellegrini sa come andrà a finire il Celebrity Masterchef ma non può sbottarsi: «Vincerà Filippo? Non posso dirlo, ha dovuto firmare mille clausole...». Ma chi cucina di più tra lei e lui, adesso? «Filo è bravo, davvero. Sì, ha preso lezioni da un ragazzo di Verona. E cucina spesso». Federica non parla del suo ritrovato equilibrio col fidanzato (mentre il tecnico Matteo Giunta ammette: «La tranquillità aiuta ad allenarsi meglio») e aspetta con finta indifferenza il 27 marzo, ricorrenza del primo degli 11 record iridati nei 200 sl proprio a Melbourne 2007, cancellando Franziska Van Almsick da 1'56"78 a 1'56"64. «Festeggerò? La mia prossima festa sarà quando compirò 30 anni! (il 5 agosto 2018, ndr)». Ma in una cosa insegnerà Filo: «Chiuderò la carriera come lui, da velocista... devo riuscirci».

● 1. Filippo Magnini, 35 anni, in azione nello scorso weekend al Città di Milano ● 2. L'esultanza di Re Magno dieci anni fa a Melbourne, campione del mondo nei 100 stile libero ● 3. Magnini col grembiule ai fornelli di Celebrity Masterchef ANSA/SEA_SEE



NEL 2007 IL 2° ORO IRIDATO, DA DOMANI A MASTERCHEF «FEDE? E' UN PO' COME PHELPS»

la gara e gli avversari, non devi far mai vedere che hai un momento di debolezza. La testa è sempre di chi ha vinto. A 35 anni non è facile, certo».

E' Miressi il potenziale erede?

«Ha le carte in regola, fisicamente è una spanna sopra tutti».

A Budapest per l'addio o pensa di arrivare a Tokyo come Fede?

«Da gennaio a Matteo (Giunta, il tecnico e cugino, ndr) ho detto: voglio lavorare come 10 anni fa, per fare determinati tempi, devi tornare a fare determinate cose. Devi farti il mazzo come a 20 anni. In allenamento con Dotto ci siamo massacrati e stavo davanti io».

Insomma lei non è esausto come Fede a 28 anni e mezzo: dov'è la differenza?

«Fede ha la capacità di rimanere tra le prime tre al mondo, io i grandi tempi posso farli un paio di volte all'anno, quando metto la macchina a punto. Ho vinto i 200, la gara più bella del mondo fino ai 150. Poi diventa una gara troppo dura».

Lei vinse nell'Arena dove ha appena rivinto Federer nel tennis a Melbourne...

«L'esperienza di aver vinto delle gare, di sapere gestire con più serenità certi aspetti: gli over 30 che fanno bene sono quelli che sono consapevoli di non avere più 20 anni, ma si evolvono senza disperarsi od ossessionarsi».

Ha letto Phelps che vuole rivoluzionare l'antidoping?

«La mia iniziativa contro il doping va avanti da anni, è educa-

re i ragazzi alla base, non si tratta di aumentare controlli antidoping, ma mandare messaggi giusti».

Ma cosa non le piace del nuoto di oggi?

«Io amo questo sport e i ricordi li vivo sempre in maniera più bella. È sempre un mondo diverso, cambiato, ma in realtà sei tu che sei cambiato. Il nuoto è uno sport di cui l'Italia può andar fiero, ha sempre grandi ricambi. I suoi campioni piacciono».

E' incredibile la curiosità che suscita la sua storia d'amore con Fede: anche questo è un modo di promuovere nuoto?

«Anche troppo, Fede ha fatto la portabandiera a Rio, è la sportiva italiana numero 1, non solo nel nuoto, è un po' come Phelps. Io penso che intorno a lei si sia creata un'attenzione esagerata perché in primis è un'atleta. I momenti di privacy? Solo quando siamo a casa (ride, ndr). Non l'ho mai vista come una cosa critica. Io sono sempre il solito Filippo, in acqua, a casa, con i miei, col pubblico, con i giornalisti. Ma nelle quattro vasche sono Magnini. Solo lì dentro, per vincere sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OVER 30 DI
SUCCESSO? QUELLI
CHE SI EVOLVONO
SENZA OSSessioni

FILIPPO MAGNINI
SUGLI OBIETTIVI A 35 ANNI

I GRANDI MAESTRI DELL'ARTE



ACQUISTA
ONLINE SU **Gazzetta
STORE**

artedossier

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

Le inedite monografie
raccontate da Philippe Daverio

Una raccolta di volumi interamente nuovi dedicati ai più grandi artisti di ogni tempo e introdotti da Philippe Daverio che, con sguardo originale e coinvolgente, ci accompagna alla scoperta di capolavori straordinari. Attraverso la narrazione chiara e appassionata di importanti storici dell'arte, ogni monografia ripercorre la vita del pittore, analizza le sue opere più significative e racconta il contesto storico e artistico. Un affascinante percorso per conoscere e apprezzare l'arte.

Caravaggio è in edicola dal 24 marzo a soli €2,90*

*Oltre il prezzo del quotidiano. Prezzo delle uscite successive €4,90 oltre il prezzo del quotidiano. Collana composta da 30 uscite. Lettore si riserva di variare il numero complessivo delle uscite. Servizio clienti 02/6379750.

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

Nadal a due velocità nel derby con Verdasco Vince e va agli ottavi

● Implacabile nel primo set e impreciso nel secondo Rafa centra comunque l'obiettivo. Passa anche Nishikori con Muller

Federica Cocchi

Un derby caliente, come il sole del deserto californiano. Alla fine l'ha spuntata Rafa Nadal, contro il connazionale Fernando Verdasco nel match dello Stadium 1 che conduceva dritto agli ottavi di finale. Dritto verso l'ottavo da sogno tra il mancino di Mancino e Roger Federer, eventuale episodio numero 36 della loro saga. Rafa il suo dovere l'ha fatto, superando in due set 6-3 7-5 il numero 29 al mondo, mancino come lui.

IL MATCH Un primo set abbastanza facile per il numero 6 al mondo, molto solido al servizio (74% di prime, addirittura 94% di punti con la prima). Rafa passa in vantaggio con un break nell'ottavo game che lo vede salire sul 5-3 e servizio. Un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire, Nadal chiude il primo parziale in mezz'ora. Nel secondo set però sia lui che Verdasco calano di rendimento, molti più errori che vincenti e una percentuale di punti sulla prima che per Nadal cala al 70%. Break di Rafa nel 3° gioco e immediata reazione di Verdasco che si riprende il servizio



Rafa Nadal, 30 anni, ha vinto 28 titoli Masters 1000 in carriera EPA

LA GUIDA

Masters 1000 di Indian Wells (California, 6.993.450 \$, cemento). **Uomini, 3° turno:** Nadal (Spa) b. Verdasco (Spa) 6-3 7-5; Young (Usa) b. Pouille (Fra) 6-4 1-6 6-3; Nishikori (Giap) b. Muller (Lus) 6-2 6-2; Monfils (Fra) b. Isner (Usa) 6-2 6-4; Cuevas (Uru) b. FOGNINI 6-1 6-4; Thiem (Aut) b. M. Zverev (Ger) 6-1 6-4; Goffin (Bel) b. Ramos (Spa) 7-6(3) 6-4; Wawrinka (Sv) b.

Kohlschreiber (Ger) 7-5 6-3; Nishikori (Giap) b. Berdych (R. Cec) 1-6 7-6(5) 6-4. **Donne, ottavi:** Kuznetsova (Rus) b. Garcia (Fra) 6-1 6-4. **3° turno:** Keys (Usa) b. Osaka (Giap) 6-1 6-4; Mladenovic (Fra) b. Halep (Rom) 6-3 6-3; Peng (Cina) b. Radwanska (Pol) 6-4 6-4; V. Williams (Usa) b. Safarova (R. Cec) 6-4 6-2; Kerber (Ger) b. Parmentier (Fra) 7-5 3-6 7-5.

per il 2-2. La situazione si mantiene in sostanziale equilibrio fino al nuovo, e ben più pesante break di Nadal che si trova a servire per il match e non spreca. Ma il pensiero non è per il probabile incontro con Federer: «Certo che ho visto il tabellone — commenta —, ma non mi sono concentrato su Roger quanto piuttosto sui miei match, giorno dopo giorno. Sono stato concentrato e solido, poi vedremo cosa succederà».

GLI ALTRI Prima di Nadal era stato Nishikori a sbrigare la pratica terza tappa, volando agli ottavi a spese di Gilles Muller, polverizzato con un doppio 6-2. Intanto lassù, nella parte alta del tabellone, dove il numero 1 del mondo Murray ha già salutato il torneo da lui forse meno amato, anche Fabio Fognini esce di scena. Dopo la bella vittoria contro Tsonga, Fabio si è lasciato spazzare via in due set da Cuevas, avversario tosto ma alla portata dell'azzurro. Tra i big avanza Stan Wawrinka, che oggi si trova davanti il giapponese sbagliato, ovvero Yoshihito Nishioka, numero 70 del ranking mondiale, che ha prima fatto crollare il gigante croato Ivo Karlovic, e poi ha confermato il buon momento mandando a casa pure Tomas Berdych in tre set in rimonta. Il mancino di 21 anni, ripescato come lucky loser, non era mai andato tanto avanti in un torneo importante e oggi sarà interessante vedere come se la caverà al cospetto di Stan, vincitore di tre Slam in carriera ma mai protagonista nei Masters 1000, dove ha centrato solo il titolo a Montecarlo nel 2014. «Sono molto curioso — ha detto il numero 3 —, non lo conosco e non ci siamo mai allenati insieme, sarà un match interessante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PIANI DI MALAGÒ

Scatta Milano 2019 «E in autunno faremo gli Stati generali»

● Oggi presentazione con Sala e Maroni della candidatura per ospitare la Sessione Cio «Faremo bella figura. La Ryder Cup? Tutto ok»

Alessandro Catapano ROMA

Lo sguardo del presidente del Coni arriva lontano, al prossimo autunno. «Tenetevi liberi tra ottobre e novembre — annuncia al termine della Giunta —: se sarò rieletto, convocherò gli Stati generali dello sport, saranno due giorni totalizzanti». Ma l'orizzonte di Giovanni Malagò arriva molto oltre, al 2019, alla Sessione del Cio per cui da oggi sarà ufficialmente candidata Milano. «Presentiamo il progetto insieme al sindaco Sala e al Governatore della Lombardia Maroni — racconta il numero uno del Coni —. Scopriremo domani (oggi, ndr) se ci saranno altre candidature robuste, noi di sicuro ci teniamo a fare bella figura». Si deciderà a Lima, il 17 settembre, nella stessa sessione che assegnerà i Giochi del 2024, da cui il Comune di Roma si è tirato fuori. «No, da quel giorno — racconta Malagò —, ho incrociato solo un paio di volte la Raggi ma non ci ho mai più parlato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Malagò, 58 anni ANSA

HAI BISOGNO DI UN SUSTENIUM?

Quando vuoi ritrovare benessere fisico e mentale.



Se hai un'alimentazione poco equilibrata, povera di vitamine e minerali e mangi poca frutta e verdura.

Quando vuoi sentirti energico.



Se vivi giornate intense, soffri il cambio di stagione o sei convalescente.

Quando vuoi reintegrare i sali minerali.



Se fa molto caldo, hai perso liquidi o vuoi combattere i crampi.

Scegli quello giusto per te, chiedi un consiglio al tuo farmacista
nelle farmacie

ENERGY
LOADING

Seguici su sustenium.it e

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

*Ricerca di mercato PdA© su una pre-selezione di prodotti innovativi venduti in Italia, condotta da IRI su 12.000 consumatori con più di 15 anni, svoltasi a gennaio 2017. www.prodottodellanno.it cat. Integratori di vitamine e minerali.



A. MENARINI

Qualità Italiana in Farmacia

Attenta Civitanova «Potenza e fisicità Rischio Belchatow»

● De Giorgi e Gardini, tecnici in Polonia, sulle rivali di Coppa delle italiane: «Modena favorita sul Resovia»

Davide Romani

Parte oggi l'avventura italiana nei playoff di Champions League, la seconda fase della competizione europea che porta alla Final Four di Roma dove c'è già Perugia — da organizzatrice — che attende le altre tre qualificate. Per Civitanova e Modena abbinamento con squadre polacche. I marchigiani con il Belchatow, gli emiliani col Resovia. Ferdinando De Giorgi e Andrea Gardini, oltre a essere due bandiere della pallavolo italiana sono anche due apprezzati allenatori nel campionato polacco. Il primo con lo Zaksa — oggi impegnato sempre in Champions contro il Belgorod —, il secondo con l'Olsztyn, conoscono bene gli avversari delle nostre squadre ed entrambi concordano sul rischio Belchatow. «Con il Belchatow ho appena perso in campionato per 3-2; è una squadra particolare, molto fisica, potente» racconta Andrea Gardini. «Squadra interessante con un buon attacco con i vari

Wlazly, Lisinac e Kurek» prosegue De Giorgi. Un esame importante dunque per Civitanova che in questo 2017 ha alzato i giri del motore sprintando con decisione in regular season di campionato e nel girone di Champions League oltre a vincere la Coppa Italia.

PERICOLO KUREK Per l'ex centrale azzurro oggi alla guida dell'Olsztyn con velleità di approdare sulla panchina dello Zaksa lasciata libera da De



«BELCHATOW
FORTE IN ATTACCO
CON WLALY,
LISINAC E KUREK»

FERDINANDO DE GIORGI
ALLENATORE ZAKSA

Giorgi — promosso alla guida della nazionale polacca — Belchatow «ha Kurek, un vero punto di forza della squadra. E poi Uriarte, che da giovane ha giocato anche in Italia, in regia è cresciuto molto. Civitanova dovrà avere pazienza perché alla lunga i polacchi concederanno qualche occasione».

PANCHINA LUNGA Discorso diverso per Resovia. «Con Modena ha un punto in comune — analizza De Giorgi —: entrambe sono squadre che vivono, almeno in questa stagione di alti e bassi continui». Resovia che sulla carta può vantare una rosa molto ampia e ricca di alternative. «La proprietà, per filosofia, ogni anno allestisce due squadre in una — racconta Gardini —. Tutti possono giocare, anche durante la partita l'allenatore può prendere a piene mani dalla panchina, ma questo non permette di avere certezze nel gruppo; e nel girone di Champions contro Civitanova si sono viste cose a volte imbarazzanti».

VERSO ROMA Pronostico che



Osmany Juantorena, 31 anni, ed Earvin Ngapeth, 26 TARANTINI

pende tutto dalla parte italiana: «Credo che sia Civitanova che Modena passeranno il turno — conclude Gardini — per trovarsi di fronte nel playoff a 6, l'ultimo step verso la Final Four di fine aprile». Strada verso Roma ricca ostacoli per De Giorgi perché nel caso superasse il Belgorod avrà lo scoglio Kazan: «Il sorteggio è stato quello che è stato — sorride il futuro ct polacco — ma sono fiducioso. Intanto iniziamo a far bene con il Belgorod e poi penseremo all'altro ostacolo russo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«RESOVIA HA
MOLTI GIOCATORI
MA PER QUESTO
NON HA CERTEZZE»

ANDREA GARDINI
ALLENATORE OLSZTYN

LA GUIDA

Alle 18 Civitanova
Modena alle 20.30
su Fox Sports

(a.a) In campo la doppia sfida Polonia-Italia, dirette su Fox Sports, con Belchatow-Lube Civitanova (18) e Resovia-Azimut Modena (20.30). Si gioca anche in Coppa Cev, la Diatec Trentino avanti 3-0 sulla Lpr Piacenza e femminile con l'Unet Yamamay Busto Arsizio 3-1 sul Bekescsaba (Ung) e la Pomi Casalmaggiore 3-2 sullo Stoccarda (Ger).

PROGRAMMA (andata quarti, ritorno il 22 marzo) **oggi** Istanbul (Tur)-Berlino (Ger); (20.30 diretta Fox Sports) Resovia (Pol)-Azimut Modena, (18 diretta Fox Sports) Belchatow (Pol)-Lube Civitanova; Belgord (Rus)-Kendzierzyn Koze (Pol); **domani** Smirne (Tur)-Mosca (Rus). **Giocata ieri**: Roeselare (Bel)-Kazan (Rus) 0-3 (23-25, 19-25, 18-25).

FORMULA A parità di punteggio si gioca il golden set. I quarti si giocano il 5 e 12 aprile. La Final four a Roma il 29 e 30 aprile organizzate dalla Sir Safety Perugia.

COPPA CEV

Maschile (ritorno quarti) Tours (Fra)-Karlovasko (R.Ceca) 3-2 (25-18, 25-22, 18-25, 22-25, 15-13; and. 3-0); **domani** 20.30 Diatec Trentino-Lpr Piacenza (a. 3-0); Aalst (Bel)-Rheinann (Ger) (a.0-3); Ajaccio (Fra)-Fenerbahce (Tur) (a. 0-3). **Femminile** (ritorno quarti) **oggi** 20.30 Unet Yamamay Busto Arsizio-Bekescsaba (Ung) (a. 3-1), oggi 20.30 Pomi Casalmaggiore-Stoccarda (Ger) (a.3-2); Belgrado (Ser)-Kazan (Rus) (a. 0-3); **domani** Lodz (Pol)-Galatasaray Istanbul (Tur) (a. 1-3),

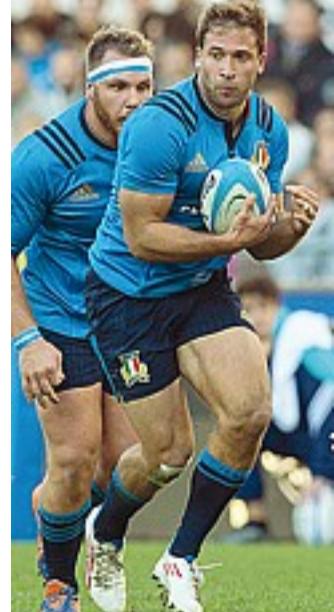
TROFEO GAZZETTA Donne (20^a giornata): 95 Barun; 87 Egonu; 82 Malagurski; 80 Diouf; 78 Fabris; Sorokaitė; 70 De Kruif; 61 Adenizija; 54 Brakočević, Bartsch; 46 Martinec, Skowronska; 45 Stevanović; 43 Havlicková, Enright; 42 Bauer; 41 Galloni; 40 L. Bosetti, Ozsoy; 39 Bricio, Popović-Gamma; 38 Meijners; 34 Papa, Skorupi; 33 Sylla, Ortolani.

Rugby > Sabato si chiude il Sei Nazioni

L'Italia va in Scozia Anche Favaro out O'Shea all'assalto «Il lavoro frutterà»

Nicola Melillo
ROMA

Cancellare lo zero in classifica. L'Italia del rugby parte oggi per Edimburgo con l'obiettivo di lasciare all'ultimo tentativo un segnale concreto, tangibile, della gran mole di lavoro fatta per iniziare un percorso di cambiamento. Che ha prodotto però finora solo sconfitte e il sorpasso nel ranking mondiale da parte delle Samoa, ora al 14° posto, con l'Italia al 15°, facendoci tornare al punto più basso di sempre (come solo nel 2015). Sabato alle 13.30 italiane a Murrayfield, in un orario insolito, O'Shea si affida a un gruppo con poca esperienza: sui 23 fra campo e panchina ben 14 hanno meno di 20 caps (8 nel XV e 6 in panchina).



Tommaso Benvenuti, 26 FAMA

4 CAMBI Sono quattro le novità nel XV titolare rispetto al match perso sabato all'Olimpico contro la Francia: out Campagnaro (spalla) e Favaro (ginocchio), dentro Benvenuti fra i tre quarti e Mbandà in terza linea. Poi Gega per Ghiraldini e Biagi per Van Schalkwyk. Il tutto con un'inedita soluzione fra i giocatori a disposizione: sei avanti e due tre quarti (O'Shea: «Per cercare di invertire la tendenza dei nostri se-

IL RILANCIO Dopo 10 mesi di lavoro O'Shea chiede il cambio di passo. Non ai giocatori («Ho un gruppo di uomini eccezionali»), ma al sistema rugby («Adesso è il momento di aiutare i ragazzi a fare l'ultimo step»), perché il c.t. crede ciecamente di riuscire a portare a buon fine il lavoro di far svolgere il rugby italiano: «Noi ad Edimburgo andiamo per vincere. E, credetemi, ci manca davvero poco per fare il salto decisivo. La nostra sfida principale è quella di aiutare la testa dei giocatori, perché per vincere serve l'attitudine mentale, che ora manca. Per tante componenti. Ma adesso, a fine Torneo, si cambia il sistema. Servono investimenti, non solo in Nazionale, ma anche nelle franchigie e nelle accademie. Servono tecnici preparati su specifici ruoli, fisioterapisti, nutrizionisti, fisiatri, psicologi. Servono staff di altissimo livello. Per la Nazionale, ma soprattutto per i giovani. È quando si è giovani che si impara. Abbiamo pagato pochi errori pesantemente in queste 4 partite: a un certo livello il conto è sempre salato. Ma il lavoro frutterà. L'interruttore è lì, a disposizione. Basta farlo funzionare».

IL XV AZZURRO Ecco l'Italia per Edimburgo: Padovani; Esposito, Benvenuti, McLean, Venditti; Canna, Gori; Parisse, Steyn, Mbandà; Biagi, Fuser; Cittadini, Gega, Lovotti. A disposizione: Ghiraldini, Panico, Chistolini, Van Schalkwyk, Ruzza, Minto, Violi, Sperandio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Benvenuti e Mbandà per Campagnaro e il flanker: fra campo e panchina in 14 con meno di 20 caps. Il c.t.: «Dopo il Torneo gli investimenti»

Pallanuoto > World League: 5^a giornata

Palermo fa festa con il Settebello Contro la Russia tris per Di Fulvio

Franco Carrella
Roberto Urso

Con la qualificazione già in tasca, il Settebello ripaga la straordinaria accoglienza di Palermo. Nella 5^a giornata di World League, in una piscina stracolma e rinnovata, la Russia è battuta anche se a lungo ci fa soffrire. Sembrava già chiusa a inizio del quarto tempo sul 9-5, poi un break ospite di 3-0 riapre la contesa, infine l'allungo decisivo. Esordio stagionale in azzurro per Aicardi (a lungo fermo per infortunio), tripleta per Di Fulvio. Soddisfatto Campagna: «Splendida cornice — dice il c.t. —, mi aspettavo tanto calore della mia terra. Quanto al gruppo, tutti hanno risposto bene, compreso Cannella che era al debutto in prima squadra. Lascio Palermo con fiducia anche perché in passato ci ha portato fortuna».

LA FORMULA Alla Final Eight del 20-25 giugno vanno le capolista dei tre gironi europei, ma dal gruppo C avanza comunque un'altra squadra perché la Russia è qualificata di diritto, visto che si giocherà a Mosca.



Francesco Di Fulvio, 23 LAPRESSE

FINA Intanto sembra scongiurato — almeno per un po' — il rischio che non possa chiamarsi più Settebello. A Losanna, in Svizzera, i vertici della Fina hanno incontrato i membri del Bureau per discutere della relazione inviata dal comitato tecnico (presieduto da Gianni

Lonzi) a proposito delle regole sperimentate in questi anni. Presente anche Paolo Barelli, numero uno della Fin, si è rimarcata la necessità di non modificare il numero dei giocatori in vasca (7 contro 7 appunto) né ridurre il peso del pallone, ma dovrebbero passare inevitabilmente alcune novità: campo di 25 metri anziché 30, come già fanno le donne; possesso palla di 25" e non 30"; espulsione temporanea di 15" e non 20"; a referto 11 giocatori per squadra anziché 13 (ma nei campionati nazionali le Federazioni avrebbero autonomia di scelta) senza obbligo del secondo portiere. La riduzione a 11 giocatori agevolerebbe l'aumento delle squadre femminili da 8 a 12 nel torneo olimpico. Su questo e altro si voterà nel congresso del 13 luglio a Budapest, in occasione dei Mondiali.

ITALIA-RUSSIA 12-9 (2-2, 2-2, 4-1, 4-4)

ITALIA: Del Lungo, F.Di Fulvio 3, N.Giotti, Figlioli 1, A.Fondelli, Velotto 2, Renzuto 2, Gallo 1, N.Presciutti, Bodegas, Aicardi 2, Cannella 1. N.e. Nicosia. All. Campagna.

RUSSIA: Ivanov, Lazarev 1, Suchkov, Dereviankin, Bugaychuk, Ashev 1, Merkulov 4, Nagaev, Kharkov, Kholod, Lisunov 3, Shepeliev. N.e. Antonov. All. Evstigneev.

ARBITRI: Peris (Cro) e Dervieux (Fra). **NOTE:** s.num. Italia 12 (6), Russia 5 (2).

Gir. C (5^a) Italia 9; Russia* 6; Georgia 0 (*una partita in più)

Pr. turno (11/4): Georgia-Italia.

SETTEROSA A Roma, in amichevole, le azzurre battono 12-7 la Spagna. Tripletta di Bianconi

● Intanto la Fina discute sulle possibili novità regolamentari: verso la riduzione di campo, possesso palla e numero di giocatori a referto

GAZZA RUNNING

La corsa più felice del pianeta: colori, fumo e allegria, The Color Run



Il ritorno della Color Run Sempre più divertente

● Sei tappe, un percorso per sognare. Il via da Bologna il 20 maggio
La madrina Di Francisca: «Un format che amo, al di là dell'agonismo»

Lino Garbellini

Il colore dei runner è quello dei sogni, almeno per quest'anno. Per i partecipanti alla Color Run le immagini oniriche prenderanno la forma concreta di nuvole di schiuma con una nuova stazione che caratterizzerà l'edizione 2017 della cinque chilometri non competitiva e del suo Dream Tour. «È un format incredibile, abbiamo avuto 300.000 partecipanti in 4 anni», racconta con entusiasmo Paolo Bellino, direttore generale Rcs Sport, in riferimento alla corsa che si distingue grazie al lancio di pigmenti colorati. «È un evento per tutti, basta pensare che oltre il 30% dei partecipanti sono adolescenti o giovanissimi, il 63% donne, nel 2016 i runner in totale sono stati 115.000».

ROSA, MA NON SOLO Sei le tappe previste. Esordio a Bologna sabato 20 maggio, sia per il tour sia per la città, «new entry» per la Color Run. A seguire Verona, do-



Paolo Bellino, direttore generale Rcs Sport, Antonio Rossi e Francesca Brianza, assessori Regione Lombardia, Elisa Di Francisca e Andrea Trabuio, responsabile Mass Event Rcs Sport LA PRESSE

menica 20 maggio e poi Milano, sabato 10 giugno. Dopo il capoluogo lombardo sarà la volta di due «sunset edition», al tramonto in riva al mare al Lido Di Camaiore, domenica 9 luglio e Lignano Sabbiadoro, sabato 29 luglio. Gran finale a Torino, domenica 10 settembre. Già aperte le iscrizioni alle prime 3 tappe (www.thecolorrun.it). «La Color Run non è solo corsa, è un modo per vivere appieno la città, scherzare, ridere», spiega la

madrina, la campionessa olimpica Elisa Di Francisca. «Fare sport divertendomi è sempre stato il mio modo d'essere, al di là dell'agonismo». A rendere ogni tappa speciale sarà Radio 105 (emittente ufficiale), che non farà mancare un ospite musicale sempre diverso.

LA PIÙ URBAN «Dopo il successo ultimi 4 anni abbiamo pensato di fare dei cambi per tenere vivo il format», testimonia An-

drea Trabuio, responsabile Mass Events Rcs Sport. «Dalle 10 dell'anno scorso abbiamo ridotto le tappe a 6, abbiamo cercato di spostare i percorsi più verso il centro, come a Torino, dove il fulcro sarà in Piazza D'Armi». #colorDream è l'hashtag di una corsa che nei social ha uno dei suoi punti di forza, una dote che le ha consentito d'attrarre ancora più pubblico e sponsor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TAPPA SPECIALE

E a Milano si corre nell'ex area Expo «Un luogo per tutti»

● Brianza, assessore post Expo Regione Lombardia: «È stata una nostra scommessa, non potevamo abbandonare un posto così importante». Per un'estate ricca di eventi



Facce felici e super colorate quelle della Color Run ANSA

Vivere al meglio zone recuperate della città e dei suoi dintorni, riappropriarsi degli spazi urbani grazie allo sport. La Color Run ha anche questo potere in un'Italia che non sempre va in questa direzione. È il caso del Lido di Camaiore con Bussola Domani, ma anche di Milano, la cui tappa è stata anticipata da settembre a giugno, e spostata da San Siro al Parco Experience, nell'ex area Expo e con enormi potenzialità.

«L'obiettivo è riaprire l'area per farla tornare vivibile per tutti i cittadini e dei giovani. Nel 2016 è stata un po' una scommessa, c'era qualche diffidenza, noi ci abbiamo creduto, non volevamo abbandonare un complesso che aveva significato tanto. Abbiamo ottenuto 300.000 presenze nella stagione estiva», racconta Francesca Brianza, l'Assessore al post Expo di Regione Lombardia. «La Color Run andrà in scena il 10 giugno, ma l'area sarà aperta il 27 maggio, per un'estate ricca d'eventi e incontri. Per noi nulla di più bello che ospitare la Color Run perché è rivolta a tutti, sportivi e non, bambini, famiglie e ragazzi. Avevamo cercato eventi simili, è una

li.gar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virgin active

URBAN OBSTACLE RACE



MILANO PARCO EXPERIENCE | 27 MAGGIO DUE MILA DICIASSETTE

Arriva a Milano la prima urban obstacle race, l'unica corsa che unisce le emozioni della città con gli ostacoli ispirati agli allenamenti funzionali. SEI PRONTO A SFIDARE LA CITTÀ?

URBAN-OBSTACLERACE.IT

VILLAGGI FITNESS

RADIO

la Gazzetta dello Sport

arexpo

EXPERIENCE MILANO

Con il patrocinio
Regione Lombardia

TUTTE NOTIZIE

BASEBALL

L'Italia saluta il World Classic, per un soffio passa il Venezuela Liddi: «E' un grande gruppo»

● Nello spareggio a Guadalajara, gli uomini di Mazzieri superati di misura. Agli azzurri resta il record dei fuoricampo: 10 in quattro partite

Stefano Arcobelli

A testa altissima, ma con lo sconforto al cuore. Gli azzurri lasciano il World Classic per l'inezia di un punto, battuti nello spareggio di Guadalajara 4-3 da un Venezuela cinico e più concreto che già ai supplementari sabato aveva reso amarissima la nostra notte messicana. L'ultima illusione è nel fuoricampo che ha fatto tremare gli avversari al 9° inning firmato da Alex Liddi, simbolo di un baseball azzurro che ha raccolto ancora consensi e applausi ma che perde l'opportunità di accedere come 4 anni fa alla 2ª fase (a San Diego con americani, portoricani e dominicani, organizzatori, vice e campioni uscenti) anche se il 3º posto nel girone consentirà all'Italia di essere già ammessa all'edizione 2021.

CENTIMETRI Un'altra partita di situazioni avverse, cen-



Alex Liddi, a destra, festeggia per il fuoricampo con il Venezuela

timetri fatali: il box azzurro colpisce ma non affonda l'ex lanciatore del Senago Bencomo e tenere in bilico un vantaggio di 1-0 e 2-1, con un lanciatore partente come Morris (nonna italiana), che mette a freno le bocche di fuoco venezuelane in 5 inning, non è sufficiente per vincere. Nel finale rocambolesco i rilievi azzurri patiscono il line-up guidato da Miguel Cabrera (fuoricampo) mentre il closer dei latini, Francisco Ro-

driguez (da 340 salvezze in Major) amministrava i suoi lanci per spegnere le nostre residue speranze. Resta il rimpianto di essere la squadra con più fuoricampo nel torneo (10) e in quest'ultimo match senza appello con più valide (7-5); resta la forza di un gruppo che aveva nomi meno altisonanti ma una compattezza come pochi, guidato da Marco Mazzieri che dopo 10 anni lascia la panchina dopo averle provate tutte, rida-

to dignità al baseball azzurro uscito male dal 2008 olimpico (sarà Mazzotti ad occuparsi della qualificazione per Tokyo).

MALE «Questa sconfitta fa più male dell'altra perché ce l'avemmo in pugno — fa il terza base Liddi —. I lanciatori hanno fatto un lavoro incredibile concedendo solo 4 punti. Per noi battitori ci sta non fare sempre 10 punti. Stiamo soffrendo tutti per il modo in cui torniamo a casa. Questo è un grande gruppo». E il prima base Chris Colabello: «Una partita da attacco di cuore. Senza un paio di linea prese per un paio di centimetri e con un paio di rimbalzi a nostro favore avremmo preso l'aereo San Diego». Il presidente Marcon sottolinea l'orgoglio di una squadra «che ha fatto innamorare nuovamente l'Italia del baseball, il lavoro di Mazzieri e del suo staff è sotto gli occhi di tutti».

VENEZUELA-ITALIA 4-3. Punti, Ven 000.001.003: 4 (5-0); Italia 100.000.101: 3 (7-1). Lanci: v. Alvarado, p. DeMark, s. Rodriguez. Partenti Morris (5rl-0bv-5so) e Bencomo (3rl-4bv-2bb-5so). Note: fuoricampo Cabrera (1p. al 9°), Andreoli (1p. al 7°), Liddi (1p. al 9°); doppio Andreoli e Maggi. Gir.4 (Guadalajara): Messico-Italia 9-10, Portorico-Venezuela 11-0 (7°), Italia-Venezuela 10-11, Messico Portorico 4-9, Portorico-Italia 9-3, Venezuela-Messico 9-11. **Class.** Portorico 1000 (3-0); Italia, Venezuela e Messico 333 (1-2). **Spareggio:** Venezuela-Italia 4-3, 2° turno. A Tokyo: Giappone-Cuba 8-5 (2hr Yamada). **Class.:** Giappone 1000 (2-0); Israele e Olanda 500 (1-1); Cuba 0 (0-2). Oggi: Cuba-Olanda, Giappone-Israele. A San Diego: **Oggi:** Usa-Venezuela.

ATLETICA

ADDIO A DI MICHELE DIRIGENTE STORICO

(g.ron) Ieri mattina, a 83 anni, si è spento Anselmo Di Michele una delle figure di primo piano dell'atletica milanese e nazionale. Segretario per 30 anni e poi presidente della Snam San Donato dei nove scudetti femminili conquistati fra il 1990 ed il 2001 oltre che consigliere nazionale della Fidal fra il 1973 ed il 2004. Durante la sua presidenza sono sbocciati agonisticamente campioni come Genny Di Napoli ed Andrea Nuti ed hanno gareggiato Fiona May, Manuela Levorato ed Antonella Bevilacqua. I funerali venerdì alle 10.30 nella chiesa Santa Barbara di San Donato. Alla famiglia di Anselmo le condoglianze della Gazzetta.

● **TEST THOMPSON** (s.g.) A Kingston (Giam), 56°08 nei 400 (pb) per Elaine Thompson, terza nella sua serie. **Uomini. 100.** I (+0.4): Bailey-Cole 10"06; Fisher (Bahr) 10"16. II: Hughes (Gb) 10"12. **200** (+0.4): Gayo 20"48; Carter 21"14. **400:** 5. Forte 47"97. **Donne. 200** (+0.4): Levy 22"98.

● **MONTSHO OK** (s.g.) Alla seconda gara dopo la squalifica per doping, 52"00 per Amantle Montsho sui 400 a Francistown (Bot), passa per i Mondiali di Londra. Nella gara maschile, 44"89 del 19enne Baboloki Thebe.

BOXE

● **EURO UNDER 22** (r.g.). Nel primo turno degli europei U22, il welter Arecchia batte netto il croato Jugovic: 4-1 e passa agli ottavi. Gli azzurri così impegnati. Nei 75 Cavallaro ha battuto per abbandono al 1° round il bosniaco Fomic. **Oggi** **kg. 56:** Di Serio c. Khravchenko (Ucr), **64:** Di Lernia c. Piejraj (Cro) nei 16"; **49:** D'Alessandro c. Hovhannisyan (Arm); **+91:** Mouhiedine di Hovhannisyan (Arm) negli ottavi. **Venerdì ottavi 69 Kg:** Arecchia c. Banys LTU, **81:** Antonaci c. Kazakis (Grc); **100:** Iozia c. Bucsa (Mol); **sabato 18 quarti 52 kg:** Zara c. Ivanov (Mol).

GOLF

Ryder Cup 2022 Project Work per crescere

● Il golf come materia di studio con l'obiettivo di sviluppare una maggiore diffusione di questo sport in Italia, rendendolo sempre più popolare e accessibile. È questo il tema centrale del Project Work che Gian Paolo Montali, Direttore Generale del Progetto Ryder Cup 2022, ha presentato agli studenti della Business School del Sole 24 Ore nella sala Auditorium del Palazzo delle Federazioni di Roma. Il Project Work, inserito nel programma del Master «Sport Business Management» con la partnership della Federazione Italiana Golf, è il primo di un lungo percorso di future collaborazioni con il mondo universitario. Ai circa 75 studenti verrà chiesto di proporre idee e iniziative per allargare la base dei golfisti in Italia con particolare riferimento ai giovani in età scolare e alla fascia di potenziali giocatori tra i 18 e i 49 anni. Con questa iniziativa la Fig apre le porte a tutte le Università che vorranno avvicinarsi al mondo del golf per arricchire il proprio programma didattico.



Antonio Rossi, 48 anni

● Si discuterà oggi, di fronte alla terza sezione del Collegio di garanzia del Coni, il ricorso di Antonio Rossi contro la sentenza pronunciata il 16 dicembre scorso dalla Corte federale d'appello della Federazione canoa e kayak, che respinse la richiesta dell'olimpionico di annullare l'assemblea eletta del 22 ottobre e, di conseguenza, la conferma di Luciano Buonfiglio alla guida della federazione. Com'è noto, lo sfidante Rossi fu sconfitto dal presidente uscente, che riuscì a superare la soglia del 55%, necessaria alla sua rielezione, anche grazie all'esclusione dal computo dei voti validamente espressi delle schede bianche e nulle, con le quali non sarebbe stato rieletto perché ben al di sotto della soglia richiesta. Da qui, la decisione di presentare il ricorso, curato dall'avvocato Guido Valori, fino ad ora respinto dagli organi di giustizia della Federcanoa. Oggi la discussione al Collegio di garanzia del Coni, che pronuncerà sul caso una parola definitiva.



Pascal Pape alla protesta AFP



Montali e il n.1 Fig Chimenti

Townsend, campione olimpico della 4x100 sl ad Atene 2004 con il Sudafrica e diventato statunitense tre anni fa, ha annunciato ufficialmente il ritiro. Lavorerà come coach e direttore sportivo a Phoenix (Arizona).

SCI NAUTICO

● **DEGASPERI VINCE** (m.l.) L'azzurro delle discipline classiche Thomas Degasperi, due volte iridato di slalom, ha vinto a Melbourne (Aus) i Moomba Masters 2017 disputati sulle acque dello Yarra River, con il risultato di 3 boe a 10.25, davanti a Nate Smith (USA) e a Benjamin Stadlauer (Sv). Entrambi fermi a 1,5 a 10.25. Nel wakeboard Giorgia Gregorio, campionessa europea e del mondo (per la WWA, World Wake Association) ha raggiunto la finale chiudendo al 4° posto.

SPORT INVERNALI

MONDIALI SNOWBOARD: OGGI SLALOM PARALLELO

Ai Mondiali di Sierra Nevada (Spa), il gigante parallelo in programma ieri è stato annullato per una bufera di neve e spostato a domani. Confermato lo slalom parallelo di oggi (ore 13 qualificazioni, ore 16 tabellone finale) con al via Roland Fischbacher, Christoph Mick, Maurizio Bormolini, Mirko Felicetti, March Aaron e Nadya Ochner.

● **SCI: MONDIALI JR AD ARE** (s.f.) Ieri ad Are (Sve) si è aperto sui Mondiali jr con l'azzurrino Alex Vinatzer 4° nello slalom maschile vinto dall'austriaco Pertl. Il 17enne altoatesino di Selva partito con il pettorale 31 ha chiuso 4° a 5/100 dal bronzo dopo il 9° tempo della prima manche; 6° posto con rimpicci per Hans Vaccari (4° nella 1a frazione), 13° Lorenzo Moschini. L'Italia con l'oro della Pirovano in gigante e l'argento di Prast in discesa ha chiuso 4° nel medagliere dominato dall'Austria. **Slalom maschile:** 1. Pertl (Aut), 1'37"64; 2. Brudevol (Nor) a 16/100; 3. Efimov (Rus) a 62/100; 4. Vinatzer a 67/100; 6. Vaccari a 1'01; 13 Moschini a 2'87; rit. Gori e Zuccarini.

TENNIS

VOTO A MUIRFIELD

DONNE AMMESSE COME SOCIE

Per la prima volta nella sua ultracentenaria storia i soci di uno dei più antichi e famosi golf club al mondo hanno votato a favore dell'ammissione delle donne. Oltre l'80% dei membri del club si è espresso per il cambiamento del regolamento, in vigore dalla nascita nel 1744, che non consentiva alle donne di poter diventare membro a tutti gli effetti del club. Muirfield ha ospitato per 16 volte l'Open Championship, uno dei quattro Major, l'ultima volta nel 2013. Tre anni più tardi la R&A, il governo del golf mondiale, gli aveva negato l'organizzazione proprio a causa della regola sessista. Nonostante non potessero diventare socie del club, alle donne era già consentito giocare.

TRIATHLON

● **RIECCO FABIAN** (al.f.) Alessandro Fabian torna in gara da venerdì a domenica Hamilton Island (Aus) per la Super League, nuovo circuito di gare su distanze e formati atipici dal ricco montepremi (100 mila dollari al vincitore) che raduna i migliori atleti del mondo tra cui il campione olimpico Brownlee e gli iridati Mola e Gomez.

VELA

● **CLASSI OLIMPICHE** (r.ra.) Inizia ufficialmente oggi al Porto di Ostia la 24ª edizione del Campionato Italiano Classi Olimpiche. In gara 400 velisti che si contendono i titoli italiani delle 10 classi olimpiche. Presenti anche gli equipaggi che hanno partecipato ai Giochi di Rio. La manifestazione si chiuderà domenica.

Ricordiamo

Anselmo Di Michele il nostro dirigente sportivo e la sua grande umanità. - Marco Fugazza, Stefano Palodio e tutti gli atleti.

Anselmo Di Michele ricordando le grandi doti umane e la straordinaria sensibilità, la indimenticabile figura di uomo e dirigente sportivo che ha sempre operato con grande passione e competenza.

Roma, 14 marzo 2017.

Franco Angelotti, unitamente ad atleti, tecnici e dirigenti di A.S.D. Bracco Atletica, ricorda con grande affetto.

Anselmo Di Michele grande abbraccio a Giuseppina, Elisabetta, Susanna e Micaela e grazie a te

Romano Cenni per la tua vita e la tua generosità. Il tuo pilotino, Marco Baroni, - Milano, 14 marzo 2017.

**IL FATTO
DEL GIORNO**
**L'IGNOBILE
BRANCO**


Un frame del video dei carabinieri sulla "baby gang delle stazioni ferroviarie" sgominata a Vigevano (Pavia): quattro gli arresti ANSA

Quella gang di bulletti che agiva a Vigevano è solo figlia della noia?

● Cinque ragazzini arrestati: tormentavano i coetanei con violenze
Accuse pesantissime. Le colpe delle famiglie e quelle di Internet...

di GIORGIO DELL'ARTI
gda@vespina.com

A Vigevano i carabinieri hanno sgominato una gang di ragazzini quindicenni che violentavano e picchiavano coetanei...

1 «Sgominato»? «Gang? Che razza di linguaggio adopera? Se si tratta di quindicenni che facevano i bulli gli si può al massimo dare dei «cretini» e subito dopo, però, ammettere che, paradossalmente, sono vittime anche loro della cattiva educazione che hanno ricevuto e dei messaggi dai quali siamo bombardati, anche dal mondo dello sport, dove in certe occasioni la gentilezza, la buona educazione, il fair play, il rispetto sono considerati roba da vecchi o da smodati. Scommetto che i quattro scemi in questione sono figli di ricchi.

Va bene, va bene, ho sbagliato, ricominciamo da capo, ho scritto «gang» eccetera, perché influenzato dal verbale dei carabinieri dove leggiamo che si tratta della «baby gang delle stazioni ferroviarie». Lei ha ragione anche nel definirli «cretini» o «scemi», ed è un peccato che la maledetta legge sulla privacy - mai abbastanza esercitata - ci impedisca di entrare nelle loro case, conoscere i padri e le madri (massimamente colpevoli), vedere i salotti o i tinielli e le camerette e gli idoli relativi appiccicati alle pareti.

2 Sentiamo il fatto nudo e crudo?

Il fatto nudo e crudo, per come ce l'hanno raccontato, è questo. Dieci o dodici ragazzini tormentavano alcuni compagni di scuola, profitando della loro debolezza o timidezza. I carabinieri l'hanno saputo, lo hanno comunicato alle famiglie delle vittime spingendole a presentare querela, la querela

è arrivata, quattro di questi ragazzini, quindicenni, cioè in età per finire in carcere, quantomeno in quello minorile, sono stati arrestati e denunciati per concorso in violenza sessuale, riduzione in schiavitù, violenza privata aggravata per lo stato di minorità in cui hanno approfittato delle loro vittime e pornografia minorile. Quello che combinavano - specie la violenza sessuale - pareva a costoro degnio di gloria, e quindi veniva caricato sui siti e sui social media e, in questo modo, mostrato a tutti.

3 Di che brutalità stiamo parlando?

I carabinieri fanno sapere che c'era, come quasi sempre in questi casi, una vittima preferita. Questo poveretto ci teneva a restare in mezzo ai suoi finti amici, che devono essergli sembrati grandi e forti, e proprio questa sudditanza ha dato la stura agli scherzi più feroci. L'hanno fatto ubriacare, gli

hanno messo una catena al collo, l'hanno portato in giro per le strade di Vigevano come se fosse un cane, intanto lo filmavano con i cellulari e mostravano a tutti la gogna. Un'altra volta - cinque contro uno - l'hanno afferrato con forza, denudato, tenuto appeso per le

LA CHIAVE
I compagni umiliati, esibiti come trofei e poi filmati: i video finiscono sui social e sulle chat

Nel mirino soprattutto un «ragazzo fragile»: accettava di tutto pur di non essere emarginato

gambe a testa in giù sopra un ponte e poi violentato con una pigna. Anche questa impresa è stata filmata. La mamma del povero ragazzino ha tentato di tenere il figlio lontano dalla banda, ma quelli lo braccavano e probabilmente il figlio percepiva l'allontanamento come un'esclusione o una prepotenza della madre. Due ragazzi che avevano denunciato le prepotenze di questi qui sono stati fatti segno a una spedizione punitiva di massa, con calci e pugni, interrotta per l'intervento di un genitore. «Gli episodi di bullismo avvenivano più che altro nel tempo libero. I ragazzini coinvolti si conoscono perché sono vicini di casa non perché sono compagni di scuola», ha detto in tv il capitano dei carabinieri che ha guidato l'operazione, Rocco Papaleo, spiegando che i dirigenti scolastici non si erano accorti di nulla.

4 Perché «baby gang delle stazioni ferroviarie»?

I carabinieri hanno perquisito gli appartamenti dei piccoli delinquenti e hanno trovato e sequestrato diversi martelletti frangivetro rubati dalle carrozze dei treni. Sono stati accertati anche diversi episodi di danneggiamento e vandalismo ai danni di alcuni convogli ferroviari: rottura di vetri, lancio di sassi, imbrattamento delle carrozze, anche con l'utilizzo degli estintori. A ottobre, alcuni di loro avevano anche lanciato sassi contro un treno regionale.

5 Famiglie ricche?

Vigevano, anche se la produzione delle scarpe non rende più come un tempo e la metalmeccanica non fa i fatturati che la città lombarda metteva a segno negli anni Sessanta e Settanta, resta una città ricca. A quello che abbiamo capito, i genitori di questi disgraziati sono in genere professionisti, comunque «di buona famiglia». Nessuna meraviglia: spesso i bulli escono dai salotti della gente per bene e altri casi, al Nord come al Sud, ci hanno consegnato in passato le cronache, anche se forse di minore ferocia. «Quanto accaduto a Vigevano mi lascia sgomento. Questa terribile vicenda deve far riflettere tutti: le istituzioni, le forze dell'ordine, il mondo della politica, quello della scuola e le famiglie dei minori coinvolti» accusa Paola Ferrari dell'Osservatorio nazionale bullismo e doping.

L'APPELLO DEL SINDACO

Procura di Lodi «Ladro ucciso, presto nuovi rilievi balistici»

L'autopsia eseguita sul cadavere di Petre Ungureanu, il romeno ucciso giovedì notte a Casaleto Lodigiano, dal proprietario dell'osteria nel quale il 37enne si era introdotto per rubare delle sigarette, ha accertato che Ungureanu è stato colpito da una rosa di pallini da fucile da caccia esplosa da distanza ravvicinatissima. La circostanza è stata confermata nuovamente ieri in Procura. Il procuratore capo di Lodi, Domenico Chiaro, ha spiegato che nelle indagini saranno coinvolti «al più presto anche il Ris o altri esperti balistici. Vogliamo avere al più presto riscontri balistici», ha detto. Nel frattempo sono proseguiti i rilievi all'osteria «dei Amis». «Lo perdonano davanti a Dio, ma avrei voluto parlare al ristoratore», ha detto ieri il fratello della vittima. La volontà degli investigatori è quella di ricostruire l'esatta dinamica. «Certo che non sarebbe male - ha detto Chiaro - se i malviventi che stiamo cercando si facessero vivi per raccontarci la loro versione». Mario Cattaneo, l'oste che ha sparato e ucciso il romeno sarà interrogato di nuovo domani a Lodi. Cattaneo al momento è indagato per omicidio volontario. Intanto, il primo cittadino di Casaleto Lodigiano ha invitato sabato i sindaci della zona a manifestare solidarietà al ristoratore indagato. «Caro collega - scrive il sindaco del Pd, Giorgio Marazzina - come certamente avrai saputo tra giovedì e venerdì scorso la nostra piccola comunità di Gugnano è stata teatro di un evento drammatico. L'amministrazione di Casaleto Lodigiano promuove una manifestazione per esprimere solidarietà umana ad una persona che sta vivendo giornate difficili». «Si tratta di una marcia», nella giornata di sabato, alle 15 in via Lodi a Gugnano «alla quale chiediamo la tua partecipazione».



Mario Cattaneo, 67 anni ANSA

A TORINO

Sedute spiritiche e stupri di gruppo: tre in manette

● Una quindicenne vittima degli abusi dello pseudo santone e dei suoi complici: «Un incubo». Altre ragazze nella rete

Pierluigi Spagnolo

«**A**ll'inizio mi fidavo. Pensavo potesse aiutarmi. Poi si è trasformato in un incubo, non ce la facevo più». L'incubo pare davvero finito, per la studentessa torinese ripetutamente stuprata un anno e mezzo fa, quando era soltanto quindicenne. Violentata, mentre era sotto effetto di droghe, da un sedicente «santone» che l'aveva

convinta a sottoporsi alle «sedute curative», come le chiamava lui e i complici, per liberarla dalle negatività. Gli incontri si trasformavano in rapporti sessuali di gruppo, mascherati da riti di purificazione. Una storia turpe, di riti esoterici e abusi sessuali, di violenza psicologica e fisica, cominciata a settembre 2015. Le indagini proseguono, perché gli investigatori della Questura di Torino ipotizzano che ci siano stati altri casi, forse riguardanti un'altra ventina di

donne. In manette è finito il «santone», Paolo Meraglia, insegnante in pensione di 69 anni. Arrestato anche il complice, Biagino Viotti, di 74 anni, e l'ex fidanzato della giovane, un ventiduenne di Torino.



Il momento dell'arresto del «santone», nel video della polizia

dei rapporti sessuali consumati con la ragazzina, usati come un'arma nei suoi confronti, con la minaccia di diffonderli se avesse smesso di partecipare alle sedute, se avesse scelto di parlarne con qualcuno. Le indagini sono partite proprio dalla denuncia della studentessa, che si è rivolta al Centro Anti-violenza del Comune. Tutto il materiale è stato sequestrato dalla polizia, nel blitz nell'appartamento dove si svolgevano gli incontri: in una mansarda del quartiere San Donato di Torino e nell'abitazione del «santone», alla periferia sud della città. Meraglia aveva convinto la ragazza di essere vittima di forti «negatività» e di doversi

sottoporre a riti di purificazione, con rapporti sessuali anche di gruppo, consumati sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, dopo aver bevuto «la pozione». Dalle indagini è emersa l'esistenza di un gruppo organizzato: al suo apice il «Maestro», con l'«apostolo», la «vestale», i «catalizzatori» e le «ancelle».

IL FENOMENO Per il sociologo torinese Massimo Introvigne, direttore del Cesnur (Centro studi sulle nuove religioni), questa vicenda è la «spia di un problema diffuso e serio», quello dei maghi e veggenti a pagamento ai quali «si rivolgono in Italia otto milioni di persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



François Fillon, 63 anni: è stato primo ministro in Francia dal 17 maggio 2007 al 15 maggio 2012 REUTERS

Scandalo incarichi Fillon è indagato «Ora fare giustizia»

Stefania Angelini

La tempesta che ha colpito il candidato gollista all'Eliseo non accenna a calmarsi. E ora la sua posizione si complica ancora di più. François Fillon, infatti, è stato formalmente accusato per malversazione e appropriazione indebita di fondi pubblici in relazione ai presunti impegni fittizi alla moglie Penelope e a due figli. Uno scandalo che sta affossando la sua candidatura alle presidenziali francesi, ma che non lo ha ancora spinto a mollare. «Non chiedo né deroghe né favori, ma semplicemente il rispetto del diritto»: così il leader dei Républicains si è rivolto ai giudici che ieri, anticipando di un giorno la convocazione, lo hanno ascoltato. Fillon si è avvalso della facoltà di non rispondere dopo aver letto, però, una dichiarazione spontanea. Secondo il quotidiano *Le Figaro*, il candidato del centrodestra ha premesso il suo «disaccordo sul metodo» messo in atto da magistrati sui tempi dell'inchiesta, aggiungendo: «Sì, ho impiegato mia moglie e la realtà del suo lavoro è innegabile. Questa realtà è stata confermata in dettaglio da diverse persone che hanno lavorato al suo fianco per anni». È la prima volta che un candidato alle

presidenziali viene indagato a soli quaranta giorni dal voto con un'accusa così pesante.

LE ACCUSE Fillon è accusato di aver dato alla moglie Penelope un incarico fittizio come sua assistente parlamentare quando era deputato e come consulente di un giornale di proprietà di un suo amico, incarichi per i quali Penelope avrebbe percepito 900 mila euro senza lavorare. In più, avrebbe impiegato due dei suoi figli come avvocati per delle «missioni», in un periodo in cui erano solo studenti. A complicare tutto, arrivarono anche le dichiarazioni della figlia Marie, che ha ammesso di aver effettuato con il fratello dei bonifici bancari sul conto corrente dei genitori durante il periodo in cui erano stipendiati dal padre in Parlamento. Prima che scoppiasse l'inchiesta, Fillon era dato per favorito alle elezioni di

aprile-maggio. Adesso, invece, nei sondaggi continua a perdere terreno. Stando all'ultima indagine Ifop, la presidente del Front National Marine Le Pen risale di mezzo punto al 26,5%, mentre Emmanuel Macron, candidato indipendente di «En Marche!» - che nei giorni scorsi aveva superato la riva- le dell'estrema destra - scende al 25%. Dietro i due favoriti, Fillon perde ancora mezzo punto e si ferma al 19%. Ma non è il solo sotto la lente della magistratura: nella campagna elettorale pesa l'inchiesta sugli incarichi fittizi degli assistenti parlamentari della Le Pen a Strasburgo. E pure le azioni giudiziarie nei confronti di Macron: la procura di Parigi ha infatti aperto un'inchiesta preliminare per favoritismo su un suo viaggio a Las Vegas quando era ministro dell'Economia del governo Hollande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Il candidato gollista accusato di appropriazione indebita E lui: «Non erano impegni fittizi»

LA CHIAVE

I giudici convocano in anticipo il leader dei Républicains, che resta in corsa

Nubi giudiziarie pure sul rivale Macron: aperta inchiesta per «favoritismo»

a Strasburgo. E pure le azioni giudiziarie nei confronti di Macron: la procura di Parigi ha infatti aperto un'inchiesta preliminare per favoritismo su un suo viaggio a Las Vegas quando era ministro dell'Economia del governo Hollande.



PIANO ALITALIA MONTEZEMOLO VERSO L'ADDIO

È atteso per oggi il consiglio di amministrazione di Alitalia per cercare di chiudere il piano di rilancio della compagnia. E proprio oggi è atteso l'annuncio di Luca Cordero di Montezemolo che dopo due anni e mezzo è pronto a lasciare la presidenza. L'addio di Montezemolo, che resterà nel cda, non sarà immediato. Al suo posto dovrebbe arrivare l'ex direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi.

NOTIZIE TASCABILI

LE CONTESTAZIONI DEGLI STUDENTI

Il ministro Fedeli alla Sapienza: corteo e disordini

● Mattinata di tensione, ieri, all'università la Sapienza, a Roma. La ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, attesa a un convegno sul futuro dell'Università, è stata contestata. Un gruppo di studenti in corteo, con striscioni e fumogeni, hanno provato a varcare il cordone delle forze dell'ordine in borghese, davanti all'ingresso. Ma sono stati bloccati provocando disordini e tafferugli. Il convegno è stato interrotto. Il bilancio, a fine manifestazione, è di quattro agenti contusi e quaranta giovani identificati, che saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Ferma la condanna del



Un momento della protesta ieri alla Sapienza ANSA

ministro Fedeli: «Sono sempre disponibile al confronto, ma aggiungo che non è mai con la violenza o con i tentativi di sopraffazione che si difende il diritto allo studio o che si possono presentare proposte per cambiare l'Università». Il ministro ha espresso infine «solidarietà» alle forze dell'ordine

LA POLEMICA

Pd contro Grillo «È il responsabile di tweet e blog?»

● Dal suo blog, Beppe Grillo aveva accusato un esponente del Pd di essere «colluso» con i criminali. Ma ora, sottolineano gli esponenti dem, Grillo nega la responsabilità di quanto scritto. Da qui nasce la polemica sulla paternità del blog del leader del Movimento 5 Stelle. «Il comico non è responsabile, né gestore, né moderatore, né direttore, né provider, né titolare del dominio, del Blog, né degli account Twitter, né dei Tweet e non ha alcun potere di direzione né di controllo sul Blog, né sugli account Twitter, né sui tweet e tanto meno su ciò che ivi viene postato», spiegano gli esponenti del Pd.



Donne islamiche con il velo EPA

LA DECISIONE

Islam, Corte Ue: «Si può vietare il velo sul lavoro»

● La Corte di Giustizia Ue ha bocciato il ricorso di una donna musulmana licenziata in Francia per essersi rifiutata di togliere il velo al lavoro. Secondo i giudici «il divieto di indossare un velo islamico, se deriva da una norma interna di un'impresa privata, non costituisce discriminazione».

PER LA VICENDA CONSIP Sfiducia a Lotti Oggi la mozione in Aula al Senato

● Il governo Gentiloni dovrebbe superare indenne la mozione di sfiducia al ministro dello Sport Luca Lotti, presentata dall'M5S per il coinvolgimento nell'indagine sulla Consip, in programma oggi al Senato. La decisione annunciata da Forza Italia di non partecipare al voto lascia poche speranze a chi sostiene la sfiducia a Lotti. Ma se i numeri rasserenano il premier Gentiloni, a preoccuparle è l'innalzamento dello scontro politico da parte di Mdp. Già lunedì gli ex Pd avevano presentato una mozione (da calendarizzare) che invita il premier a ritirare le deleghe a Lotti, nonostante la rinnovata fiducia di Gentiloni.

LA CRISI DIPLOMATICA



Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, 63 anni REUTERS

L'ira di Erdogan «Conosco l'Olanda da Srebrenica»

● Turchia, lo scontro dopo il no ai comizi «Gli stessi del '95». L'Aja: «Inaccettabile»

Non accenna ad allentarsi la tensione fra la Turchia e l'Olanda. Il presidente Recep Tayyip Erdogan nei giorni scorsi aveva parlato di comportamenti «fascisti» e «nazisti», dopo i comizi negati ai suoi ministri in favore del referendum di aprile sul presidenzialismo, e anche ieri è andato giù durissimo. Ha rincarato la dose parlando di «terroismo di Stato», «Conosciamo l'Olanda e gli olandesi dal massacro di Srebrenica. Sappiamo che carattere marcio hanno dal loro massacro di 8 mila bosniaci», ha detto Erdogan, rincarando la dose nella crisi diplomatica con l'Olanda, definendola stavolta «responsabile della peggiore strage dalla Seconda guerra mondiale». Il riferimento è al battaglione olandese di caschi blu dell'Onu, che non impedì l'uccisione di oltre 8 mila musulmani da parte delle forze serbo-bosniache a Srebrenica nel 1995. La rabbia del presidente turco torna a scatenarsi a poche ore dall'apertura delle urne delle elezioni politiche in Olanda.

IL CASO MIGRANTI Sullo sfondo, l'accordo sui migranti che, come minacciato dal ministro per l'Ue, Omer Celik, potrebbe ora tornare in discussione. «L'Europa è un continente troppo importante per essere lasciato alla mercé di questi Stati banditi», ha aggiunto Erdogan, senza escludere altre sanzioni nei confronti dell'Aja, dopo la sospensione delle relazioni diplomatiche. Ankara si dice pronta a ricorrere ai tribunali internazionali, mentre nelle cancellerie europee l'irritazione appare sempre più forte. «C'è un chiaro limite alla mia tolleranza. Ad esempio quando ministri stranieri mostrano sul territorio tedesco il saluto dei lupi grigi o quando viene disreditato il nostro Paese con irrispettosi paragoni con il nazismo, o quando si cerca di offendere», ha rimarcato ieri il ministro dell'Interno tedesco, Thomas de Maizière.

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

www.piccolianunci.rcs.it

agenzia.solferino@rcs.it

oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:

Milano Via Solferino, 36

tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPiegati 1.1

AMMINISTRATIVA / contabile, esperienza ventennale, prima nota, banca, cassa, fatturazione attiva / passiva. 339.88.32.416

AMMINISTRATIVA 27enne pluriennale esperienza amministrativa, gestione personale, qualità, servizi generali, migliorerebbe, zona sud est Milano.

federicaricerca.lavoro@gmail.com

AMMINISTRAZIONE e contabilità fino al bilancio, pluriennale esperienza, valuta proposte Milano. 340.09.08.486

ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

CATEGORIE protetto contabile da prima nota a bilancio, ventennale esperienza. 339.62.27.997

CONTABILE con esperienza anche part-time libera subito offresi. infօre-te2014@gmail.com - 392.41.27.134

CONTABILE esperta, adempimenti fiscali, dichiarativi, pratiche intermediarie fiscale, inglese, francese. Tel. 02.40.47.329 - 347.92.54.821

CONTABILE unica, quarantacinquenne, pratica import/export, autonoma fino alla redazione del bilancio ante imposte, gestione ufficio amministrativo, cerca impiego. Cell. 347.42.01.240

CONTABILE 20ennale esperienza da prima nota a banca fino ante imposte. Cell. 339.62.27.997

DOTTORESSA esperta: bilanci, fiscali, valuta proposte studi Milano. Anche procedure concorsuali. 334.78.18.068

ESPERTO disegnatore esecutivo carpenterie metalliche autonomo offresi, si garantisce competenza e professionalità. 338.84.33.920

GEOMETRA di cantiere con ventennale esperienza in lavori stradali e nelle urbanizzazioni, responsabile maestranze, gestione pratiche amministrative e avanzamento lavori 335.67.45.337

GRAFICO
impaginatore e progettista con esperienza offresi. Tel. 338.63.08.013

IMPIEGATA con esperienza offresi presso studio commercialista, uffici amministrativi. Part-time. 320.63.78.136

IMPIEGATA 46enne, esperienza presso società di servizi, gestione ufficio in autonomia, piccola contabilità, uso P.C. 334.53.33.795

LAUREATO amministrazione alberghiera, madrelinguas inglese/spagnolo/italiano cerca impiego presso hotel, commerciale, vendite, marketing. 370.33.29.346

PERITO tecnico commerciale quarantenne, esperienza ventennale settore chiusure residenziali/industriali come responsabile vendite aziende/privati, autonomo per rilievi, preventivi, trattative commerciali, controllo squadre, valuta nuove proposte. 373.80.37.358

PLURIENNALE esperienza pratiche studio commercialista, avvocato, front back office bancario, travel agencies, gestione pratiche gare appalto. Esamina proposte Brescia e hinterland. lavoro2017ve@libero.it

OPERAI 1.4

AUTISTA
italiano, privato, referenziato di fiducia offresi per famiglie, dirigenti. Cell. 380.17.77.202

AUTISTA referenziato, 30enne, pluriennale esperienza, conoscenza città, offresi anche come magazziniere e gestione materiale, Sap, Zucchetti, patente muletto. Libero subito. 327.37.26.117

BENGALÈSE 51enne, custode offresi in tutta Italia. Ottimo italiano/inglese/ tedesco. 333.44.16.488

ESPERTO magazziniere ricambi auto-veicoli, referenziato, offresi. Disponibile altri settori. Bari provincia. 348.49.59.346

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

COLF italiana, seria, capace e referenziata, lunga esperienza, offresi, giornata/part-time. Tel. 327.73.22.247

COLF, badante, italiana, pluriennale esperienza, autonomia. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

COPPIA cerca lavoro come domestici, giardinaggio, manutenzione casa. Automuniti, referenziati, esperienza. 333.83.25.368

COPPIA 57enne sposata, italiana, cerca lavoro come custodi per condomini o aziende private, esperienza quindicennale, molto seri e professionali. Per info Salvatore tel. 349.18.13.923

SIGNORA srilankese, Italia da 20 anni, domestica/tata offresi. Esperienza, referenze. Milano. 389.15.92.989 - 02.20.11.64

SIGNORA straniera, 57enne, esperienza quindicennale Italia, referenziata, offresi come badante, Milano. 329.71.81.547

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPiegati 2.1

CONTABILE collaudata esperienza adempimenti fiscali, dichiarativi, bilanci cerca studio professionale zona via Vincenzo Monti - Milano. Telefono 02.46.82.12 - 02.46.28.72 o inviare curriculum a: tributario@studio-zerpozo.it

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Piccoli Annunci
agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTI 5.4

FINANZIERE inglese cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.06.69

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

BANCHE E MULTINAZIONALI

• **RICERCANO** immobili in affitto o vendita a Milano. 02.67.17.05.43

RICHIESTA 6.2

FUNZIONARIO banca massime referenze cerca bilocale/trilocale in Milano zona servita. 02.67.47.96.25

9 TERRENI

SIZIANO /Gnignano vendesi cascina, mq 18.500, recupero residenziale previsto in PGT. Tel. 347.31.20.269

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

C EDES/ AFFITTASI azienda alberghiera hotel immediata periferia di Milano 4 stelle - 50 camere - ottimo stato. Contattare: medas@medas.it - tel. 02.54.63.863

OTTIMO investimento, cercasi soci, minimo capitale, brevetti contratti milioni euro fatturato. www.giovannispina.it - info@giovannispina.it

19 AUTOVEICOLI

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

• **ORO USATO:** Euro 24,15/gr.

• **ARGENTO USATO :** Euro 325,00/kg.

• **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMITIAMO

• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

QUADRI TAPPETI ANTICHITA' 18.1

COLLEZIONISTA acquista sculture, dipinti, casseforti, oggetti antichi, da collezione, design. Brescia 388.80.92.428

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO : acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

ACQUISTIAMO

• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioielli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

PAMELA incontri maliziosi

899.00.59.59. Euro 1,00/min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESclusa

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00;

n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Prestiti e investimenti: € 9,17; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Chiromanzia: € 4,67; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%

Data successiva fissa: +20%

Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:

Neretto: +20%

Capolettera: +20%

Neretto riquadrato: +40%

Neretto riquadrato negativo: +40%

Colore evidenziato giallo: +75%

In evidenza: +75%

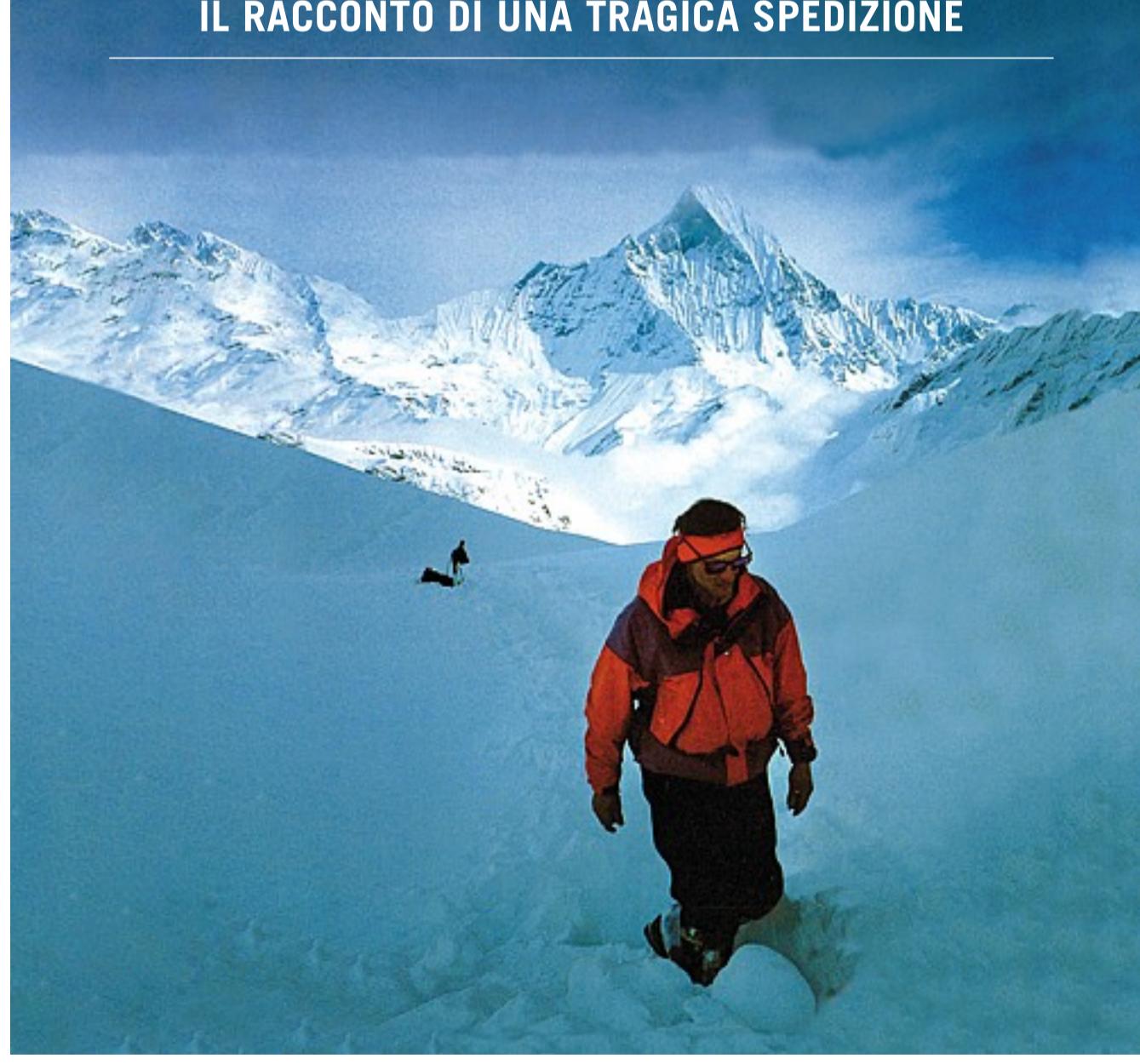
Prima fila: +100%

Tablet: + € 100

Tariffa a modulo: € 110

SIMONE MORO

UNA SPLENDIDA MONTAGNA, UNA GRANDE AMICIZIA IL RACCONTO DI UNA TRAGICA SPEDIZIONE



"COMETA SULL'ANAPURNA" IL PRIMO LIBRO DI SIMONE MORO

L'alpinista d'alta quota Simone Moro, unico nella storia ad avere collezionato quattro prime assolute invernali su cime superiori agli 8000 metri, racconta in questo libro i suoi inizi nel mondo dell'alpinismo e la storica spedizione del 1997 sull'Annapurna, in compagnia dell'amico Anatolij Bukreev. Un racconto emozionante di sogni e sofferenza, di lotta contro la solitudine e amore per la montagna, di freddo e dolore, quello fisico e quello, più forte ancora, che si prova quando non si può più sperare nella salvezza dei propri compagni di cordata. "Cometa sull'Annapurna" è un inno alla montagna e all'amicizia scritto da un uomo a cui la montagna ha preso, e dato, molto.

Gli Imagine Dragons: «Diamo pugni al passato»

● La band torna con la canzone «Believer» e un video in cui il suo leader combatte con l'Ivan Drago di Rocky. «La vita è a colori»



INSIEME DAL 2009 Gli Imagine Dragons si sono formati a Las Vegas, in Nevada (Usa): da sinistra il bassista Ben McKee, il chitarrista Wayne Sermon, il leader e cantante Dan Reynolds e il batterista Daniel Platzman. Saranno in tour in Italia il 3 e 4 luglio a Verona e Lucca

Massimo Arcidiacono
MILANO

C'è della ritrovata gioia di vivere, c'è la voglia di visitare territori musicali inesplorati, senza per questo snaturarsi e c'è anche il mitico Ivan Drago, quello di "Ti spiezzo in due", nel nuovo lavoro degli **Imagine Dragons**, il terzo album del gruppo nato nei locali (a volte anche malfamati) di Las Vegas ed entrato ad ampie falcate nell'empireo contemporaneo del pop-rock, con 9 milioni di copie vendute. L'album che uscirà prima dell'estate è ancora top secret, a cominciare dal titolo, tranne che per il singolo *Believer* e per il video che lo accompagna. Atmosfere quasi distopiche, tanto colore e il frontman Dan Reynolds che si prende a pugni con Dolph Lundgren, l'attore famoso come antagonista di Sylvester Stallone in *Rocky IV*. «È un uomo che affronta se stesso, la cosa più difficile da fare. A un certo punto imploro "Voglio fermarmi" e lui risponde: "Non possiamo"», dice Reynolds di passaggio a Milano, insieme ai suoi tre compagni, spiegando il significato del video. Prima di girarlo, Dan ha preso lezioni di boxe e, alla fine, nella concitazione del set anche qualche pugno vero. *Dolore! / Mi hai reso un, mi hai fatto diventare un credente*, canta Reynolds in *Believer*. «Il brano dice proprio questo: bisogna essere grati al dolore che si è vissuto». L'album, come il video-staffetta, promettono gli **Imagine Dragons**, è pieno di colore. Il primo ascolto di sei brani in anteprima

ma, seppure in versione non definitiva, conferma l'impressione. «Volevamo che il disco fosse coerente, che ogni brano fosse riconoscibile e che i suoni fossero netti, puliti, che una chitarra o una batteria, fosse quella chitarra, quella batteria...».

CONTEMPORANEI La band spazia tra elettronica e pop puro, senza rinunciare ai cori e all'imponente base ritmica che contraddistingue successi come *Radioactive* e *Demons*, a volte abbraccia sonorità Anni 80, l'intro di un brano riecheggia il rap dei Red Hot, un altro è una classica ballad. Ma il disco è soprattutto molto contemporaneo, ricco di contaminazioni. Influsso delle collaborazioni che lo caratteriz-

zano, quelle con i produttori svedesi Mattman & Robin o con Justin Tranter (Justin Bieber, Selena Gomez). «Quando ho scritto l'album precedente ero nel periodo più difficile della mia vita. Mi ero perso e al termine del tour ero depresso, mi sen-

tivo una scimmia ballerina sul palco. Ho anche cercato aiuto con un terapista» racconta Reynolds, affetto da sempre da una forma di artrite che fa perdere mobilità. Oggi però tutto va a gonfie vele, la moglie aspetta due gemelli, la vita è a colori. Colorata come il video di *Believer*, il nuovo album e il tour che lo accompagnerà. «Il palco e l'estetica dello show ne saranno condizionati» dicono gli **Imagine Dragons** che suoneranno anche in Italia per due date, il 3 luglio all'Arena di Verona e il giorno successivo al Lucca Summer Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIAVE

In arrivo l'album: «Sarà meno dark. Bisogna essere grati al dolore vissuto»

Reynolds: «Per girare la clip sono andato anche a lezione di boxe»

L'EREDITÀ MILIONARIA



George Michael è morto il giorno di Natale del 2016, a 53 anni ANSA

I beni di Michael divisi tra le sorelle Nulla al compagno

● Nel testamento della popstar tutto il patrimonio va alle due donne. Pure il padre escluso

Andrà tutto diviso tra le due sorelle il patrimonio milionario di George Michael, stimato in totale in 105 milioni di sterline (circa 120 milioni di euro). A pochi giorni dai risultati dell'autopsia sul corpo di Michael (morto per cause naturali), si scioglie così anche il nodo dell'eredità. Secondo i tabloid britannici, la popstar trovata senza vita a 53 anni il giorno di Natale del 2016,

avrebbe lasciato la lussuosa residenza di Londra da circa 12 milioni di euro che si trova nel quartiere di Highgate, alla sorella «preferita», Melanie Panayiotou, 55 anni, parrucchiera, che lo aveva sempre seguito nei suoi tour in giro per il mondo. Melanie si sarebbe già trasferita nella nuova casa per organizzare l'imminente tumulazione dell'artista nel vicino cimitero, dove è già seppellita la madre. Pure la sorella maggiore di George Michael, la 57enne Yioda, risulta aver comunque ricevuto una parte cospicua della fortuna del musicista. Dal testamento resterebbe invece fuori l'ex compagno, Fadi Fawaz, e anche il padre 80enne, Kyriacos Panayiotou, descritto dal cantante come «oppressivo».



Il Museo Delta Antico a Comacchio, Ferrara CAVALLARI

L'INIZIATIVA

Castelli, torri, abbazie Il Fai apre le porte a mille tesori d'Italia

● Sabato 25 e domenica 26 la 25^a edizione delle «Giornate di Primavera», in 400 località

Da Castel Capuano a Napoli al Convento di Trinità dei Monti a Roma, dalla Fortezza del Varignano a Portovenere (La Spezia) al Deposito di Santo Chiodo a Spoleto. Sabato 25 e domenica 26 marzo, nel primo weekend di primavera, saranno oltre 1.000 i siti, in 400 località d'Italia, aperti per la 25 edizione delle Giornate Fai di Primavera. Un'occasione straordinaria per poter ammirare piccoli e grandi

tesori – spesso poco conosciuti – del nostro Paese. A Milano sarà possibile visitare Palazzo Crivelli, uno degli edifici più prestigiosi della Milano del Settecento, mentre a Napoli si potranno scoprire angoli mai aperti al pubblico dell'isola di Nisida. Sempre a Napoli, Castel Capuano, uno tra i castelli più antichi della città. A Siena, verrà aperta la Farmacia dell'ex Ospedale psichiatrico San Niccolò. A Udine la Torre dell'Oro-

logio di piazza Contarena, simbolo della città, sarà visitabile per la prima volta. «Venticinque anni fa, mai avrei pensato che la mia idea di creare queste giornate, nata mentre ero seduta su una roccia in Sardegna, leggendo un libro sulle bellezze d'Italia, sarebbe stata presentata 25 anni dopo in questa sede», ha spiegato la presidente onoraria del Fai, Giulia Maria Crespi, presentando il progetto a Palazzo Chigi.

I GRANDI MAESTRI DELL'ARTE

Raccontati da Philippe Daverio

Caravaggio è in edicola dal 24 marzo a 2,90€

artedossier

CORRIERE DELLA SERA

La Gazzetta dello Sport

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
ARIETE
6

Qualche impicco c'è. Specie nei rapporti sociali. Ma tutto vi fa giocare. Pure le rotture di zebudei. Colpetti di glutei suini profilansi.

21/4 - 20/5
TORO
6-

Qualche incaglio appare, ma il lavoro premia l'impegno. In amore vi rivelate i soliti tipi ansia e saponate, in fatto di sex vince la calma.

21/5 - 21/6
GEMELLI
7,5

La vostra creatività sfocia in capolavori lavorativi e finanziari. Apparate pure meno scleranti, cucicate, fornicate e siete fighi. Ottimo.

22/6 - 22/7
CANCRO
6-

La Luna vi rende inversi. E inclini all'errore. State su e preccitate i neuroni, visto che non cooperano. Il sudomelico reagisce mucho.

23/7 - 23/8
LEONE
7+

Colloqui, viaggi, Pr e lavoro si giovano della vostra scalzatura: giornata OK a tutto campo! E la fornicazione è alternativa e muy bonita.

24/8 - 22/9
VERGINE
7

I ritmi appaiono paciosi, voi brillate per pragmatismo e lungimiranza, news di soldi vi confortano. E che afori suini inebrianti, emanate.

CONSIGLI

IL FILM «IL NOME DEL FIGLIO»

QUELLA CENA TRA AMICI: UN INFERNO

Una tranquilla cena fra amici si trasforma in una serata infernale, durante la quale verranno rivelate verità nascoste. Il film, del 2015, diretto da Francesca Archibugi, è il rifacimento di un successo teatrale e cinematografico d'oltralpe, riscritto e adattato alla realtà italiana. Nel cast, Alessandro Gassmann, Valeria Golino, Luigi Lo Cascio, Rocco Papaleo e Micaela Ramazzotti. DA VEDERE STASERA SU RAI 1 ALLE 21.25

LO SPORT IN TV

CALCIO

JUVENTUS - PORTO

Champions League

(replica)

10.30 - MP SPORT

LEICESTER - SIVIGLIA

Champions League

(replica)

11.55 - MP SPORT 2

BOLOGNA - SASSUOLO

Viareggio Cup

13.45 - RAISPORT 1

ATALANTA - ABUJA

Viareggio Cup (differita)

20.20 - RAISPORT 1

ATLETICO MADRID - BAYER LEVERKUSEN

Champions League

20.40 - MP SPORT 2

MONACO - MANCHESTER CITY

Champions League

20.45 - MP SPORT

INDEPENDIENTE MEDELLIN - RIVER PLATE

Copa Libertadores

1.00 - FOX SPORTS

BASEBALL

GIAPPONE - ISRAELE

World Baseball Classic.

2° Round. Pool E.

6ª giornata

11.00 - FOX SPORTS

CICLISMO

TIRRENO - ADRIATICO

San Benedetto - San

Benedetto 10,1 Km.

7ª tappa. Cronometro

individuale (replica)

14.00 - EUROSPORT 2

NOKERE KOERSE

Da Nokere, Belgio

15.00 - EUROSPORT 2

COMBINATA NORDICA

COPPA DEL MONDO

HS 138. Da Trondheim,

Norvegia

14.15 - EUROSPORT

COPPA DEL MONDO

Gundersen (differita)

17.00 - EUROSPORT 2

HOCKEY GHIACCIO

WASHINGTON CAPITALS - MINNESOTA WILD

NHL (replica)

8.30 - FOX SPORTS

SALTO CON SCI

COPPA DEL MONDO

HS 140. Qualifiche.

Da Trondheim, Norvegia

17.30 - EUROSPORT 2

COPPA DEL MONDO

HS 140. Qualifiche.

Da Trondheim, Norvegia

(differita)

19.15 - EUROSPORT

SCI ALPINO

COPPA DEL MONDO

Discesa Libera Maschile.

Da Aspen, Stati Uniti

16.15 - EUROSPORT,

RAISPORT 1

COPPA DEL MONDO

Discesa Libera Femminile.

Da Aspen, Stati Uniti

17.45 - EUROSPORT,

RAISPORT 1

SNOWBOARD

MONDIALE



RENAULT
PRO+

Veicoli Commerciali Renault

Fai crescere il tuo business come la tua famiglia.



Gamma Veicoli Commerciali

da **9.200 €*** oppure

199 €** al mese
TASSO 0% **

Con **Super Leasing Renault** 36 mesi - TAEG 2,86%**
Usufruisci anche del **super ammortamento del 140%*****

A marzo sempre aperti

Gamma veicoli commerciali Renault. Emissioni di CO₂: da 112 a 247 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,3 a 9,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*Prezzo riferito a Renault KANGOO Express Compact Energy dCi 75 Euro 6, IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi. Offerta valida fino al 31/03/2017.

**Esempio SUPER LEASING RENAULT su KANGOO Express Compact Energy dCi 75 Euro 6: totale imponibile vettura € 9.721,64, macrocanone € 1.819,36 (compresa spese gestione pratica € 300 e imposta di bollo in misura di legge), n. 35 canoni da € 199,09 comprensivi di: Estensione di Garanzia 5 anni o 100.000 km a € 393,44, in caso di adesione; riscatto € 2.016,99, TAN 0% (tasso fisso) e TAEG 2,86%; IPT (calcolata su Provincia di Roma) e messa su strada incluse, IVA esclusa. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete RENAULT e sul sito www.finren.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/03/2017 presso la Rete RENAULT che aderisce all'iniziativa.

*** Previsto dalla Legge di Stabilità 2017.

Roma, serve vitamina E per superare il Lione

● Da De Rossi a Dzeko, da Salah a Fazio: Spalletti conta sugli esperti in campo internazionale per tentare l'impresa in Europa League

Chiara Zucchelli

Otto partite in più di media, un giocatore con oltre 80 presenze alle spalle, nessun calciatore con meno di 5 gare: la Roma, domani sera, proverà a battere il Lione anche con l'esperienza. Senza considerare le oltre 100 partite di Totti, che si accomoderanno con lui in panchina, Spalletti si affiderà alle 83 gare europee di De Rossi, alle 70 di Dzeko, le 50 di Salah e le 46 di Fazio, uno che l'Europa League la conosce come casa sua. I francesi risponderanno con le 78 di Valbuena e le 42 di Lacazette, ma rispetto alla Roma, nel probabile 11 titolare, metteranno in campo quasi 100 partite in meno: 92, per la precisione, e Spalletti si augura che in una sfida da dentro o fuori anche questo dato faccia la differenza.

I LEADER Ovviamente, a guidare la classifica dei più presenti tra i 22 in campo, ci sarà Daniele De Rossi: 83 presenze europee con la Roma, 110 con la Nazionale, se c'è uno abituato alle sfide internazionali è lui. In questa stagione ha saltato le prime tre di Europa League per squalifica dopo l'espulsione contro il Porto, domenica a Palermo si è riposato giocondo soltanto gli ultimi minuti, domani toccherà

IL NUMERO
193
Le partite internazionali di De Rossi tra Nazionale (110) e competizioni europee con la Roma (83)

Luciano Spalletti, 58, tecnico della Roma ANSA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

a lui essere a capo della rimonta. Sarà, però, in buona compagnia: Dzeko ha alle spalle 70 partite europee e oggi sarà in conferenza insieme a Spalletti, Salah 50, Manolas ne ha 3 in più dell'egiziano e Perotti è a 36. I due centrocampisti, Nainggolan e Strootman, sono meno esperti, come presenze (27 il belga, 24 l'olandese), ma visti i tipi in questione in campo non si noterà. Così come non si noteranno le 18 presenze di Rüdiger e le 10 di Alisson, il portiere di coppa che in Europa League sta avendo un rendimento impeccabile, cosa non semplice per chi non scende in campo con continuità. Fanalino di coda è Emerson, appena 7 partite alle spalle, un inizio disastroso contro il Porto (espulso al ritorno, come De Rossi), ma un rendimento sempre in crescendo, culminato con l'ottima prova contro il Villarreal.

QUI LIONE Il Lione ne avrà 332, prendendo in considerazione l'undici dell'andata con Jallet e Fekir titolari al posto di Rafael e Ghezzal. Il leader è Valbuena (78 partite europee più 52 con la Francia), poi ci sono Gonalons a 56, Lacazette a 42, Jallet a 38 e Lopes a 33. Meno di 5 presenze, invece, hanno Tousart (20 anni da aprile e 4 partite) e Mammana, 21 anni e appena 3 apparizioni europee. Il Lione cercherà di partire forte, perché La Roma ha concesso quattro gol nei primi 15 minuti di gioco ed è record negativo in questa Europa League. Anche in questo caso, quindi, per invertire la rotta a Spalletti servirà, e parecchio, l'esperienza dei suoi calciatori.



L'abbraccio tra De Rossi e Dzeko LAPRESSE

Coppa: derby il 4 aprile Da oggi via ai biglietti

(zuc) La Lazio parte oggi, la Roma domani: inizierà a mezzogiorno la prevendita dei biglietti per il derby di Coppa Italia, in programma il 4 aprile alle 20.45 allo stadio Olimpico. La Lazio, squadra ospite, inizierà a mezzogiorno e fino a mezzanotte del 24 marzo la vendita riguarderà gli abbonati. Poi si passerà alla prelazione per i possessori del Priority Pass Lazio Style (dalle 12 del 20 marzo fino alle 18.30 di domenica 26), mentre dal 27 partirà la vendita libera. I prezzi: curva Nord 30 euro, Distinti 40, Monte Mario lato Nord 75. Domani, invece, sarà il turno della Roma, squadra che da calendario giocherà in casa, con una settimana di prelazione riservata agli abbonati (cioè fino al 23 marzo), mentre dal 24 mattina partirà la vendita libera. I prezzi (pieni in vendita libera, scontati per gli abbonati) non proprio popolari, come all'andata e come in tutto l'Olimpico: 30 euro la Sud, 40 i Distinti, 75 la Tevere, 40 la Tevere Famiglia e 45 il Partenope, 75 la Monte Mario e 100, invece, la Monte Mario Top.

NOTIZIE

L'INIZIATIVA

Il 5 giugno al Coni si parla di Fair play con ospiti d'onore

● Con la rielezione del presidente Ruggero Alcanterini, al quarto mandato di fila, si sono conclusi i lavori della XXIII Assemblea Nazionale ed il Congresso Elettorale del Comitato Nazionale Italiano Fair Play, associazione benemerita riconosciuta dal Coni, che si sono svolti ad Alghero. Illustrate le attività progettuali realizzate, non ultima l'iniziativa di promuovere «Amatrice Capitale del Fair Play» con una importante manifestazione allo Stadio di Domiziano di Roma, dove è stata anche annunciata l'istituzione del «Domitianus Fair Play International Award», la cui cerimonia di



Daniele Masala e Ruggero Alcanterini

assegnazione è prevista per lunedì 5 giugno, al Salone d'Onore del Coni. Alla fine premiazioni e propositi per il futuro. Tra i presenti e premiati anche il sindaco di Alghero Mario Bruno, che ha ricevuto l'importante riconoscimento, accompagnato da una medaglia e dal distintivo CNIP, dal presidente Alcanterini, dal vicepresidente Franco Cassano e dal campione olimpionico Daniele Masala, anche lui insignito per la sua storia sportiva. Significativo il messaggio di saluto del presidente del Coni, Giovanni Malagò.

CALCIO A 5 Final8 di Coppa della Serie B Torrino ci prova

● (g.d.g.) Proseguono le Final Eight di Coppa Italia di marzo, il mese del futsal. Venerdì, alle 14, la Brillante Torrino inaugurerà la Final Eight di B, che si giocherà al Palajonio di Augusta, dal 17 al 19 marzo. La formazione romana affronterà i Saints Pagnano, squadra lombarda, nella gara delle 14 (diretta streaming sul sito della Divisione Calcio a 5). Le semifinali e la finale saranno trasmesse in diretta tv su Sportitalia. La Brillante Torrino fa parte del Girone E di Serie B, dove milita il Todis Lido di Ostia, che nello scorso weekend ha ottenuto la promozione in Serie A2 con tre giornate d'anticipo rispetto alla fine del campionato.

PALLANUOTO Il Setterosa batte la Spagna al Foro Italico

● Il Foro Italico ha ospitato ieri l'amichevole non ufficiale tra il Setterosa e la Spagna, nell'ambito del collegiale comune. Con 15 giocatrici a referto per ciascuna squadra, è finita 12-7 (4-3, 1-2, 3-0, 4-2), tripletta di Bianconi. Sfida nella sfida la spagnola Gual (2 gol) e Picozzi, compagne nella Sis Roma. «È stato un ottimo allenamento - commenta il c.t. Fabio Conti - e ringrazio le ragazze che si sono impegnate a fondo. È tempo di esperimenti per tutte le Nazionali e sappiamo che la strada da fare è lunga». Prossima uscita delle azzurre il 28 marzo a Montpellier contro la Francia, per la World League.

LA CERIMONIA Fiamme Gialle Oggi giurano i nuovi atleti

● (g.l.g.) Cerimonia di giuramento oggi alle Fiamme Gialle protagoniste le nuove leve arruolate per la stagione 2017. Arruolati Lucia Prinetti Anzalapaya, Filippo Randazzo, Filippo Tortu, Ilaria Verderio, Miriam Boi, Alessandro Bori, Giacomo Carini, Ilenia Marconi, Gabriele Sulli, Valentina Rodini, Matteo Torneo e Simone Romani. Poi nella Sala Tito del Centro Sportivo di Castelporziano, incontro con la stampa con la presenza di Fabrizio Donato nella sua qualità di capitano della squadra, quindi degli atleti più rappresentativi tra cui lo schermitore Filippo Randazzo ed il giovane sprinter Filippo Tortu.

IL MOTIVO



Un giovane Francesco Totti esulta con i compagni ANSA

Le grandi rimonte nel Dna giallorosso: anche adesso si può

● Nell'88, dal 4-2 a Belgrado al 2-0 e qualificazione Uefa. I gol di Totti, Balbo e Carboni nel 1995

ROMA

Difficile sì, impossibile no. C'è sempre un ritorno, c'è sempre un'altra stagione, scriveva Nick Hornby in Febbre a 90, e in fondo la Roma lo sa. Anche se a volte le grandi notti europee si sono trasformate in lacrime e rimpianto, ci sono state anche situazioni in cui lacrime sì, ma di gioia. «Arrivederci a Roma», si diceva 8 anni fa all'Emirates, quando la squadra di Spalletti perse 1-0 e poi sfiorò l'impresa al ritorno, uscendo solo ai rigori, dopo una partita meravigliosa giocata all'Olimpico con mezza squadra infortunata, tra cui Totti, che passeggiava dolorante per il campo.

IMPRESE C'è sempre un ritorno e la storia della Roma lo sa: quasi 30 anni fa, era il 1988, a Belgrado la squadra era uscita sconfitta per 4-2 in Coppa Uefa. Morale a pezzi, ma tanta voglia di credere e di farcela. Voller e Giannini firmarono la rimonta, garantendo la qualificazione agli ottavi di Coppa Uefa. C'era già Totti nel 1995 quando ci fu un'altra qualificazione sovvertita,

zuc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lazio, goditi il tuo magic moment

● Sui 50 gol in campionato, 21 segnati negli ultimi 25': è quello il periodo top per imporsi

Elmar Bergonzini
ROMA

Bella, compatta, ambiziosa. La Lazio di Inzaghi prende sempre più forma. Anche negli effetti collaterali: chiunque ci giochi contro deve sapere che può subire gol in qualsiasi momento, specie se la partita è in fase conclusiva. Ben 21 gol sui 50 segnati in campionato (il 42%) sono arrivati negli ultimi 25 minuti di gioco. La percentuale sale fino al 62% considerando tutti i gol realizzati nei secondi tempi. In pratica la Lazio scende in campo, studia, analizza e sfianca gli avversari, prima di segnare. Anche per questo la scelta di Inzaghi di far entrare Keita a partita in corso si sta rivelando vincente: in quello che statisticamente è il momento migliore della squadra il tecnico butta dentro uno dei giocatori più imprevedibili per affondare gli avversari.

AMBIZIONI E la Lazio intanto continua a macinare punti. Quarto posto consolidato e distanza da Atalanta e Milan aumentata. Adesso il sesto posto è lontano 4 punti, esattamente come il terzo. Giusto guardarsi dietro, importante guardarsi avanti per non fermarsi. Se Lulic al termine della partita col Toro si è detto concentrato sulla qualificazione all'Europa League («Era il nostro obiettivo a inizio anno e continua ad esser-



Inzaghi viaggia allo stesso ritmo delle migliori annate biancocelesti

● Lazio a 56 punti dopo 28 giornate: è un risultato storico. È stato infatti egualato il bottino realizzato dai biancocelesti dopo lo stesso numero di partite nelle stagioni 1972-73, 1999-2000 e 2000-01. Soltanto in un'occasione, dopo 28 turni di campionato, la Lazio aveva collezionato

più punti: accadde nel 1973-74, il campionato del primo scudetto, quando alla ventottesima la Lazio di Maestrelli era a quota 57. Intanto continua a salire la media punti di Inzaghi. Dopo il successo sul Toro, è salita a 1,94 a partita, la migliore mai fatta registrare da un allenatore della Lazio.

L'abbraccio di gruppo dei giocatori della Lazio dopo il gol di Felipe Anderson contro il Toro
LAPRESSE

lo»), è anche vero che nello spogliatoio c'è chi ha raccontato a cuore aperto i propri sogni. Immobile già dopo la vittoria sull'Udinese, prima del derby, ha ammesso di pensare al terzo posto. Lo si è raggiunto due anni fa, quando la Lazio fra febbraio e aprile ottenne 8 vittorie di fila, lo si può raggiungere adesso: i biancocelesti hanno fatto il pieno di punti in tutte e 4 le ultime uscite. E occhio all'effetto sorpresa: esattamente come succede in campo, dove la Lazio riesce a segnare spesso nelle battute conclusive, la squadra di Inzaghi vuole confermarsi anche in classifica. Alzare l'asticella proprio nelle ultime giornate, quando recuperare per gli avversari è più difficile. La Lazio può farlo, giusto anche sognarlo. Senza perdere d'occhio chi sta dietro.

RECUPERI Le prossime due partite, entrambe in trasferta, possono dire molto sul futuro. Ieri intanto sono giunte notizie positive dall'infermeria. Biglia, Radu e De Vrij, in dubbio per Cagliari, potrebbero recuperare. Ancor più importante però che siano state scongiurate fratture o problematiche particolari. Anche De Vrij ha tirato un sospiro di sollievo sui social: «Gli esami strumentali che ho fatto non hanno mostrato problemi e sto recuperando bene». Bella, compatta e ambiziosa. E per fortuna al completo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B A FROSINONE

Faccia a faccia Marino-squadra

Maurizio Di Rienzo
FROSINONE

Lo ha ammesso il difensore sloveno del Frosinone Luka Krajnc e lo ha confermato indirettamente lo stesso allenatore Marino che nel chiuso dello spogliatoio, ha fatto una lunga ramanzina alla squadra che ha ascoltato in silenzio. Ha detto il giocatore dopo l'ultima sconfitta che ha fatto scivolare i ciociari al terzo posto dietro Verona e Spal: «A Bari è mancata la cattiveria, potevamo fare meglio. Adesso non siamo più primi: è un peccato però ci rifaremo». E il tecnico nel faccia a faccia con la squadra ha battuto proprio sul tasto della cattiveria, caratteristica che negli ultimi tempi è venuta un po' meno nei momenti decisivi, tanto da lasciare punti preziosi nelle mani degli avversari. Il rendimento del Frosinone, staccato ora di 2 lunghezze dalla capolista Spal e a parità di punti (53) con il Verona secondo, grazie alla migliore differenza reti negli scontri diretti, ha accusato una lieve flessione. Nelle ultime 5 giornate, una vittoria (in casa contro il Verona), tre pareggi e una sconfitta. Con tre gol fatti e tre incassati. Sabato arriverà il Vicenza dell'ex Gucher e per il Frosinone sarà vietato sbagliare. Marino che dopo Paganini e Brightenti, infortunati di lungo corso, ha perso per un mese anche Matteo Ciofani (frattura composta al secondo metatarso del piede destro), spera di recuperare Mokulu che, però, anche ieri ha svolto lavoro differenziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPIANTO GAS PER AUTO

*Blocco del Traffico?
No Problem, Passa a Gas
Circoli Sempre e Risparmi!!!*

€ **55,00**
Autogas Italia Sequenziale 48Pin 4c
Chiavi in Mano
Officine Aderenti all'iniziativa

Promozione
Dove la Qualità
Costa Meno
valida fino al
31/03/17

AUTOGAS
Italia
Made in Italy
Garanzia
3
Anni

Roma

Borghesiana Virgilio Antonio 0620781296
Casalotti Leone Claudio 0661909348 - leonepascale@alice.it
Garbatella Fasoli Alessandro 065758773 - info@gasgarbatella.it
Grottarossa Mangani Bettino 0633262631
Montesacro Foresi Giovanni 0682000114 - foresti.giovanni@libero.it
Monti Tiburtini D'Erasmo Stefano 064303163
P.zza Navigatori Sevacar 065138431
Pigneto Del Prete Alessandro 062754992 - adp.autofficina@fiscoalnet.it
Piramide Pulcini Marco 065759305 - derto@libero.it
Pisana Angelucci Domenico 0666152690
Primavalle Venditti Franco 063012549 - franco.venditti@email.it
Re di Roma Colli Gianni 3389705903 - dinamikmotorsystem@hotmail.it
Salaria Del Prete Fabrizio 3939016477 - autogasvillage@gmail.com
Talenti Giarrusso Elvio 068185757
Tor Cervara Nigro Giuseppe 0622755138
Torre Angela Gallinelli Alessandro 3488152268

Provincia di Roma

Anzio De Santis Marco 069862567 - marco@autogasnettuno.it
Ariccia Lazio Gas srl 069043449 - info@laziogas.it
Bracciano Ascagni Luigi 0698603187 - ascagni.luigi@alice.it
Fonte Nuova Cardarelli Gino 069063142
Genzano di Roma Fabrizi Robertino 069390998
Guidonia Simoneschi Francesco 0774343112 - info@simonechivancesco.it
Marino Terribili Fabrizio 069367605
Mentana Pacchera Mauro 069090159
Ostia Lido Allegrezza Carlo 065697243 - centrogasauto@fiscoal.it
Ostia Lido Brancato Antonio 065821945
Tivoli Motors Point 0774317290
Villalba di Guidonia Auto-Re srls 0774357530

Provincia di Rieti

Rieti Imperatori Fabrizio 0746483806

Provincia di Frosinone

Alatri De Santis Luciano 0775434857
Alatri Santurro Alessandro 0775440296
Amaseno Nicolia Luigi 0476970328
Atina Martini Pasquale 0776510116 - t.martini@libero.it
Cassino Camasso Domenico 0776193054
Ferentino Cuppini Francesco 0775397878
Frosinone Campoli Milena 0775870188

Provincia di Latina

Latina Brightenti Matteo 0773474429 - mariobrightenti@yahoo.it
S. Croce Formia Rossini Stefano 0771771007 - stef_rossi@fiscoal.it
Terracina Filosi Cesare 3393407135

Provincia di Viterbo

Soriano nel Cimino Buzi Fabrizio 3498716812 - golredo47@virgilio.it
Viterbo Rubino 3899053422

Numero Verde Regionale
800-256587
Servizio Consumatori

Impianto Gpl " Autogas Italia Sequenziale 48Pin 4c " con Serbatoio Cilindrico
e Collaudo M.C.T.C. al netto dell'**Incentivo Ecologico**
Escluso Auto Sovralimentate - Iniezione Diretta - Diesel

Centro Officina
Autogas Italia
www.fazio-gas.it



● 1 La Giana Erminio del 1939 ● 2 Cesare Albè, 65 anni ● 3 Oreste Bamonte, 80 anni, è il presidente della Giana Erminio dal 1985 ● 4 Il capitano Matteo Marotta, 27 anni LAPRESSE



● 1 La Giana Erminio del 1939 ● 2 Cesare Albè, 65 anni ● 3 Oreste Bamonte, 80 anni, è il presidente della Giana Erminio dal 1985 ● 4 Il capitano Matteo Marotta, 27 anni LAPRESSE

Giana, il calcio di una volta che lotta per la serie B

● Da 22 anni con Albè in panchina, capitano Marotta è a Gorgonzola dai tempi della Promozione. Il tifoso 79enne: «Loro mi allungano la vita»

Vincenzo Cito

E poi ci sono storie come la Giana, che da 22 campionati ha lo stesso tecnico (Cesare Albè), dal 1985 la stessa proprietà (la famiglia Bamonte), è salita in 3 anni dalla Promozione alla Lega Pro e ha ancora nella rosa giocatori partiti dai dilettanti. In un calcio che stravolge organici, rifonda società e rivoluziona quadri da un mese all'altro, a Gorgonzola i tifosi si chiamano per nome, gli ex giocatori vanno in tribuna a mostrare ai ragazzi le foto dei loro tempi, tutto nasce e vive da anni nello stesso impianto, una volta recintato appena, oggi trasformatosi in uno sta-

dio. Non sono cambiati nemmeno i portoghesi, che da un prato vicino cercano di vedere la partita gratis: non volevano pagare allora, non lo fanno oggi. Esempio raro in Italia di un team che cresce, ottiene risultati, si è dato una solida struttura professionistica e non rinnega le tradizioni, resta ancorato al territorio ed è rimasto nei decenni fedele al suo nome. Si chiama così per ricordare Erminio Giana, che non era uno sportivo ma un eroe caduto nella prima guerra mondiale. La madre regalò un terreno dove costruire un campo di calcio, per riconoscenza la squadra prese il nome di quel sottotenente morto a 19 anni sotto il fuoco degli austro-ungarici.

IN FAMIGLIA Bastano poche fermate di metrò dal centro di Milano, per respirare un'aria diversa, qui i ragazzini hanno altri idoli, sono diventati tali perché non hanno mai lasciato la squadra. Chi è andato via — come il capitano storico Chiappella — lo ha fatto per motivi di lavoro, c'è chi è salito in B come Matthias Solerio (all'Avellino) ma chi meglio incarna lo spirito della Giana è il capitano Matteo Marotta, 27 anni, che ha da poco superato le 100 presenze in Lega Pro, tra coppa Italia e campionato. Una dedizione assoluta al club, la sua: arrivò nel 2009-10 in Eccellenza, vi è rimasto anche dopo la retrocessione del 2010-11, prima del ciclo d'oro delle

1909

● L'anno di fondazione della squadra col nome di US Argentia che nel 1932 diventò Erminio Giana. Parentesi (1944-47) come ENAL Gorgonzola

3

● Le promozioni consecutive fino al calcio professionistico: dalla stagione 2011-12 dalla Promozione fino alla Lega Pro attraverso Eccellenza e Serie D.

tre promozioni a fila durante il quale ha saltato solo due partite. Laureato in Economia e Marketing, ora professionista a tempo pieno e a tutto campo. Marotta è ovunque, poco appariscente, sempre concreto e quando serve c'è sempre: come sabato scorso. Partita contro la Lupa avviata verso l'1-1, lui nel finale fa partire l'azione da cui matura l'angolo che porta al 2-1 e alla quarta vittoria consecutiva. La Giana ora è quinta, in piena zona playoff.

IL FAN N. 1 Marotta è il punto di riferimento della squadra e dei sostenitori e ne ha uno in particolare. Si chiama Giovanni Fossati, pensionato classe 1938, ex perito meccanico, che lo seguiva già quando giocava all'oratorio. Ha catalogato tutte le presenze del ragazzo da quando era agli allievi (!) con pagelle, voti, giudizi dei giornali, posizioni tattiche, ne segnala i progressi. «Da due anni sono rimasto vedovo, ora la mia passione è il calcio, e la Giana e Marotta mi stanno allungando la vita. Prima del giocatore, apprezzo l'uomo, per questo non mi perdo una sua partita». Storie particolari, storie da Giana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Milan sport Dieci milioni di risparmio nella gestione

Milan sport chiude il bilancio 2016 con numeri estremamente positivi. Per la società del Comune di Milano che gestisce la maggior parte degli impianti sportivi e delle piscine cittadine, è l'anno migliore degli ultimi dieci anni. I numeri confermano una riduzione dei costi di gestione passati da 30 a 20 milioni di euro, con un contributo comunale di 3,37 milioni, il valore più basso di sempre (-9% rispetto al 2015). Complessivamente il contributo del Comune è passato da 39 milioni nel quinquennio 2007-2011 a 21 tra il 2012 e il 2016.

CORSI Un importante aiuto al risultato 2016 proviene dall'incremento dei ricavi dei corsi (+ 5% rispetto al 2015, oltre 10,7 milioni di euro), e da un'attività di fidelizzazione dell'utenza attraverso nuove formule di abbonamento (+15% rispetto al 2015). Nello specifico, rispetto al 2011/12 si registra un +35% dei corsi organizzati. Aumenta anche il numero delle discipline sportive, oltre 70. Potenziata l'offerta dedicata ai più giovani: + 62% il numero di bambini iscritti ai campus (1984 nel 2011, 3210 nel 2016) e + 33% l'offerta didattica dedicata alla fascia 3 mesi - 16 anni. Ma non solo. Nel 2016, rispetto al 2015, si registra un importante incremento di ore in regime di gratuità, sia delle presenze negli impianti di singoli cittadini portatori di disabilità (+21%), sia delle ore dedicate alle associazioni di portatori di disabilità (+86%).

Annabella D'Argento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY: LA STORIA

Rigoni allena Milano inline e ci gioca contro sul ghiaccio

Giorgio Prando

Lo stakanovista dell'hockey è ancora in viaggio. Risponde in vivavoce, dall'autostrada, destinazione Affori, dove ha sede il Quanta Club. «Mi son preso un po' di impegni quest'anno». Luca Rigoni, 42 anni, ci scherza su. Due lavori, tanti chilometri e una passione infinita: il «Tapiro» vive con moglie e figlie ad Asiago, allena il Milano Quanta di hockey inline e gioca nel Pergine di hockey ghiaccio. Alle spalle, una carriera lunghissima in entrambi gli sport, costellata di scudetti, trofei e Mondiali in azzurro.

GHIAZZO Stasera (ore 20.30), all'Agorà, con le «Linci» proverà a fermare il lanciatissimo Milano Rossoblù, che dispone del primo match-point per centra-



Luca Rigoni, 42, sul ghiaccio col Pergine e in panchina al Quanta inline CAROLA



re la semifinale: «Abbiamo beccato la squadra sbagliata — ammette —. Le due sconfitte (5-1 e 11-2, ndr) si commentano da sole. Il Milano gira a mille». Comunque vada, l'Agorà gli riserverà un'altra ovazione: «Sono dei tifosi speciali. Ho giocato solo un anno qui, ai Vipers, eppure mi trattano come uno di famiglia. Non so se sarà la mia ultima partita: primo

perché spero di vincere, secondo perché non ho ancora deciso. In ogni caso, sono felice di aver giocato ancora all'Agorà».

QUANTA Per il dopo, la carriera è già ben avviata. Quattro trofei vinti in pochi mesi alla guida del Milano Quanta (ieri vittoria per 6-3 col Cittadella), che gli ha affidato la panchina la scorsa estate, dopo l'esperienza da

giocatore: «L'offerta prevedeva il doppio impiego come allenatore-giocatore, ma non ero convinto. Si rischia di far male entrambe le cose. Ho deciso di concentrarmi al 100% nel ruolo di coach. Non è semplice dirigere chi fino a pochi mesi fa era mio compagno: è una scommessa, ma anche una grande opportunità, sarà sempre grato al presidente Quintavalle. Mi sono calato nel ruolo anche se vivo ancora un po' troppo le partite». L'inline ha la priorità, ma le sensazioni che si provano da giocatore, restano impagabili: «Venerdì ero sul pullman coi ragazzi del Pergine. Di alcuni potrei essere il padre, venivano da me e De Toni (l'altro veterano, 44 anni, ndr) a chiedere aneddoti sui playoff del passato e sui grandi giocatori. Beh, alla fine ero io quello con la pelle d'oca!». Pane, hockey e famiglia. Che viene prima di tutto: «La più grande delle mie figlie fa pattinaggio artistico. Quando posso, la accompagno alle gare. Altri chilometri. Ma sono quelli che percorro più volentieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO CON DON ALBERTINI

«No a un pareggio mediocre» la lezione dell'impegno sportivo

● Tavola rotonda al Centro Schuster sull'impegno nello sport come nella vita dal titolo «Non accontentatevi di un pareggio mediocre» partendo dal libro di don Alessio Albertini (foto) ispirato alle parole del papa per i 70 anni del Csi, di cui è assistente ecclesiastico. Hanno partecipato Guido Bigotto direttore Fondazione Gesuiti educazione, don Elio Cesari delegato pastorale giovanile salesiana, Pierluigi Marzorati stella del basket e Marco Tarquinio direttore di Avvenire, moderati da Luigi Garlando della Gazzetta che ha ricordato l'amico Marco Rigoldi, colonna del Centro Schuster, prematuramente scomparso. Per Don Albertini «nell'oratorio si riconosce l'importanza del giovane e si mette in campo quanto serve per farlo crescere. Nelle società sportive si accolgono tutti perché il gioco di squadra è



una sfida alla solitudine». Per il direttore Tarquinio «l'Italia è un Paese plurale da sempre. Siamo la sintesi del Mediterraneo e dell'Europa». E aggiunge: «Stare insieme nelle differenze che ci caratterizzano e arricchiscono fa raggiungere l'impensato. Lo sport fa capire il valore delle regole, ma le regole hanno bisogno dell'anima». Bigotto sottolinea che «la relazione tra atleta e allenatore unisce accompagnamento e condivisione». Presenti anche Vittorio Gallinari, 4 scudetti con l'Olimpia, papà della stella Nba Danilo, e Claudia Giordani, argento in slalom ai Giochi '76. Alessandra Gaetani

Flavio Suardi

Kaleb Tarczewski è un giocatore dell'Olimpia Milano. I biancorossi sciolgono così le riserve e intervengono sul mercato dei lunghi per affrontare l'ultima parte della stagione. Centro di 2.11, nato il 26 febbraio 1993 a Claremont nel New Hampshire Tarczewski, dopo aver disputato la preseasone con gli Oklahoma City Thunder, è stato girato nella lega di sviluppo ai City Blue, della capitale dell'omonimo stato. Con questo innesto, l'Olimpia va a coprire una lacuna che ha caratterizzato fin qui la sua stagione sia italiana che europea, ovvero quella di una dimensione interna poco incisiva rispetto al tonnellaggio.

BLAIR Tarczewski è il tipico giocatore d'area, gran combattente e discreto intimidatore. Ha una buona propensione a rimbalzo e predilige il gioco spalle a canestro, dove spesso ricorre al semigancio di mano destra, sfruttando anche i centimetri. Nella sua esperienza in D-League ha viaggiato a 10 punti e 7.3 rimbalzi a partita con il 63.3% dal campo. Una curiosità, Tarczewski proviene da un college assai rinomato come Arizona, dove l'assistente di coach Sean Miller, specializzato nella cura dei lunghi era Joe Blair, che con l'Olimpia ha giocato la finale scudetto del 2005. L'innesto di un giocatore come Tarczewski, che ha firmato un contratto fino alla fine di questa stagione con opzione per la prossima, ridisegna sicuramente le gerarchie del reparto lunghi di Repesa. L'indiziato numero uno per far gli posto sarebbe Miro Raduljica, penalizzato da una stagione in cui le ombre sono state di gran lunga superiori rispetto



Kaleb Tarczewski, 24 anni, 2.11, al college ad Arizona USATODAY

Tarczewski, il centro cresciuto dall'ex Blair

● Il 24enne ha firmato con Milano. Fino all'anno scorso si allenava con il lungo dell'AJ dal 2005 al 2007, ora assistente ad Arizona

alle luci. Starà al coach croato decidere chi, di volta in volta scenderà in campo: da parte della società nessun diktat su chi far giocare o meno. Quel che è certo è che nelle ultime apparizioni in Eurolega a giocare sarà ancora Raduljica, dato che Tarczewski non può essere impiegato. È lecito invece pensare che se turnover dovrà esserci, Tarczewski sarà impiegato sempre in campionato con Raduljica che potrebbe invece stare a guardare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Joseph Blair, classe 1974, a Milano dal 2004 al 2007

I NUMERI

10

● punti di media di Tarczewski in D-League con Oklahoma City Blue, la squadra satellite dei Thunder di Nba: 63.3% da 2 e 72.7% ai tiri liberi

9.4

● punti di media lo scorso anno (e 9.3 rimbalzi) ad Arizona. Tarczewski ha passato tutti i 4 anni al college e non è stato scelto dalla Nba

Agenda e risultati >

CALCIO

● VARESE: BAIANO SI SFOGA

(f.b.) Ciccio Baiano, esonerato dal Varese (serie D) che lo sostituisce con Stefano Bettinelli, si sfoga: «Ci sono rimasta male perché sono stato cacciato per telefono, una settimana dopo che la maggioranza dei soci mi aveva detto: "Non mollare, crediamo in te". Le stesse persone mi hanno mandato via senza neppure volermi guardare negli occhi, rinfacciandomi lo sfogo dopo la sconfitta con il Casale, quando avevo raccontato la situazione di alcuni miei giocatori, che erano venuti da me per chiedermi: "Mister, il padrone di casa ci butta fuori, come facciamo?". Avevo parlato dei ritardi nel pagamento degli stipendi ma un dirigente mi ha detto che questo accade in tutte le società. Non mi risulta. Sono stato trattato come mai avrei immaginato».

CALCIO A 5

● CREMA IN B (d.d.) Il Videoton Crema ha vinto il campionato di C1 con quattro giornate di anticipo ed è quindi promosso in serie B. Impressionante il ruolino di marcia dei cremaschi, che in 22 giornate hanno collezionato 20 vittorie e sole 2 sconfitte, realizzando 123 reti e subendone 47. Il Videoton è anche qualificato per le Final Four nazionali di Coppa Italia con Petrarca Padova, Virtus Aniene e Mascalucia, in programma l'1 e 2 aprile.

CICLISMO

● MOSER E SARONNI (d.vig.) Moser contro Saronni. I due grandi rivali del ciclismo italiano si ritrovano faccia a faccia domani alle 20, presso Tempio di Vino a Oreno di Vimercate (Monza e Brianza) per una serata in cui i due avversari parleranno delle loro grandi imprese, con aneddoti e curiosità.

IPPICA

● TROTTO A MILANO (e.lan.) Oggi a San Siro, dalle 14.50, in primo piano il Premio Frisozzo, handicap per anziani sulla distanza classica, con Twilight Zone e Tony's Power a giocarsi le migliori chance e il Premio Nova Milanese, perizziata per anziani, sui 2000 metri, con Sogno Nel Cielo e Cugignone possibili protagonisti.

SPORT INVERNALI

● GP ITALIA SCI (s.s.) Successo di Nicolò Colombi nello slalom del GP Italia di Ovindoli (Aq). Il bergamasco dell'Ubi Banca Goggi, terzo a 1"02 dal vincitore Fabian Bacher, si è imposto nella graduatoria riservata agli atleti che non fanno parte di squadre nazionali. A Campo Felice seconda l'altra orobica Ilaria Ghisalberti (Radici Group) nel gigante a 8 centesimi dall'altoatesina Elisa Platino.

TENNIS

● FUTURES SONDRIO (ga.ri.) Dopo i primi turni del 4° Futures di Sondrio (15 mila \$), promosso il milanese Alessandro Begù (6-4 6-2 al tedesco Negritu), il leccese Lorenzo Frigerio (7-5 6-1 a Ricca) e il friulano di base a Milano Riccardo Bonadio (4-6 6-4 6-4 all'altro milanese Petrone). Avanti il favorito n. 1, il siciliano Salvatore Caruso (6-2 6-1 a Vilardo), e il toscano Adelchi Virgili (6-3 6-4 a Guarrieri). ● TORNEI (ga.ri.) Il canturino Andrea Arnaboldi esce al 1° turno nel Challenger da 75mila dollari di Drummondville (Can), battuto dal francese Quentin Halys per 7-6 6-7 6-1. Nel circuito Itf, ad Hammamet (Tunisia, 15 mila dollari), il milanese Matteo Tinelli supera al 1° turno il greco Maresca 6-4 6-7 6-4 mentre il saronnese Nicolò Turchetti cede al francese Benchetrit per 6-3 6-1. Tra le donne, ad Hammamet, avanti la brianzola Martina Spigarelli. A Solarino (Sicilia, 15 mila dollari), promosse la bresciana Giulia Remondina, la monzese Georgia Brescia e la gallaratese Alessia Piran.

Non dirti sempre di no.

10% di sconto su tutti i Mac.
Fino al 19 Marzo.



Chiedi di più.

Siamo a Milano in Via Mercato 22, viale Piave 38 e via Valtellina 12.

Siamo anche in Campania, Lazio e Basilicata. Trovaci su www.rstore.it.

R-Store | 

Premium Reseller



Ilija Nestorosvki, 27 anni, impegnato in un contrasto con il romanista Clement Grenier GETTY IMAGES

Salvezza Palermo Aggancio all'Empoli 2 gare per sperare

● I rosanero sfideranno Udinese e Cagliari già salve, mentre i toscani se la vedranno con Napoli e Roma

Fabrizio Vitale
PALERMO

Due partite per decidere il proprio destino. L'ultimo treno da prendere per mettersi sul binario della salvezza. Il Palermo sconfitto pesantemente dalla Roma può ancora sperare, perché l'Empoli, nel frattempo, è rimasto al palo e la distanza dal quartultimo posto non si è mossa dal gap di 7 punti. A 10 giornate dal termine, l'aritmetica alimenta ancora speranze. I rosanero, però, non possono fallire i prossimi due appuntamenti contro Udinese e Cagliari. Due match con una sosta in mezzo, per gli impegni delle nazionali, da vivere

in parallelo con quelli dell'Empoli opposto a Napoli e Roma, che non dovrebbero lasciare scampo ai toscani che non vincono da ben 5 partite. Il Palermo, sulla carta, ha due confronti più abbordabili rispetto ai diretti concorrenti e nonostante non abbia saputo approfittare dell'immobilismo dell'Empoli, sprecando le due occasioni con Sampdoria e Torino, ha ancora la possibilità di rosicchiare punti in vista dello scontro in casa all'ultima giornata.

OBIETTIVO -1 A condizione, però, che gli uomini di Lopez riprendano a marciare in classifica. Nella migliore delle ipotesi il Palermo potrebbe addirittura portarsi a -1 dal quartultimo

L'obiettivo è quello di arrivare a solo 1 punto di distacco dalla quart'ultima



Il tecnico Diego Lopez ANSA

I NUMERI

10

● i punti conquistati in trasferta dal Palermo: 2 vittorie, contro Atalanta e Genoa, e 4 pareggi, contro Inter, Crotone, Sampdoria e Napoli (tutti per 1-1)

16

● i gol segnati fuori casa dal Palermo: di questi, 6 portano la firma di Nestorosvki, contro Crotone, Atalanta, Sampdoria, Bologna, Cagliari e Napoli

PARLA ANDELKOVIC

**«Più entusiasmo con Baccaglini
Pronti all'impresa»**



Il difensore Sinisa Andelkovic, 31 anni, sloveno GETTY IMAGES

posto e con 8 giornate a disposizione provare il sorpasso, ma basterebbe anche centrare una vittoria e un pareggio per stare a -3 e giocarsi tutto in quel che resta grazie allo scontro diretto al Barbera. Perché il calendario continua a sorridere ai rosanero, con 4 match in casa e 4 in trasferta, con il vantaggio di non dovere più affrontare nessuna delle prime tre in classifica. Gli ostacoli più seri sono rappresentati dalle sfide di San Siro col Milan e dell'Olimpico con la Lazio. Proprio per la gara con il Diavolo, l'Empoli giocherà contro il Pescara, che il Palermo ritroverà alla penultima giornata, quando i toscani saranno impegnati con l'Atalanta.

CORSARO E' chiaro che se gli uomini di Martusciello uscissero indenni dal doppio confronto con Napoli e Roma e il Palermo non facesse punti con Udinese e Cagliari, tutti i discorsi cadrebbero inesorabilmente. Anche perché i friulani in questo momento sembrano in ripresa, in casa hanno fermato persino la Juve. E' anche vero che il Palermo finora ha dato il meglio di sé proprio lontano dal Barbera, totalizzando 10 punti dei 15 complessivi, grazie a 2 vittorie e 4 pareggi, con 16 gol all'attivo rispetto ai 7 realizzati in casa. Con questi presupposti, la gara di Udine può vivere un approccio positivo e carico di fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALERMO

C, è rabbia per quel gol annullato a Nestorosvki, ma anche la voglia di crederci fino alla fine. Sinisa Andelkovic, per quanto abbia mostrato qualche incertezza contro la Roma, non molla. «Abbiamo visto dopo la partita che il gol era regolare. Forse l'arbitro non ha visto bene e mi dispiace, perché il vantaggio avrebbe messo la squadra in una situazione migliore — ammette il difensore —. Vedo tutti i giocatori concentrati a dare il massimo in allenamento.

Nello spogliatoio ci crediamo fino alla fine e abbiamo la voglia di recuperare questi sette punti all'Empoli. Vogliamo farcela e sono contento della squadra».

PUNTO FERMO Con Lopez è diventato un punto fermo della difesa, insieme a Cionek. La classe operaia costringe in panchina, per il momento, Gonzalez e Goldaniga. Il suo contratto è in scadenza e a giugno potrebbe andare via. «Poi vediamo

sulla scadenza del contratto: intanto, sono qua e lavoro bene per il Palermo. Sono contento qui, ma lascio lavorare il mio procuratore. Non ci sentiamo ogni giorno, penso solo al campo. Dò il massimo per la squadra, questo è il mio unico obiettivo. Le prossime due partite sono molto importanti, contro avversari forti. Dobbiamo, però, cercare i tre punti sempre. E' vero che finora abbiamo fatto meglio in trasferta, ma dobbiamo cercare di fare punti».

LA NOVITA' L'effetto Baccaglini, se non ha portato punti sul campo, ha dato una ventata di freschezza anche nello spogliatoio. «Abbiamo conosciuto il presidente ed è stato positivo — conclude Andelkovic —. Ci ha dato energia positiva. Di Baccaglini mi ha colpito il suo sorriso. Poi, purtroppo, l'abbiamo conosciuto poco. Vuole trasmetterci fiducia». Infine un commento sull'avvicendamento in porta tra Posavec e Fulignati, giovani che per Andelkovic meritano entrambi fiducia. «Non ho visto Posavec triste, poi è bello vederli tutti e due pronti a giocare».

f.v

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*GLI ALBI DEL WEST - Opera in 42 uscite, ciascuna uscita al prezzo di 3,99€. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel: 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

Durango, volumes 1 to 17 © Editions Soleil, Swools - Girod - Iko

I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN

I migliori albi a fumetti del West arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swools**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.

Ogni venerdì in edicola a soli 3,99€*

ACQUISTA ONLINE SU **Gazzetta dello Sport**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

IL NUMERO

53

I gettoni di presenza di Leonardo Capezzi con la maglia del Crotone: 32 li ha collezionati lo scorso anno nel vittorioso campionato di serie B, 20 in questa stagione in serie A e una in Coppa Italia. Due i gol segnati, entrambi in serie B con Livorno e Virtus Entella



Leonardo Capezzi, di Figline Valdarno (Fi), 22 anni il 28 marzo, seconda stagione nel Crotone LAPRESSE

Capezzi sfida il passato «Fiorentina, stavolta...»

● Il play cresciuto nel vivaio viola: «Per me è una gara speciale, c'è pure l'amico Bernadeschi. All'andata la vittoria sfuggì al Crotone nel finale»

Luigi Saporito
CROTONE

Non conosce vie di mezzo Leonardo Capezzi. Per lui il calcio o è delusione infinita o esaltazione allo stato puro. È quanto ha vissuto nelle ultime due stagioni e quello che sta vivendo nella terza. Due campionati fa, col Varese, il punto più basso con la retrocessione e il concomitante fallimento della squadra lombarda. La Fiorentina lo dirotta in prestito a Crotone, dove trova Juric e un gruppo con i quali scriverà una pagina storica, con la prima promozione in A. Riscattato dal Crotone per 800.000 euro, a fine stagione viene rivenduto alla Sampdoria che decide di parcheggiarlo a Crotone ancora per un anno.

ESORDIO La sua prima stagione

ne nella massima serie per lui e per il Crotone è tutta una salita. Il centrocampista fiorentino su 28 gare ne ha finora giocate 20, di cui 16 da titolare ed era in campo anche a Napoli domenica dove il Crotone è incappato nella larga sconfitta per 3-0 determinata dalla concessione di due penalty per i padroni di casa e di altre decisioni arbitrali discutibili. «Purtroppo, veniamo da una sconfitta contro una delle più forti squadre del campionato e si è

» «Dobbiamo provare a vincere, perché con 10 gare da giocare possiamo ancora salvarci»

visto anche come è maturata – dice Capezzi. Ma siamo consci di aver disputato una prestazione onorevole. Ora dobbiamo guardare avanti. Abbiamo ripreso a lavorare, per preparare il prossimo impegno casalingo». Per lui non è un match come tutti gli altri. La Fiorentina è casa sua, dove a 15 anni arrivò dal Figline.

PRONTI VIA Qui ha fatto tutta la traipla, fino a debuttare in Europa League, il 7 novembre 2013 in occasione di Pandurii-Fiorentina. «È logico che contro la Fiorentina sarà una gara particolare, ricca di contenuti e di emozioni. Finora, di gare facili non ce ne sono state. Figuriamoci se può essere semplice questa contro la mia ex squadra e il mio caro amico Bernadeschi. All'andata abbiamo fatto una grande partita, siamo andati in vantaggio e

accarezzato il sogno della vittoria, che si è sfuggita nel finale. Questa volta proveremo a cambiare le cose, sfruttare il fattore campo e provare a vincere». Fiorentina, Inter, Milan, Udinese e Lazio sono le gare che il Crotone dovrà giocare allo Scida e da questi scontri dovrà provare a racimolare il massimo. Negli ultimi due impegni casalinghi gli intendimenti erano altri ma il risultato è stato deludente. «Purtroppo, un solo punto guadagnato, anche se abbiamo giocato bene, specie contro il Cagliari – afferma Capezzi –, mentre col Sassuolo ci è mancato il gol. Restano dieci partite, trenta punti in palio e credo che il discorso salvezza sia più aperto che mai, visto che le nostre antagoniste non fanno passi in avanti. Certo, anche noi non siamo riusciti ad approfittarne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro > La rincorsa verso i playoff

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

Ieri pomeriggio Giovanni Pulvirenti ha cominciato una durissima settimana di lavoro per preparare il Catania all'impatto con la trasferta di Pagani. Il tecnico arrivato dalle giovanili ha avuto la conferma dalla dirigenza: continuerà fino a fine stagione il suo incarico, nella speranza che i rossazzurri possano rientrare nella lotta per i playoff. Un traguardo lontano appena due punti, ma non è la distanza che preoccupa, quanto la condizione fisica e mentale di una squadra che deve assorbire la botta di due sconfitte di fila e affrontare le prossime tre terribili partite: Pagani fuori, Foggia al Massimino e Catanzaro in trasferta.

NUOVE IDEE Pulvirenti sta cercando di sviluppare nuove idee. Intanto, il modulo che, per necessità o per scelta, potrebbe continuare con la difesa a tre: che sia 3-5-1-1 o 3-4-3, poco importa. Sarà necessario rinforzare i movimenti con e senza palla, che riescano a dare equilibrio a una squadra che anche a Lecce ha tentato di risollevar-

si, ma alla prima difficoltà (il gol avversario) ha mollato la presa senza riuscire a rimontare. Al di là delle difficoltà che la squadra ha in trasferta (due vittorie appena), il nuovo allenatore prova a snellire la manovra offensiva, puntando sulla velocità dei calciatori. Di Grazia potrebbe diventare decisivo ma dopo la squalifica di Mazzarani in avanti potrebbe tornare Rus-

sotto, da qualche settimana in naftalina, per appoggiare a ridosso dell'area i movimenti di Pozzebon. Nel 3-4-3 la soluzione sarebbe proprio questa, mentre in mediana si prospetta un ritorno di Scoppa in cabina di regia e il sacrificato di turno diventerebbe Bucolo, con l'argentino incaricato di aprire maggiormente il gioco.

FASE DI NON POSSESSO Nelle ultime partite si è palesata anche qualche lacuna nella fase di non possesso. Con gli infortuni di Di Cecco e Bergamelli, si dovrà decidere se schierare ancora Drausio, Bergamelli e Marchese centrali, allargando Parisi e Djordjevic più in avanti, o se arrivare ad altre soluzioni: Marchese più in avanti, più largo sulla sinistra, per esempio. Gli allenamenti di oggi e le prove tattiche di domani chiariranno le idee a Pulvirenti. A Pagani, trasferta consentita ai tifosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allenatore Giovanni Pulvirenti, 51 anni, è nato ad Acireale LAPRESSE

SERIE B

Grinta Colombatto «Trapani, credici pure contro il Bari»

Franco Cammarasana
TRAPANI

sostenerci. Il campionato è ancora lungo, l'importante continuare a crederci, tutti insieme».

MATURITÀ Il centrocampista argentino è il più giovane dei giocatori a disposizione di Calori ma in campo mostra la personalità di un veterano. I guai fisici di Fausto Rossi gli hanno consentito già di totalizzare 22 presenze, 17 da titolare, in un ruolo delicato come quello di regista arretrato. Su di lui sembra ci sia un serio interessamento da parte dell'Inter. «L'ho saputo anch'io – dice in proposito Colombatto, il cui cartellino appartiene al Cagliari –. Per il momento, però, visto che qui le cose non vanno bene, devo rimanere concentrato sul Trapani, non posso pensare ad altro. Il tecnico mi sta dando molta fiducia e io cerco di ricambiare senza risparmiarmi, dando veramente tutto». A questo punto la partita col Bari diventa una tappa di fondamentale importanza per il Trapani. «È una delle più importanti della stagione. Affrontiamo una squadra forte, composta da giocatori importanti, ma pure noi li abbiamo. Siamo un gruppo unito più che mai, e sabato faremo di tutto per cercare di vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Santiago Colombatto, 20 anni, di Cordoba (Argentina) LAPRESSE

NOTIZIE

MESSINA

PLASMATI HA RECUPERATO MARSEGLIA È ANCORA OUT
(p.r.) Ieri riprese degli allenamenti per il Messina. Ancora out Marseglia, infuorito; assente anche De Vito per motivi familiari: rientrerà oggi in città. Alla partitella di ieri ha partecipato anche Plasmati, ormai quasi recuperato. Domenica, contro il Taranto, sarà assente lo squalificato Musacci.

CATANZARO

AL LAVORO A PORTE CHIUSE ZANINI OUT PER 2 SETTIMANE
(a.c.m.) La squadra si è allenata a porte chiuse al Ceravolo per preparare la gara interna col Monopoli (domenica, 14.30). In gruppo anche Leone e Gomez, i calciatori aggrediti da alcuni tifosi giallorossi dopo la sconfitta di Melfi. Zanini out per almeno 2 settimane per una distorsione al ginocchio destro. Stamattina allenamento allo stadio (a porte aperte).

REGGINA

DA VALUTARE LE CONDIZIONI DI BOTTA E DE FRANCESCO
(l.v.) Riprese delle fatiche al Sant'Agata per la Reggina in vista del derby con la Vibonese,

domenica al Granillo alle ore 18.30. Sono da valutare le condizioni di Botta che non si è allenato per una contusione e di De Francesco assente a Matera per problemi alla spalla.

SIRACUSA

TURATI E CATANIA FERMI A SCOPO PRECAUZIONALE
(f.g.) Ieri sul sintetico del Di Bari il Siracusa ha ripreso gli allenamenti per preparare Andria. Riposo precauzionale per il difensore Turati e per l'attaccante Catania, mentre il centrocampista Toscano ha svolto lavoro differenziato. Oggi prevista una doppia seduta.

GOLF

AL DONNAFUGATA DI RAGUSA INTERNAZIONALI FEMMINILI
Sul percorso del Donnafugata GR, nei pressi di Ragusa, si disputano da domani a domenica i Campionati Internazionali d'Italia femminili. Difenderà il titolo la svizzera Rachel Rossel, ma saranno molte le rivali tra le quali Alessia Nobilio, Emilie Alba Paltrinieri, Caterina Don, Letizia Bagnoli, Clara Manzalini, Alessandra Fanali, Angelica Moresco, Federica Torre, l'altra elvetica Gioia Carpinelli, l'austriaca Lea Zeitler e la tedesca Linda Lang. Sono iscritte atlete di 11 nazioni. Il torneo si dipanerà sulla distanza di 72 buche. Dopo tre giri il taglio lascerà in gara per l'ultima frazione i primi 60 classificati e i pari merito al 60° posto.

Giancaspro spacca «Bari, soltanto finali»

● Il presidente carico: «Non facciamo che pensare al Trapani»
In 6 gare 4 trasferte: i biancorossi inseguono la svolta fuori casa

IL CAMMINO

Ecco le prossime 6 partite di campionato. Si apre con il match di Trapani che il Bari all'andata batté 3-0.

31° GIORNATA SAB. 18 MARZO
● TRAPANI-BARI (AND. 0-3)

32° GIORNATA DOM. 26 MARZO
● BARI-NOVARA (0-1)

33° GIORNATA SAB. 1° APRILE
● PRO VERCELLI-BARI (0-2)

34° GIORNATA MART. 4 APRILE
● BARI-LATINA (1-2)

35° GIORNATA SAB. 8 APRILE
● SPEZIA-BARI (1-1)

36° GIORNATA LUN. 17 APRILE
● CARPI-BARI (0-2)



Franco Cirici

BARI

E ora che i biancorossi impazziscono a viaggiare. Perché, comunque si interpreti il calendario, il Bari costruirà gran parte del suo destino lontano dal San Nicola. Ovvero proprio dove finora non è riuscito a marciare in modo convincente e sicuro. Troppe pause, tante omissioni sia durante l'attuale gestione tecnica che in

quella precedente, con Stellone al timone. Mezza dozzina di sconfitte, altrettanti pareggi e soltanto due colpacci, pesantissimi, a Perugia e Benevento. Dodici punti ricavati in trasferta (sei dal Bari di Stellone, altrettanti da quello di Colantuono), a malapena un quarto del bottino complessivo. Numeri da layout che stridono con quanto di buono Micai e soci hanno costruito fra le pareti di casa.

MESE DI FUOCO Basterebbe da-

re uno sguardo al programma dei prossimi sei turni, per non avere alcun dubbio. C'è un mese di fuoco davanti al Bari. Se i biancorossi vorranno continuare il loro splendido volo, sono obbligati ad accelerare sull'autostrada dei sogni. Nelle sei sfide che verranno saranno impegnati quattro volte fuori casa. Sabato si comincia con il viaggio a Trapani, sul campo in erba sintetica dell'ultima in classifica (a braccetto con la Ternana). Subito dopo il confronto diret-

to con il Novara, al San Nicola. Quindi la truppa di Colantuono si trasferirà a Vercelli (altro sintetico), prima di ricevere il Latina. Scontri duri ma anche alla portata di chi ha saputo sbancare una tana ostile come Benevento. Un poker di appuntamenti in cui i biancorossi dovranno costruire un solido castello di punti, per affrontare di slancio il doppio turno esterno, prima Spezia e poi Carpi.

TUTTE FINALI A stimolare la compagnia ci ha pensato il presidente Mino Giancaspro, intervenuto ieri al Comune di Bari alla presentazione di un torneo di beneficenza (sabato prossimo, dalle 9.30, presso il centro sportivo Di Palma a Bari) organizzato dall'Agebeo. «Abbiamo la testa rivolta a Trapani fin da sabato scorso – ha premesso Giancaspro –. I ragazzi sanno che d'ora in avanti affronteranno soltanto finali». Al suo primo anno da presidente del Bari si è ritrovato coinvolto e affascinato da un campionato estremamente avvincente. «È difficilissimo – ha aggiunto –. Parecchie pretendenti alla promozione e ai playoff hanno scaldato i motori. Sarà una bella, lunga volata. Ma per nessuna sarà facile tenere la condizione ottimale fino in fondo». Vero, ma Giancaspro sa bene che a gennaio il suo Bari si è procurato cartucce a sufficienza, per avere risorse necessarie fino allo striscione di arrivo. Intanto il presidente (ieri ha avuto un colloquio con il sindaco di Giovinazzo De Palma) continua a lavorare giorno e notte per trovare una soluzione all'annosa vicenda stadio. «La settimana prossima – ha promesso – comunicheremo qualcosa di importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNEO DI VIAREGGIO

De Palma segna e Vassallo para Ma è appena 1-1

RAPPR. SERIE D-BARI 1-1

MARCATORI De Palma (B) 2', Sapucci (R) 10'.
RAPPRESENTATIVA SERIE D (4-2-3-1) Monzani; Vitolo, Tonini (26' s.t. Del Vino), Calvanese, De Fazio (40' s.t. Granzotto); Marino, Nacci (6' s.t. Tafili); Cigliano (40' s.t. Claps), Achenza (6' s.t. Flores Heatley), Felleca (6' s.t. Sapucci); Bortoluz. All. Gentilini.

BARI (4-4-2) Vassallo; Turi, Dukic, Cabella (32' st Dentamaro), Gernone; Panebianco, Clemente, Rodriguez (17' st Coratella), De Palma; Ondo, Abreu (45' st Martinelli). All. Urbano.

ARBITRO D'Amato di Siena.

NOTE amm. Nacci (R), Ondo (B).

BADESSE (SIENA)

Brian Vassallo salva il Bari. Il portierino biancorosso ha letteralmente chiuso la saracinesca della porta pugliese impedendo alla Rappresentativa di serie D una vittoria che sembrava alla sua portata. Partendo tutta degli arancioblu con Cigliano che reclama un rigore; Marino (7'), Tonini (10') ed ancora Marino (19') trovano sulla loro strada un super Vassallo. Abreu ed Ondo in contropiede pungono pericolosamente, annullato un gol a Felleca, mentre Calvanese costringe Vassallo alla parata come Bortoluz. Il primo tempo finisce con 12 tiri nello specchio della porta barese ma con nessun gol. Nella ripresa, pronti via e passa il Bari. Monzani sbaglia l'uscita, De Palma timbra il cartellino. Il Bari potrebbe chiudere l'incontro, invece al 10' Sapucci, sugli sviluppi di un angolo, anticipa tutti e pareggia. Cigliano sfiora il bis al 20' ed al 23', i pugliesi crescono nel finale pressando e cercando il raddoppio ma, nonostante questo, l'1-1 non cambia più. In classifica tutti a pari punti visto che anche Napoli e Camioneros hanno finito sull'1-1. Domani per i biancorossi la sfida a Camaiore con gli argentini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



12-15 MARZO
LEVANTE PROF
FIERA DI BARI
PAD. NUOVO - STAND 340/353

PROGETTARE UN PONTE TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE IL FUTURO: E INNOVAZIONE

MODERNA, SMART, SOCIAL E SOCIALE, QUALIFICATA E PROFESSIONALIZZANTE, SOSTENIBILE E GREEN, ARTIGIANALE, PROPOSITIVA E INTERATTIVA: È UNA COLLANA DI PERLE RARE L'AZIENDA U-TUB, LEADER NEL MERCATO DELLE PIZZE E PUCCE CREATIVE; UN FIUME IN PIENA, UN FLUSSO ININTERROTTO DI GUSTO ED ETICA, IN GRADO DI TRASCINARE CON SÉ CLIENTI E PARTNER, CON LE RADICI BEN PIANTATE IN PUGLIA, LA TERRA CHE INCROIA IL MONDO, MA CON LE ALI PRONTE A VOLARE SULLA SCIA DI FIERE INTERNAZIONALI E CONSEGNE OLTREOCEANO, U-TUB CONTINUA A LANCIARE SUGLI SCAFFALI NUOVE REFERENZE IDEALI PER TUTTI I PALATI: PRODOTTI PREPARATI A MANO, CON ACCURATEZZA E ATTENZIONE PER SODDISFARE UN CONSUMATORE SEMPRE PIÙ ESIGENTE E CONSAPEVOLE. MA LA DINAMICITÀ DELL'AZIENDA SI SCORGE ANCHE AL DI LÀ DELLA PRODUZIONE. BIG SPENDER IN FATTO DI COMUNICAZIONE, PRONTA A CALARE LA RETE NEL MARE DELLA SOLIDARIETÀ E A SOSTENERE INIZIATIVE SPORTIVE, DI PROMOZIONE TERRITORIALE E DI SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE, U-TUB HA DECISO DI VINCERE LE SFIDE DELLA MODERNITÀ GRAZIE ALLA CONTINUA FORMAZIONE: UN PRINCIPIO CHE GOVERNA DA SEMPRE IL RAPPORTO TRA L'AZIENDA E I GIOVANI STUDENTI INCUROSITI O GLI IMPRENDITORI PRONTI A STRINGERE ACCORDI COMMERCIALI. È INTORNO A QUESTI PRECETTI CHE RUOTA E SI SVILUPPA L'AZIONE DI MARKETING PUBBLICITARIO E SENSORIALE DIRETTO A INFORMARE E A FORMARE SUL CAMPO, CON PERIODICHE DEGUSTAZIONI E DEMOSTRAZIONI, PER RAGGUAGLIARE IL PUBBLICO NON SOLO SUL "COME FARE", MA SUL "PERCHÉ FARE" IN UN DETERMINATO MODO. SONO QUESTI I PILASTRI SU CUI ANGELO LAZZEREA, INVENTORE DEL MARCHIO U-TUB, HA COSTRUITO LA PROPRIA IDEA DI AZIENDA, METTENDO INSIEME 11 "MATTONI", LE DIRETTRICI DELLA REALTÀ IMPRENDITORIALE CON SEDE A GRAVINA: PRODOTTI, IDEE, SERVIZI, FORMAZIONE, COMUNICAZIONE, BRAND, SQUADRA, TERRITORIO, COMMUNITY, PARTNERSHIP E IMPEGNO SOCIALE. UN PUZZLE DA 11 PEZZI CHE SI INCASTRANO ALLA PERFEZIONE, PER POI DARE ALLA LUCE UN DISEGNO FINALE CHE HA LE SEMBIANZE DEL SUCCESSO.

u-tub.it



Foggia-Lecce derby totale

3 DOMANDE A...

GIUSEPPE DI BARI
D.S. DEL FOGGIA



«Bravo Padalino
Tre anni fa
l'avrei tenuto
Sarà spettacolo»

● Giuseppe Di Bari è stato il d.s. che ha scelto come allenatore sia Padalino che Stroppa, e vivrà un derby tra ex Zemanilandia
«Pasquale è un ottimo allenatore, tre anni fa l'avrei tenuto a Foggia ma allora non c'erano le condizioni con la società. Lui è voluto andar via, a Lecce ha fatto un ottimo lavoro. Stroppa? Ha il merito di aver gestito bene il gruppo. I numeri dicono che sta facendo una stagione strepitosa».

● Che partita sarà Foggia-Lecce?

«Non decisiva, sicuramente giocata da due ottime squadre che sul campo hanno dimostrato di poter stare in vetta e di potersi contendere la B. Sarà una partita bella, tutta da vivere».

● Come arriva il Foggia?
«Stiamo bene a livello di testa. Ho visto l'atteggiamento giusto nei ragazzi: umile e allo stesso tempo consapevole dei propri mezzi. Servirà il massimo della concentrazione e della determinazione».

e.l.



L'esultanza del foggiano Fabio Mazzeo (a sinistra), 33 anni LAPRESSE

Fortino Zaccheria e miglior difesa Così ora si sogna

● Nelle ultime 12 gare 10 vittorie: i rossoneri nel segno di Mazzeo

Emanuele Losapio
FOGGIA

Nel seguire la logica dei grandi numeri si scopre che Foggia e Lecce sono le formazioni che stanno segnando il passo del girone C di Lega Pro. Quello di domenica allo Zaccheria sarà un super derby, che potrebbe segnare la corsa al primo posto e alla promozione. La squadra di Stroppa arriva allo scontro diretto al ritmo di dieci vittorie nelle ultime 12 partite. Trenta punti che hanno fatto scalare la classifica ad Agnelli e compagni fino alla vetta. Un primo posto difeso nell'ultimo successo di Monopoli, che porterà il Foggia a giocarsi il derby con un punto di vantaggio rispetto ai giallorossi.

SPALLE COPERTE Tre partite senza subire gol per consolidare la miglior difesa del girone. Il Foggia ha trovato l'equilibrio nel pacchetto arretrato. La continuità trovata con Loiaco-

no, Martinelli, Coletti e Rubin sta dando ottimi risultati a Stroppa. A questo bisogna aggiungere l'esperienza di Guarini, portiere di assoluto affidamento per la Lega Pro. Difesa super e secondo miglior attacco del girone con 52 reti, davanti c'è solo il Matera con 57 gol, dietro il Lecce con un gol di meno. I rossoneri dalla 18ª in poi hanno iniziato a segnare a valanga, una media di oltre due gol a partita, frutto del recupero di Mazzeo (7 gol nelle ultime 9) e dei rinforzi del mercato di gennaio (Di Piazza e Deli su tutti).

BOMBER Con la rete al Monopoli, Mazzeo ha superato Montini nella classifica cannonieri ed è al terzo posto alle spalle di Caturano e Mazzeo. Nel Foggia non ha ancora segnato un gol nel 2017 Sarno (8 reti quest'anno), risparmiato a Monopoli ma possibile titolare domenica. Il testa a testa tra le due prime della classe è anche nelle vittorie esterne ed interne: domenica si affronteranno la squadra col miglior rendimento interno (il Foggia) contro quella con il migliore in trasferta (il Lecce). In testa alla classifica la squadra di Stroppa è stata per 13 giornate, il sogno è restarci fino al termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Caturano, 26 anni, capocannoniere del torneo LEZZI

A caccia della 10ª vittoria esterna con Caturano-gol

● Capolista per 17 giornate Nessuno meglio dei giallorossi

Marco Errico
LECCHE

Anche la forza dei numeri spinge il Lecce, in vista del derby di Foggia. Risollevati nel morale dopo il bel successo sul Catania, i giallorossi si avvicinano con grande convinzione alla sfida dello Zaccheria. E possono far leva su certezze confortate da cifre importanti. Come le 9 vittorie esterne in campionato, un bottino considerevole che ha già permesso di eguagliare il record per la terza serie nazionale stabilito oltre 70 anni fa dal Lecce di Plemich (stagione 1945-46). Lepore e soci vanno a caccia della decima vittoria esterna, anche per avvicinare il record assoluto di 11 successi fuori casa, stabilito dal Lecce di Papadopulo in B nella stagione 2007-2008. E andare in doppia cifra domenica avrebbe un significato speciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTINUITÀ Oltre allo spirito da corsari, il Lecce ha impressionato anche per la grande continuità dimostrata nell'arco della stagione. Per ben 17 giornate, delle 29 disputate, i giallorossi hanno occupato la vetta della classifica. Anche sotto questo aspetto nessuna squadra del girone C è riuscita a fare meglio (in 7 turni il primato in classifica è stato solitario, nei restanti 10 condiviso con altre squadre). Un segnale di grande solidità e compattezza, lanciato sin dalle prime giornate di campionato. E che assume grande rilevanza anche alla luce del grande equilibrio nelle zone alte della classifica (dove sino a qualche settimana fa si erano alternati anche Matera e Juve Stabia). Il Lecce, poi, può fare affidamento sul capocannoniere del campionato: con 16 gol, Caturano è stato un autentico trascinatore. Nelle ultime giornate non è stato brillante, frenato anche da un problema al ginocchio sinistro che adesso però è del tutto superato. Non segna su azione da quasi due mesi, esattamente dal 21 gennaio nel 3-1 al Melfi (poi solo il rigore trasformato con il Siracusa). Ma proprio l'aria della grande sfida può rivesgliare il suo istinto da cannoniere implacabile.

m.e.

3 DOMANDE A...

MAURO MELUSO
D.S. DEL LECCE



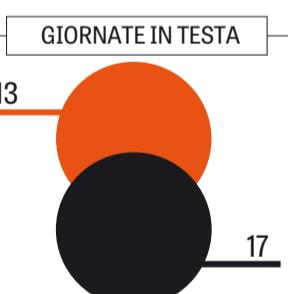
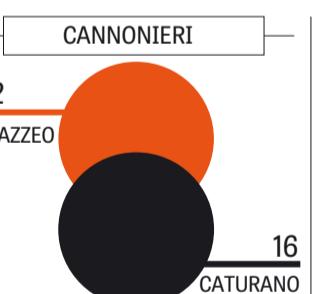
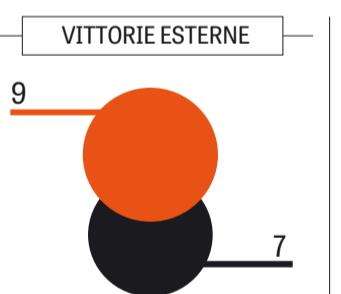
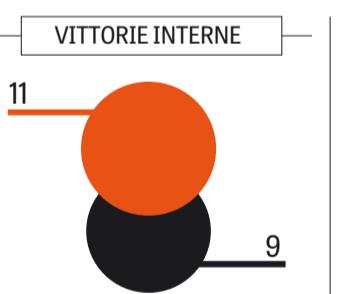
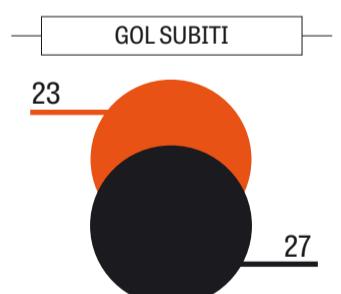
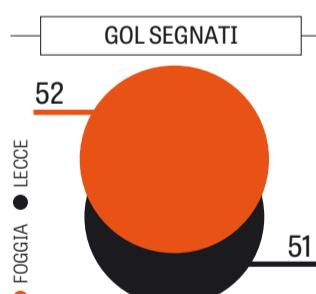
«Gara tosta ma i nostri non li cambierei con nessuno»

● Meluso, come arriva il Lecce al derby di Foggia?
«Direi nelle condizioni ideali, dopo l'ottima prova di domenica con il Catania. La squadra ha dimostrato carattere, a conferma dell'autorevolezza acquisita con il passare delle giornate. Stiamo crescendo sotto ogni aspetto, andremo a giocarcela con grande convinzione».

● Crede che la partita di domenica sarà decisiva?
«Assolutamente no. La lotta per il primo posto non si deciderà in questo derby, qualunque dovesse essere il risultato finale. Ci saranno poi altre otto partite da giocare. È evidente che è una partita molto importante e noi faremo di tutto per vincerla. Ma il campionato non finirà domenica».

● Cosa teme del Foggia?
«Ha un impianto di gioco ben collaudato, anche perché ci lavorano da tanto tempo. Hanno anche delle buone individualità, ma noi sotto questo aspetto siamo superiori. I nostri non li cambierei con nessuno».

m.e.



NOTIZIE

MATERA

CARRETTA È TORNATO AD ALLENARSI

(f.t.) Si è aggregato al Matera ieri pomeriggio, per la ripresa degli allenamenti, Mirko Carretta, il fantasista di Gallipoli, che per due settimane è rimasto ai box dopo l'aggressione subita ai pari del portiere Marino Bifulco. Come si ricorderà, entrambi vennero colpiti da alcuni teppisti all'indomani della sconfitta casalinga contro il Siracusa. Era il mese nero per la truppa di Auteri. Ora il peggio sembra passato, anche se le indagini continuano.

MONOPOLI

AMARO DOPO-DERBY

(l.s.) Amarezza all'indomani del derby. Contrariato il dirigente Onofrio Lopez,

espulso dalla panchina dal direttore di gara a margine del rigore assegnato al Foggia. «Gli arbitri a giusta ragione richiedono educazione, ma anche loro devono dare rispetto. Un esempio? Il segnaline ci ha denigrato nei primi minuti dell'incontro, poi ha segnalato un penalty contro in evidente posizione di fuorigioco. La salvezza? Sono fiduciosi».

TARANTO

VERSO MESSINA CIULLO PUNTA SU LO SICCIO, L'EX MANCATO
(a.bar.) I difensori Altobello e Pambianchi, infuoritisi nel corso della gara con l'Aragas, si sono allenati a parte nel Taranto che ha iniziato la preparazione verso Messina. In preallarme Magri. Per il centrocampista Ciullo dovrebbe cambiare puntata su Lo Siccio, che a gennaio era destinato a finire proprio sullo Stretto nello scambio, poi saltato, che doveva portare a Taranto Musacci.

ECCELLENZA

COPPA ITALIA: TEAM ALTAMURA A CACCIA DELLA SEMIFINALE

(n.l.) Il Team Altamura affronta oggi in trasferta (ore 14.30) i siciliani del Troina per la gara di andata dei quarti della Coppa Italia di Eccellenza. I biancorossi guidati da Gigi Panarelli sono partiti già lunedì scorso alla volta del centro ennese per trovare la massima concentrazione. Il ritorno si disputerà allo stadio D'Angelo tra una settimana. La squadra che vince la Coppa viene promossa in Serie D.

CALCIO A CINQUE

DONNE: SCIVOLONE STATTE K.O. ANCHE IL REAL FASANO

(g.d.f.) Domenica amara per il terzetto pugliese nelle fasi Gold e Silver. Nella poule Oro pesante battuta d'arresto per l'Italcave Real Statte, 5-2

sul parquet dell'Olimpus Ogliastra fresco vincitore della coppa Italia. In quella "argento" prima sconfitta per il Real Five Fasano, 3-1 a Pescara e biancazzurre della Selva raggiunte in vetta proprio dalle abruzzesi. E disco rosso anche per l'Arcadia Very Simple Bisceglie, 1-2 interno contro la Thiene (rossonere penultime a quota 2).

GOLF

DA DOMANI AD ACAYA GLI INTERNAZIONALI D'ITALIA

Scattano domani fino a domenica gli Internazionali maschili d'Italia sul percorso dell'Acaya Golf & Country, con quasi tutti i migliori amateur nazionali ed europei. Ad Acaya scenderanno in campo (sulla distanza di 72 buche) atleti provenienti da 18 Paesi, tra cui Victor Veyret, campione uscente. Dopo tre giri il taglio lascerà in gara per l'ultima frazione i primi 60 classificati e i pari merito al 60º posto.

PALLAMANO / PLAYOFF

Conversano e Fasano ok Lupo in porta fail marziano

● Ancora loro. Mattia Lupo respinge 2 penalty e consegna la vittoria al Conversano sul difficile campo del Siracusa. Demis Radovcic con 8 reti trascina il Fasano alla vittoria a Fondi. Inizia con due colpi esterni la marcia delle pugliesi nella poule playoff. Pesante la vittoria dei baresi che superando 31-29 Siracusa dopo i rigori consolidano il secondo posto (l'ultimo utile per accedere alle semifinali) portandosi a quota 8 e lasciando a -4 gli aretusei terzi. Straordinaria la prestazione del portiere, protagonista nella fase decisiva del match quando ha

respinto i rigori battuti da Rosso e Stojanovic. Vittoria in scioltezza, invece, per la Junior che si è imposta 36-25 sul Fondi confermandosi al comando con 12 punti. Sabato Fasano ospiterà Siracusa e Conversano il Fondi.

PLAYOUT Battuta d'arresto (23-24 in casa col Benevento) che non pregiudica il cammino-salvezza del Noci (sabato riposerà). In A femminile, Conversano vince facile (38-19) a Civitavecchia e conferma il secondo posto a quota 57 dietro il Salerno (60). Sabato baresi ancora in trasferta a Messina.

Antonio Galizia

© RIPRODUZIONE RISERVATA